ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2528

La Jugoslavia al bivio

Amicizia sincera con l'Italia o inimicizia dichiarata

Le preziose confessioni di un giornale di Zagabria

ZAGABRIA, 19

Il *Jutarnji List* pubblica, sotto il titolo «Il dilemma del dott. Marinkovic», il seguente articolo:

«Quattro anni fa in questi giorni, Pasic e Nincic stipularono con Mussolini il noto patto di Roma che, dopo la lotta per la soluzione del problema adriatico, doveva porre su nuove basi i rapporti fra i due Stati adriatici, ripristinare l'equilibrio balcanico e inaugurare una politica di amicizia fra Belgrado e Roma. Il patto fu concluso con la clausola che al principio del quinto anno della sua durata dovesse essere denunciato o tacitamente prolungato per un altro quinquennio. La data fatale ricorreva in questi giorni e i firmatari dovevano, o denunciare il patto o rinnovarlo.

Eccettuati i Circoli ufficiali, il Patto di Roma non incontrò mai buona accoglienza nel nostro Stato. Essendo stata la lotta fra noi e l'Italia per la soluzione del problema adriatico acuita fino all'ostilità diplomatica, il passaggio dall'amicizia ad un patto cordiale di alleanza riusciva incomprensibile ai nostri Circoli politici, dai quali era più o meno tacitamente tollerato. Le ferite erano troppo fresche perchè il popolo si potesse entusiasmare per tale combinazione. E' uno sforzo inutile, da cui non si possono attendere risultati positivi, fare una politica, estera o interna, contro le simpatie e contro gli istinti del popolo.

Il Patto di Roma: un gesto teorico

«L'impressione prodotta dal Patto di Roma, specialmente nelle nuove provincie, fu addirittura disastrosa. I più impulsivi gridarono anzi al tradimento... Ma naturalmente di tradimento non si può parlare. Il vecchio Pasic insisteva per una politica amichevole, perchè, almeno per un certo numero d'anni gli sembrava la sola possibile e corretta. Non che non avesse fiutato che la politica italiana tendeva alla espansione nei Balcani, ma credeva probabilmente di poter per mezzo del patto di amicizia dare un altro indirizzo all'espansione italiana e deviarla dalle sfere dei nostri interessi. Del resto, la collaborazione con l'Italia era anche nel programma di Supilo e del Comitato jugoslavo all'estero, programma che culminò nel noto Congresso dei popoli oppressi dall'Austria e che nel 1918 fu tenuto a Roma.

Ad onta dunque delle tradizioni, la insistenza da parte nostra per raggiungere, il patto di amicizia con Roma era un gesto diplomatico del tutto teorico, da cui gli uomini più lungimiranti non attendevano che potessero risultare pratici risultati. E i pessimisti non s'ingannarono. Sotto l'egida del patto di amicizia, la politica italiana attaccò i punti più deboli della nostra resistenza. Sotto l'egida del patto di amicizia furono concluse le famose convenzioni di Belgrado e di Nettuno, che col pretesto di regolare le questioni economiche ancora insolute, dovevano essere il cavallo di Troia dell'economia italiana e della penetrazione politica al di là dell'Adriatico.

Persino a Belgrado, ove la politica dell'Italia viene osservata con occhi diversi che nelle nuove provincie, dovettero accorgersi che un tale patto di amicizia non era che un'ironia, un anacronismo e un pezzo di carta come quello di cui ha parlato nel 1914 Bethmann-Holweg quando si trattava di calpestare la neutralità del Belgio.

Ed ora si dovrebbe prolungare questa ridicola amicizia?

Parigi preme e Londra è ostile

Il nostro ministro degli Esteri, Marinkovic, venne a trovarsi dinanzi ad un fatale dilemma. Nemmeno Ercole al bivio si trovò in una posizione più angosciosa. Marinkovic sentì istintivamente che non si trattava di cambiare una teoria politica, ma che dalla sua decisione dipendeva per decenni la politica estera della nostra Nazione e la sorte dello Stato. Denunciare il patto di amicizia con l'Italia significava, nelle condizioni odierne ancor non chiarite, creare nei nostri rapporti con l'Italia, ammassare una nebbia, e la nebbia nella politica è sempre pericolosa».

Il dilemma del dott. Marinkovic era tanto più arduo, in quanto aveva le mani legate. A Parigi e a Londra si «desidera» che i nostri rapporti con Roma siano quanto prima chiariti. E a Londra e a Parigi si sa che vi sono delle difficoltà, ma dal loro punto di vista non danno grande importanza alle nostre lagnanze contro la politica italiana. Inoltre, per Parigi e per Londra, l'Italia è una grande potenza e noi un piccolo popolo. Nel prendere le sue decisioni, il dott. Marinkovic non può non tenere debito conto dei desideri delle grandi potenze. Infine, appena recentemente abbiamo stipulato il patto di amicizia con la Francia, e Briand sta cercando un «modus vivendi» con l'Italia. Marinkovic non gli può assolutamente gettare bastoni fra le ruote.

E a Londra? Non hanno eccessive simpatie per noi. A Chamberlain impone più Mussolini che non lo Stato il cui nome assomiglia ad una formula chimica, mentre d'altra parte la City, il vero dittatore della politica britannica, guarda con grande rispetto i risultati ottenuti dal Governo italiano per la stabilizzazione della lira e il ritorno al regime aureo. La City sa di noi quello che dicono i nostri stessi ministri, e cioè, che il nostro bilancio è fittizio e che tutta la nostra produzione è paralizzata dalla nostra amministrazione.

L'angoscioso dilemma di Marinkovic

Tutte queste circostanze dovettero influire sulle fatali decisioni del dottor Marinkovic, il quale anzichè rinnovare o denunciare il patto con l'Italia, seguì una via di mezzo, richiedendo mezzo anno di respiro. Teoricamente un'ottima manovra. Il ministro sembra abbia voluto far capire al mondo intero che noi desideriamo e speriamo che entro questi sei mesi si possano risolvere tutte le questioni pendenti e che subentrerà fra i due Stati una soluzione tale da permettere la ripresa dell'«antica amicizia».

Ma in pratica si vedono già ora i cattivi effetti di tale decisione. L'Italia ha spiegato come una nostra debolezza, come una incertezza questa moratoria diplomatica da noi richiesta. E' chiaro che la nostra politica oggi non può essere che o con l'Italia o contro l'Italia. Mussolini, che possiede la bella qualità di prendere presto una decisione, ha respinto la nostra richiesta per ottenere una proroga. Le nostre agenzie ufficiali non ne fecero parola, sebbene la stampa italiana ne parlasse. L'Italia potrebbe anche accordare la proroga, ma il nostro Governo si dovrebbe obbligare a ratificare le convenzioni di Nettuno. Così il dott. Marinkovic si trova per la seconda volta dinanzi al dilemma.»

Questo articolo riassume esattamente lo stato d'animo della quasi totalità dei circoli jugoslavi di fronte al problema centrale della politica estera del Regno S. H. S., e cioè quello dei rapporti con l'Italia.

Ritroviamo nell'esposizione del «Jutarnji List» la solita tendenza alla diffamazione della politica estera italiana, cui vengono attribuiti fatti ed episodi privi di ogni reale consistenza e decisamente smentiti dai nostri poteri responsabili. In tal modo vengono riscaldate le fantasie e rese più gravi le responsabilità di quell'ottimo dottor Marinkovic, il quale, malgrado le chiare qualità di astuto balcanico nell'inventare formule anodine di procrastinazione, rimane e rimarrà chiuso ancora per un pezzo fra due impossibilità egualmente gravi: quella creatagli dalla situazione politica interna, decisamente avversa alla rinnovazione del patto di amicizia con l'Italia, e quella derivante dalla situazione politica estera, che esige la rinnovazione del patto e non concede manovre diversive a base di proroghe, moratorie diplomatiche ecc.

L'articolo del «Jutarnji List» contiene una confessione molto preziosa, e cioè che, fatta eccezione dei circoli ufficiali, il Patto di Roma non incontrò mai buona accoglienza nello Stato S. H. S. Con ciò è scoperta la radice di tutti i mali che hanno impedito alla Jugoslavia d'intendere appieno la enorme importanza dell'atto compiuto con la firma del Patto di Roma. Quando il sentimento della nazione non accompagna la politica estera di un Governo a base parlamentare, l'insuccesso diviene inevitabile. All'indomani della firma del Patto di Roma, il Governo Jugoslavo obliò la necessità di capovolgere lo stato d'animo dei propri circoli verso il paese nuovamente amico, dai cui rapporti lealmente intesi e praticati avrebbe potuto ricavare vantaggi incalcolabili d'ordine economico e politico. Ebbe invece inizio da Belgrado quella politica di passiva resistenza burocratica al perfezionamento delle transazioni per cui fu subito legittimo il sospetto che anche i circoli ufficiali avessero accettato il Patto di amicizia più per superare difficoltà momentanee, che per dare nuovo indirizzo alla politica estera dello Stato S. H. S.

Nessun dubbio è possibile sulla lealtà con la quale Mussolini accolse il vecchio Pasic nelle maestose sale del Palazzo Venezia. Il Duce aveva portato sotto il balcone del turrito edificio romano le Camicie nere — molte reduci da Fiume e dalla Dalmazia — e le Camicie nere fedelissime avevano levati i moschetti e lanciato potenti alalà di saluto all'indirizzo del vecchio figlio della Serbia, il quale mostrava di voler concludere la sua lunga, perigliosa e fortunata carriera politica con un trattato che garantiva al suo paese, enormemente ingrandito anche mercè il valore delle armi italiane, la difesa del territorio, il consolidamento della monarchia, la possibilità dell'assestamento giuridico, economico, politico, amministrativo dello Stato ancora affaticato da gravi difficoltà interne.

La verità è che il Governo di Belgrado era già infedele il giorno stesso in cui firmava i suoi impegni con Roma. Di questa infedeltà venne fatta parola velata ai partiti dell'opposizione jugoslavi, i quali furono quasi autorizzati a deridere pubblicamente l'amicizia e, specialmente nelle province adriatiche, ad acuire i dissensi, alimentando episodi di anti-italianità, sgretolando insomma pietra a pietra l'edificio che con tante difficoltà era stato creato.

Oggi la Jugoslavia è un paese diplomaticamente isolato. La diagnosi del «Jutarnji List» circa l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nei rapporti italo-jugoslavi è vera. Aggiungiamo che, sotto un certo punto di vista, l'Inghilterra e la Francia si preoccupano di questi rapporti ben più dell'Italia, la quale è oggi in condizioni di stare nel giuoco da sola senza necessità di manovre indirette di fiancheggiamento. Osiamo dire che, quando i circoli ufficiali di Belgrado volessero davvero battere la via degli accordi, essi non dovrebbero dimenticare la predilezione del Duce per le intese dirette; predilezione che ha il suo precedente classico proprio nelle trattative che portarono alla conclusione del Patto di Roma.

L'Italia è oggi il paese moralmente e politicamente più ordinato d'Europa. Essa si tiene agli ordini del suo Capo, cui si affida con vigile coscienza. Il Capo soltanto ha libertà di decisione; e l'animo degli Italiani sarà com'egli vorrà decidere, ben essendo chiaro alla mente di tutti che la decisione sarebbe per il bene supremo dell'Italia.

Nello Stato S. H. S. questa situazione manca. Le difficoltà che il dottor Marinkovic deve superare non sono le difficoltà di un uomo di governo, ma di tutto il paese, il quale non sa rendersi conto della situazione presente e non sa leggere nel proprio avvenire.

Il problema che la Jugoslavia deve risolvere è — osiamo dire — sentimentale: amicizia sincera o inimicizia dichiarata. Oggi essa sarebbe pronta a rispondere se il dilemma fosse invece posto così: amicizia insincera o inimicizia nascosta dietro qualche protocollo abilmente distillato dal dicastero degli Esteri di Belgrado. Non è una soluzione derivante da questo genere di abilità politica che può essere accettata nemmeno provvisoriamente dall'Italia. L'amicizia non si prova che con i fatti concreti e i fatti purtroppo mancano, anzi esistono solo quelli che provano esattamente il contrario. Proprio in questi giorni anche i giornali più misurati cercano, ad esempio, di rimettere in discussione il problema degli allogeni della Venezia Giulia, che per l'Italia è un problema definitivamente risolto, senza possibilità di revisione nemmeno attraverso l'intervento, sia pure amichevolissimo, di nazioni intermediarie. Il problema è tanto risolto, che gli allogeni ripudiano tutte le suggestioni interessate, più o meno abili, della stampa d'oltre confine.

Senza la soppressione totale dell'irredentismo jugoslavo verso le terre italiane di Guglielmo Oberdan, di Nazario Sauro e dei gloriosi morti della nostra guerra di redenzione, non esiste possibilità d'intesa sincera fra i due paesi. Questa verità va proclamata una volta per sempre. Di questa verità si fanno banditori gli Italiani di tutto l'Adriatico orientale, nella ricostituita unità degli scopi politici cui intendono disciplinare con fermo animo la loro condotta presente e futura.

Viva reazione in Bulgaria

contro le minaccie di Marinkovic

Il confine fra i due Stati chiuso

Richiami alla gravità della situazione

SOFIA, 18

Il ministro degli Esteri Buroff ha avuto successivamente colloqui con Nesich, ministro di Jugoslavia, e con Rossetti, incaricato d'affari di Grecia. Questi due colloqui non hanno mancato di richiamare l'attenzione dei circoli politici, perchè sembrano assumere una particolare importanza a causa delle circostanze presenti. I giornali rilevano che le relazioni bulgaro-jugoslave che presentavano da qualche tempo tutti i sintomi di una favorevole resipiscenza, sembra abbiano urtato contro difficoltà impreviste, in seguito alla ostinazione del Governo di Belgrado di mantenere la chiusura della frontiera.

La penosa impressione prodotta dal prolungamento del regime eccezionale è stata rafforzata dal discorso di Marinkovic nel Congresso del partito democratico. Il tono usato dal dirigente della politica jugoslava verso la Bulgaria è considerato dalla stampa di Sofia come un indice del cambiamento sopravvenuto nell'atteggiamento dei circoli ufficiali serbi verso la Bulgaria, che Belgrado sospetta sempre di voler trarre profitto dalle difficoltà estere della Jugoslavia.

Si crede che Nesic, nel suo colloquio con Buroff, abbia dato schiarimenti circa il discorso di Marinkovic, e ciò per dissipare eventuali malintesi.

"La Jugoslavia prepara la guerra,,

Commentando il discorso di Marinkovic, il giornale *Zora*, indipendente, scrive fra l'altro:

«Dal tempo dell'imperatore Guglielmo, cioè da quando i Cancellieri dell'impero tedesco minacciavano continuamente i loro vicini, il mondo non ha sentito un discorso più guerrafondaio di quello di Marinkovic. Veramente Marinkovic non ha pronunciato il suo discorso dalla tribuna parlamentare nè in qualche ufficio del Ministero degli Esteri, ma dalla tribuna di un congresso di partito. Ciò nonostante le sue minaccie sono chiare e sono dirette contro tutti gli Stati balcanici, soprattutto contro la Bulgaria disarmata che più facilmente può essere invasa.

Dalle parole di Marinkovic si rileva che la Jugoslavia si prepara ad una guerra contro uno Stato non balcanico, che avrebbe mire sulla nostra penisola. Quale sia questo Stato, lo si sa. Marinkovic invita gli Stati balcanici ad una crociata contro l'Italia. La Jugoslavia potrà anche da sola conservare i Balcani ai popoli balcanici, ma sarebbe doloroso per essi se la lasciassero sola in questo duello sanguinoso. Essi proverebbero in seguito cosa significa egemonia. Ma non si tratta solo di ciò, ma di qualche cosa di ben più grave: la Jugoslavia prima di muovere guerra contro l'Italia invaderebbe per lo meno uno Stato più debole e meno difeso.

Le minaccie di Marinkovic sono dirette quindi anzitutto contro la Bulgaria la quale con le buone o con la forza sarebbe costretta a seguire la Jugoslavia non solo diplomaticamente ma anche con le sue truppe, incondizionatamente, e solo per la gloria e la grandezza della vecchia Serbia. La Bulgaria dovrebbe seguire i passi dei serbi così come debbono fare sloveni, croati, bosniaci ecc. Tale è il senso del discorso di Marinkovic sostenuto anche da Davidovic.

Mara Duneva: eroina nazionale

Gli altri giornali di Sofia continuano a commentare largamente il delitto di Ueskub. Il giornale *Zname*, dell'opposizione, scrive:

«Una macedone bulgara, fino a ieri sconosciuta, è oggi una eroina nazionale. Il suo nome corre per tutta la Bulgaria e Macedonia. Cosa ha fatto Mara Duneva? Ha ucciso un funzionario serbo e poi si è uccisa. Le autorità competenti non si occupano più di tale delitto, perchè la delinquente si è punita da sè, liberando i giudici dalla fatica di occuparsi del suo atto sotto il punto di vista penale, e dal quale per altro, non si potrebbe giudicare giustamente l'azione di Mara Duneva. Questa è donna dal morale altamente individuale e sociale, che alla sua vita ha dato il compito di lottare contro il male, contro il delitto, ma non di servirvi. Chi potrebbe dire ciò? Ed allora perchè uccise un uomo che forse nemmeno conosceva? A tale domanda così chiara e direttamente posta, esiste una sola risposta, che colpisce per il suo carattere paradossale ma che purtroppo è la sola risposta conforme a verità: la Duneva ha commesso un grave delitto, sotto il punto di vista penale, perchè non può come altri suoi giudici, tollerare il male e i delitti che vengono commessi sovra un popolo che essa tanto ama».

Purtroppo di azioni come questa di Mara Duneva nonchè dai colpi rivoluzionari macedoni e contraccolpi serbi come pure dalla recente uccisione di Mihailo si dovranno dedurre le dovute esperienze. Contro di esse, contro ogni azione rivoluzionaria e controrivoluzionaria non soltanto non può ma non deve lottare il potere statale nei suoi ordini giudiziari o la sua polizia. Così è contro questo fatto che nessuno crede discutere seriamente, ma altrettanto è fatalmente ingenuo pensare che soltanto rappresaglie potranno porre termine al movimento nazionale ed all'azione rivoluzionaria. Ciò da tempo è compreso e mille volte è stato ripetuto e malgrado ciò oggi ci troviamo di fronte alla questione macedone allo stesso punto di ieri. Noi segniamo il passo: occorrerà fare in merito un passo decisivo in avanti. Se si continuerà a rinviare ogni decisione circa la situazione macedone, abbiamo il coraggio di dire che quantunque ciò non sia desiderabile e sia anche pericoloso, tuttavia l'indecisione non potrà che spingere ad agire chi cerca risolvere le questioni politiche con i propri nervi e sentimenti, e chi soffre difficilmente potrà rassegnarsi alla filosofia della grande pazienza e della grande prudenza».

Moniti per la Macedonia

Il *Dnevnik* a sua volta scrive:

«L'attentato contro Prelic ha agitato assai gli spiriti a Belgrado. Ciò è provato dal linguaggio sfrenato della stampa serba, ed è dovuto al fatto che la vittima non è una persona comune. Gli studenti che giacciono nelle carceri di Ueskub sono sue vittime. Prelic non poteva tollerare giovani ed anziani macedoni che avessero idee politiche diverse da quelle panserbe. Tali macedoni trovano e continueranno a trovare la loro tomba nelle carceri. Ma la Provvidenza, indignata per tanta crudeltà, ha armato la mano di una debole donna, dandole il coraggio di vendicare gli studenti e le vittime dei progetti inumani di Prelic diretti ad annientare i macedoni amanti della loro patria.

La Buneva è diventata una eroina nazionale, il suo nome passerà di bocca in bocca per tutti i villaggi ed i borghi macedoni. Esso sosterrà lo spirito del popolo che rafforzerà la sua fede definitiva nella vittoria. Che la vittoria definitiva arriderà al popolo macedone i serbi stessi non dubitano più, constatando che quanto più cercano sopprimere il popolo macedone, quanto più lo martirizzano e lo perseguitano, e tanto più aumenta il numero delle vittime, tanto più viva e audace diventa la sua lotta.

Contro ciò la stampa di Belgrado trova soltanto un mezzo d'intesa: istigare l'opinione pubblica e il Governo contro la Bulgaria. Ciò è contro ogni ragione politica. Siamo d'avviso che la stampa di Belgrado farebbe meglio a condurre una campagna per la tranquillizzazione della Macedonia. La questione è assai grave e finchè essa sarà nelle mani della Serbia, sarebbe suo interesse accontentare le minime richieste della popolazione macedone. I macedoni non vogliono diventare serbi, perchè hanno una propria coscienza nazionale. Questo si deve comprendere a Belgrado prima che sia troppo tardi, perchè se la questione macedone uscisse dalle mani della Serbia per passare in quella dell'Europa, la soluzione sarebbe diversa.»

Titulesco sarà a Roma il 24 gennaio

ROMA, 19

Il ministro degli Esteri rumeno, Titulesco, il quale, come è noto, si trova già da qualche giorno sulla Riviera italiana per passarvi una breve convalescenza, arriverà il giorno 24 gennaio a Roma per incontrarsi con Mussolini ed iniziare dalla capitale d'Italia una serie di visite nelle maggiori capitali di Europa. Il signor Titulesco sarà ospite del Governo italiano. Il soggiorno del ministro a Roma si prolungherà per qualche giorno.

Ciò che secondo un giornale parigino la Francia può dare all'Italia

PARIGI, 19

L'*Avenir* rileva che i giornali italiani che commentano i particolari dell'arrivo a Roma dell'ambasciatore di Francia, lo fanno con parole che sono lungi dall'essere scoraggianti per coloro che hanno la speranza che le trattative stiano per aprirsi. Il giornale ritiene che l'accordo tra i due paesi sia realizzabile, poichè su quasi tutte le questioni è possibile trovare le formule che soddisfino tutte le persone ragionevoli.

L'*Avenir* aggiunge che si può anche sperare di trovare dopo qualche alternativa un buon accordo sui seguenti punti:

1) Per gli immigrati in Tunisia ed anche nelle altre colonie francesi si potrebbe per alcune condizioni di ordine generale, riconoscere agli italiani una situazione speciale. Questa situazione, è vero, non potrebbe essere quella che chiedono i nostri vicini, ma rappresenterebbe nondimeno per essi dei grandi vantaggi. Nella Francia metropolitana nulla evidentemente vi è da concedere.

2) Per il Mediterraneo orientale ed i mandati asiatici, gli italiani devono comprendere che la Francia non può abbandonare «sic et simpliciter» i risultati di otto anni di lotta e di sforzi in Siria. Ma la diplomazia italiana è troppo fine per concepire delle pretese sulla Siria. Questa diplomazia non ignora che vi sono per essa, con un po' di pazienza e di buona volontà, altre vie ed altri mezzi per assicurare l'influenza nei Mediterraneo orientale dei paesi che essa rappresenta. Si è pensato a queste vie ed a questi mezzi e noi non vogliamo mettere in dubbio che la Francia darà il suo appoggio quando sarà giunta l'ora.

3) Per l'Adriatico, nessuno pensa in Francia a negare ciò che vi è scritto sulle carte e nella storia. L'Italia vi occupa una situazione speciale e non si pensa neppure a negare che essa deve cercare di far fronte a qualsiasi eventualità che possa sorgere, la soluzione di questo problema particolare deve essere cercata non solo localmente ma anche in una chiarificazione della politica generale dei nostri due paesi.

Il giornale così continua: «All'infuori delle concessioni che la Francia può fare all'Italia su questi tre punti, può consentirle anche alcuni vantaggi in quanto riguarda le materie prime. Però in tutti i campi che abbiamo ora menzionati la nostra vicina deve rendersi conto che siamo sempre noi chiamati a dare materialmente ed essa a ricevere. Gli italiani non devono dunque (e ciò per il comune vantaggio dei due paesi) presentarsi come negoziatori esigenti, come degli aventi diritto che chiedono una partecipazione e debbono inoltre pensare a ciò che possono offrirci, una collaborazione intima e sincera in materia internazionale. Del resto, su questo terreno essa riprende la collaborazione con la Francia, che sarà tanto utile all'Italia quanto alla Francia lo è quella dell'Italia.

Infine rimane la sola questione su cui la Francia non può cedere di una linea: ed è la questione del sud-tunisino e della regione sahariana, senza correre il rischio di sabotare l'unità del suo dominio africano e le formidabili prospettive di avvenire che offre questo dominio. Noi non possiamo concedere la rettifiche di frontiere di cui parlano alcuni italiani». *(Stefani).*

La deportazione degli oppositori confermata ufficialmente da Mosca

MOSCA, 19

L'*Agenzia Tass* dice che da rapporti pervenuti al Governo sovietico risultò che varie persone aderenti ai capi dell'opposizione trotzkista e sapronista, esclusi dal partito comunista, svolsero immediatamente dopo la chiusura dell'ultimo Congresso un'attività antisovietica che si manifestò mediante tentativi di creare un'organizzazione clandestina, di preparare azioni antisovietiche e di attivare, per il tramite di rappresentanti della borghesia straniera trovantesi a Mosca, relazioni coi loro partigiani all'estero.

E' stato perciò giudicato necessario ricorrere a misure, le minime possibili, atte ad assicurare gli interessi dello Stato proletario, espellendo da Mosca, fra gli altri, Trotzki, Ivan Smirnoff, Serebriakoff, Radek, Muraloff, Beloboredoff, Sapronoff, Vladimir, Smirnoff, Kheresko, Smilga, Vardin, Safaroff, Sosnowski ed altri.

Varie altre persone, fra cui Rakowski, Bogusloviki e Drobnis, sono stati invitati a lasciare Mosca. Quanto a Zinovieff, a Kameneff e ad altri che si erano separati dal blocco dell'opposizione, vista la loro dichiarazione di sottomettersi a tutte le decisioni e stipulazioni del quindicesimo Congresso, sono stati inviati dagli organi del partito a lavorare in provincia. *(Stefani)*

Un'organizzazione ungherese di spionaggio scoperta in Romenia

BUCAREST, 19

L'*Agenzia Rador* pubblica che è stata scoperta una grande organizzazione di spionaggio ungherese. Uno studente in medicina, tale Istvan Silai ha cercato di corrompere due militari addetti all'ufficio romeno di mobilitazione onde ottenere dei documenti. In seguito all'inchiesta aperta, sarebbe stato scoperto un vasto sistema di spionaggio al quale si sarebbero dedicati soprattutto studenti ungheresi. Il giuramento di fedeltà dei complici della organizzazione veniva prestato nella Universita di Seghedino. Il motto dell'organizzazione era: «Disciplina e conquista della Transilvania». Sono stati operati parecchi arresti. Alcuni membri dell'organizzazione sono fuggiti.

Podestà revocato per indegnità morale

CALTANISSETTA, 19

E' stato revocato per indegnità morale il podestà di Vallelunga, Fortunato Bonasera, per avere largamente esercitata l'usura in danno delle popolazioni e specie dei contadini. *(Stefani).*

La morte dell'on. Fazio

FOLIGNO, 19

E' morto a Spello, l'on. Francesco Fazio, ex deputato al Parlamento per la città di Foligno.

La prefazione di Augusto Turati

alla raccolta degli scritti e dei discorsi del Duce

ROMA, 19

La Libreria del Littorio ha ultimato la stampa del volume «Le origini e lo sviluppo del Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma, attraverso gli scritti del Duce», edito a cura della Direzione del Partito. Lunedì prossimo esso verrà diffuso in Italia e successivamente all'estero.

Ecco la chiara e profonda prefazione che S. E. Turati fa precedere al libro:

«Tutti coloro, e sono ormai moltissimi, che, provenienti da ogni parte del mondo, studiosi o curiosi, desiderano conoscere le origini e lo sviluppo del Fascismo, chiedono ansiosamente un libro che riassuma e fissi i postulati, gli statuti, le norme, i programmi. La richiesta è naturale e logica, ma la risposta è stata sempre molto imbarazzante. In otto anni, più che fissare schemi, compilare programmi, definire teorie e metodi, il Fascismo ha lottato contro gli avversari prima, contro le difficoltà che alcuni anni di sgoverno avevano lasciato sulla strada ingombra di trappole. Appena qualcuno si proponeva di fare la storia o di raccogliere gli elementi, risuonava l'appello per una battaglia.

L'originalità del Fascismo

Programmi? Per fortuna nostra, il Duce aveva fin dall'inizio dichiarato che noi non potevamo ripetere il solito, stupido giuoco dei vecchi partiti, i quali compilavano ogni mese un programma che dava veramente fondo all'universo, ma che restava sempre nel campo delle illusioni più o meno pie. E taluno degli stranieri, non riesce a capacitarsi che la grande opera di rinascita politica, morale ed economica, abbia potuto compiersi dietro la marcia, talvolta ansiosa o febbrile, in un Uomo che non esitava a proclamare l'errore di alcune impostazioni pratiche e che affermava il dovere di adattarsi alle necessità contingenti della battaglia, purchè l'idea fondamentale, quella che fa del Fascismo (Regime e Partito) la voce e la volontà della stirpe, non fosse soffocata o alterata.

Qualcuno dei nostri camerati, non so se più dotto od ingenuo, ha tentato di ricostruire artificiosamente degli schemi, tentando di adattare un abito su misura a questo giovane colosso, o ha tentato di scoprire nel passato la origine vera e pura del nostro movimento, in un tentativo di ricerca di paternità che, come accade assai spesso a chi non ha idee chiare in materia, finisce assai spesso nell'equivoco grossolano.

Non intendo con questa raffronto grossolano negare che non vi siano nelle ideologie del passato e nella concezione di alcuni generosi e fieri uomini politici del passato, punti di partenza o collegamenti spirituali. Sarebbe sciocco e non risponderebbe a quello che è il travaglio della coscienza nazionale, che attraverso a prove sempre più aspre tende ad affermarsi, a svilupparsi impetuoso fiume cui mille affluenti recano giù per i monti e le verdi valli, il contributo delle loro acque. Ma nego che il Fascismo sia lo sviluppo di una qualsiasi di queste concezioni, anche se si vuole tenere conto dei riferimenti alle mutate condizioni di ambiente sociale e morale.

Rivoluzione determinata da un genio

Il Fascismo è stato ed è ancora oggi veramente una rivoluzione, determinata innanzitutto dal genio di un Uomo, cui forze diverse e talune fra loro contrastanti hanno fornito l'energia e la materia per la scomposizione e la ricomposizione ad alta temperatura di elementi che erano in apparenza non associabili. Credo che i fascisti veri, quelli che sono venuti alla lotta di Partito dalla trincea, e quelli che lo hanno amato come un gesto di liberazione dopo la nausea della passata miserevole vicenda politica, sentono tutto questo lucidamente e perfettamente.

Tutto ciò porterebbe ad escludere pertanto che vi possa essere un libro nel quale fissare nettamente in modo aderente alla realtà degli spiriti e dei gesti, le ragioni politiche e morali che hanno dato vita e moto al nostro movimento. Libro che fosse di indagine e ricostruzione, sintesi e commento, storia e programma, che desse a noi combattenti e propagandatori la possibilità di ritrovare noi stessi, se per caso un giorno smarriti nell'ansia e nel tumulto della battaglia, che è talvolta di uomini e non di idee, che consentisse ai giovani di capire e di dividere la vicenda per poter credere che fornisse agli studiosi di questo nostro grande movimento nazionale e sociale il testo su cui indagare e fortificare la conoscenza che illumina la realtà di oggi e spiega molti nostri gesti ed atteggiamenti.

Lo sviluppo inesorabile

Ma il libro invece esiste. Ed è il solo che risponda a questa grave, viva necessità: la raccolta degli scritti e dei discorsi fondamentali di Benito Mussolini dal 1914 alla Marcia su Roma e delle deliberazioni del Comitato centrale dei Fasci dal 1919 al 27 ottobre del 1922. Risalendo attraverso le grandi ore della storia, l'indagine trova una grande luce: il distacco di Benito Mussolini dalla deformazione socialistica. Dopo è tutto uno sviluppo inesorabile: la lotta e la passione dell'intervento; la guerra rivoluzionaria, la vittoria mutilata, la pace delusa e amara dei combattenti, il carnevale rosso della bestia trionfante, la riscossa preannunciata il 18 febbraio 1919, quando ancora molti di noi indossavano la giubba del fante; la battaglia coi suoi martiri e i suoi eroi; i primi ordinamenti e le prime enunciazioni; l'impostazione del sindacalismo fascista che dovrà portare alla rivoluzione corporativa; la lotta contro il Governo di «Cagoia» e di Giolitti; la preparazione della Marcia su Roma.

Molto di ciò che nel nostro libro è enunciato è esaltato, è superato dalla realtà vittoriosa; alcuni degli obbiettivi segnati sono stati trascurati per ragioni tattiche; alcune formule hanno dovuto essere plasmate sulle nuove maggiori necessità; ma la linea di continuità ideale è perfetta: ripercorrendola ora appare quale è veramente, prodigiosa di intuizione, di fedeltà, di coscienza, di passione. — Augusto Turati.»

Le parole di Capodanno di Mussolini

Il segretario generale del Partito ha inviato ai segretari federali e provinciali la seguente circolare:

«In ogni sede di Fascio, di circolo rionale, in ogni ufficio, devono essere affisse le parole con le quali il Duce ha conchiuso la risposta al Direttorio del Partito che gli consegnava la tessera del Partito. Ecco il testo preciso:

«Riprendiamo senza indugio il lavoro, con entusiasmo, con fraternità, con quella assoluta devozione di se stessi alla Patria e al Fascismo, per cui il Partito nazionale fascista va trasformandosi nell'ordine della perfetta obbedienza. Da questa nostra grande fatica sorgerà la fresca numerosa generazione che prepariamo e cioè uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di cieca disciplina, del tutto irriconoscibili dagli uomini di ieri. E' con queste virtù che l'Italia fascista si farà largo nel mondo. Mussolini».

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il comm. Romagnoli ha ultimata la missione affidatagli da S. E. Turati per la provincia di Cagliari e ne ha riferito al segretario generale, il quale ha preso atto della relazione, nominando segretario federale l'on. Giovanni Cao. S. E. Turati ha rivolto al comm. Romagnoli il suo ringraziamento per l'attività spiegata.

I cattolici nazionali e il Regime

L'Ufficio stampa del Partito comunica inoltre:

«S. E. Turati ha ricevuto i membri della Giunta esecutiva del «Centro nazionale». Il segretario generale dell'associazione ha esposto a S. E. Turati lo scopo della visita, che è di recare al segretario generale del P. N. F. il saluto e l'omaggio dell'Associazione ed ha ricordato l'azione svolta dal Centro nazionale in seno al Regime. Si è svolto poi uno scambio di idee allo scopo di rendere questa azione sempre più efficace.

E' stata riconosciuta la necessità che il Centro nazionale, nel quale si raccolgono i cattolici sinceramente devoti al Regime ed in esso militanti, mantenga la sua fisionomia distinta, pur coordinando la sua attività a quella del Partito fascista. S. E. Turati ha riconosciuto, compiacendosene vivamente, le benemerenze acquistatesi dal Centro nazionale nella sua disinteressata e spesso difficile azione. A proposito di questa, si è affermata la opportunità che il riconoscimento del compito specifico e particolare del «Centro» in seno al Regime, quale fu già illustrato e precisato nelle importanti dichiarazioni fatte dal Duce l'anno scorso ai rappresentanti dell'associazione, venga sempre meglio diffuso e praticato alla periferia, attraverso stabili e cordiali rapporti coi dirigenti locali del P. N. F. e sono stati presi in considerazione alcuni provvedimenti necessari a tale scopo. Alla fine del cordiale colloquio, gli intervenuti hanno riaffermato la loro profonda devozione al Duce e la loro assoluta disciplina nel Regime, ringraziando vivamente S. E. Turati per l'accoglienza ricevuta».

Il tasso di sconto in Francia abbassato al 3 e mezzo per cento

PARIGI, 19

Il Consiglio di reggenza della Banca di Francia ha deciso di abbassare il tasso di sconto dal 4 al 3 e mezzo per cento. La decisione si spiega col desiderio di esercitare un controllo efficace sul mercato monetario. Il tasso di sconto privato è infatti oggi all'incirca dal 3 al 3 e mezzo per cento. La Banca di Francia quindi non aveva più ragione di lasciare il proprio tasso di sconto al 4 per cento. Conviene poi aggiungere che il tasso degli anticipi su titoli che la banca aveva finora mantenuto al 6 per cento è stato egualmente ridotto al 5 e mezzo per cento.

La Camera francese approva la legge sul reclutamento

PARIGI, 19

Il dibattito per la legge sul reclutamento dell'esercito, continuato e conclusosi oggi con l'approvazione della legge, aveva in realtà perso ogni importanza per l'accordo avvenuto ieri tra la Commissione dell'esercito e del Governo.

Il Governo ha avuto così facilmente vittoria contro tutte le proposte e controproposte socialiste e comuniste. Invano Renaudel ha tentato un supremo sforzo per far fallire la transazione, poichè la Camera, di fronte alla questione di fiducia, ha respinto l'obiezione del deputato socialista e ha votato la legge col solo voto negativo dei comunisti, con 140 voti contro 33.

Gessler sostituito alla Guerra dal generale Groener

BERLINO, 19

Dopo alcuni giorni di crisi latente, oggi infine è stato nominato il successore di Gessler a ministro della Guerra. Il nuovo ministro della Reichswehr è il generale Groener. Ancora stamane la sua nomina, data l'opposizione dei circoli nazionalisti sembrava dubbia. Per tutta la mattinata si sono susseguiti ininterrottamente colloqui.

Terminate le vacanze natalizie, il Reichstag ha ripreso oggi i lavori. Il ministro delle Finanze, Koehler, ha illustrato in un discorso la situazione economica della Germania. In sostanza il ministro si è mostrato ottimista: la situazione economica della Germania è sensibilmente migliorata, la disoccupazione diminuita e la produzione aumentata in tutti i campi.

Si è riusciti a conservare l'equilibrio del bilancio nonostante i pagamenti previsti dal piano Dawes, senza ricorrere all'aumento delle imposte. Naturalmente esistono ancora dei punti oscuri. Nel 1928 le annualità del piano Dawes ammontano a due miliardi e mezzo. Bisognerà farvi fronte senza intaccare il bilancio. Il Koehler ha spezzato una lancia a favore della definitiva fissazione della somma che la Germania deve pagare in conto riparazioni. Il ministro conclude affermando che il 1928 sarà un anno decisivo dal punto di vista economico per le sorti del popolo tedesco.

Il discorso è stato approvato a grande maggioranza e la seduta rinviata a domani.

Lo scioglimento a Gorizia
dell'amministrazione delle cooperative slovene

GORIZIA, 19

Abbiamo già dato notizia del provvedimento prefettizio col quale fu sciolta l'amministrazione della Federazione delle cooperative slovene, affidando il mandato di reggerne le sorti ad un commissario straordinario. Il decreto prefettizio dice:

«Visto il decreto 3 agosto 1926, numero 565 Gab. con cui il sottoprefetto del soppresso circondario di Gorizia, procedeva, per delega del Prefetto del Friuli alla nomina di una commissione di vigilanza incaricata di esercitare oculato controllo sull'amministrazione e sul funzionamento della Federazione delle cooperative «Zadruzna Zvesa» di Gorizia; viste le relazioni presentate da detta commissione dalle quali risulta che la Federazione di cui trattasi si trova nell'assoluta impossibilità, anche per insufficienza di mezzi, di prestare agli enti ad essa associati quella efficace assistenza che sarebbe necessaria per assicurarne il maggior sviluppo ed incremento; considerato che il perdurare di tale situazione potrebbe avere gravi ripercussioni in quanto alle organizzazioni federate si ricollega gran parte della vita economica di questa popolazione; ritenuto che l'attuale amministrazione della Federazione non dà affidamento di poter adottare gli urgenti provvedimenti del caso a tutela degli interessati della collettività oltre che dei singoli soci; visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale testo unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. D. 30 dicembre 1923, numero 2839, decreta:

1) Gli organi amministrativi della Federazione delle Cooperative «Zadruzna Zvesa» di Gorizia e cioè: assemblea generale, presidenza federale e consiglio di sorveglianza sono sciolti.

2) Il comm. dott. Licurgo Petrella è nominato commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria della Federazione predetta con tutte le attribuzioni e facoltà già demandate agli organi amministrativi sopramenzionati e con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti che si ravvisino del caso allo scopo di assicurare alla Federazione stessa e agli enti associati il necessario sviluppo ed incremento nell'interesse dell'economia di questa zona. Il prefetto comm. Cassini.»

Con questo provvedimento S. E. il Prefetto ha voluto anche assicurare il funzionamento di questo importante organo della vita economica provinciale, facendo mettere a disposizione dell'Ente un cospicuo importo di denaro che si aggira intorno ai sei milioni di lire.

L'organo ufficiale della Federazione provinciale fascista di Gorizia *La Vedetta dell'Isonzo*, così commenta il provvedimento:

«L'atto tronca di netto il lungo processo degenerativo di una delle maggiori istituzioni economiche del Goriziano e risolve radicalmente una situazione, che da troppo tempo si protraeva, pericolosa e nociva quanto altra mai, agli interessi dell'intera provincia. La quale, alla vasta opera di razionalizzazione e di potenziamento della vita economica nazionale, promossa ed agevolata dal Governo con ritmo sempre più celere dopo la rivalutazione della lira, ha sinora partecipato in troppo scarsa misura, come dimostrano le sue condizioni economiche generali, meno soddisfacenti che altrove.

Dopo aver detto della vasta organizzazione che comprendeva circa 170 sodalizi, il giornale rileva:

«Lo spirito settario degli organi direttivi ha snaturato la sana funzione che l'Ente avrebbe potuto esplicare, convertendolo, a danno dei consorziati, in una organizzazione larvatamente politica, a fini antinazionali. I frutti di questo pervertimento sono già da un pezzo evidenti, palesi. I denari che affluiscono alle Casse rurali, oltrechè favorire il piccolo risparmio, dovrebbe fornire i mezzi per soccorrere i soci in caso di bisogno, per procacciar loro i piccoli crediti indispensabili, agevolando gli acquisti di materie prime, promuovere col credito lo smercio dei prodotti e fornire ad essi in ogni contingenza un opportuno appoggio finanziario. Vediamo invece che cosa la Federazione ha fatto del denaro incassato. Anzichè a beneficio dei soci, essa ne ha impiegato la maggior parte a scopi pseudo-culturali e pseudo-religiosi, sempre di carattere direttamente o indirettamente politico. Si tratta quindi di investimenti politicamente riprovevoli ed economicamente incauti od inopportuni,

Il giornale conclude:

«Quando, se nemmeno ora, si sarebbe dovuto mettere la parola «fine» a uno stato di come così esiziale dal punto di vista economico, così deplorevole negli aspetti politici? Sgombrato pertanto il terreno dagli organi amministrativi preesistenti, dimostratisi incapaci di sottrarre l'Istituto al suo progressivo decadimento, è stato finalmente affidato a un commissario il compito di restaurare innanzi tutto l'Ente nella purezza e nella genuinità delle sue funzioni economiche, di garantire la sicurezza dei capitali depositati, di procurare credito e ampiezza di azione agli Enti federati e di assicurare migliori condizioni al piccolo credito agrario.»

Il sen. Mayer vicepresidente
della Commissione censuaria centrale

ROMA, 19

Il ministro delle Finanze on. conte Volpi in data odierna ha proceduto alla nomina della Commissione censuaria centrale per il quadriennio 1928-31. La Commissione, presieduta dal ministro delle Finanze, è così costituita:

Vicepresidente sen. Teodoro Mayer. Membri effettivi: gr. uff. barone Antonino Bartoli; gr. uff. avv. Girolamo Biscaro, presidente di sezione della Corte di Cassazione; prof. gr. uff. Oreste Bordiga, professore dell'Università agraria di Portici; comm. Oddone Fantini, professore di Università; Attilio Fontana; avv. Francesco Lo Bianco, vice-avvocato generale erariale; comm. avv. Agostino Michelini-Tocci; cav. di gr. cr. Ugo Niccoli, direttore generale delle imposte dirette; comm. prof. Novello Novelli, della Stazione sperimentale di risicultura di Vercelli; gr. uff. ing. Angelo Rampazzi, presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. e on. prof. Arrigo Serpieri.

A membri supplenti sono stati nominati: cav. Gino Cosolo, presidente di sezione del Consiglio provinciale della Economia di Trieste; comm. Mario Mariani, ispettore generale del Ministero dell'Economia e prof. Alessandro Vivenza.

La nuova sede a Roma
dell'Istituto superiore di scienze

ROMA, 19

Stamane, con l'intervento del ministro delle Finanze conte Volpi, del ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, del segretario generale del Partito, on. Turati, del sen. Montresor per il Senato e dell'on. Acerbo vicepresidente della Camera, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede del Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in piazza Borghese.

Dopo brevi parole del sen. Manna, presidente del consiglio di amministrazione, il prof. Navarrini ha pronunciato il discorso inaugurale. Infine S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, ha nel nome Augusto di S. M. il Re dichiarata aperta la nuova sede dell'Istituto. I ministri e le autorità hanno, poi, visitato i locali della scuola. Il sen. Manna ed il prof. Navarrini, rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione e Rettore dell'Istituto, hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Inaugurandosi nuova sede R. Istituto superiore scienze economiche e commerciali, Consiglio amministrazione, Consiglio accademico e studenti inviano devoto saluto V. E. assicurando che Istituto saprà nella fervida sua attività di istruzione e di educazione seguire fedelmente le sapienti direttive del Governo fascista».

Il contratto per gli artisti lirici
e il problema del mediatorato

ROMA, 19

In questi giorni è stato stipulato, ed un comunicato ufficiale ne ha dato la notizia, il contratto di lavoro per gli artisti lirici. Il contratto che ha la durata di un anno, ha una grandissima importanza in quanto risolve questioni che in questi ultimi tempi avevano molto appassionato gli ambienti teatrali. Esso consta di venti articoli e di una disposizione transitoria. Con esso è stata definitivamente disciplinata la questione del collocamento degli artisti e risolto definitivamente il problema del mediatorato.

Per quanto si riferisce all'abolizione del mediatorato è stato rigorosamente sancito che nessun onere deve gravare sugli artisti per la scritturazione. Il contratto stabilisce per la prima volta a favore degli artisti lirici un'azione di previdenza. Nella disposizione transitoria è disciplinata la materia della mutualità. Si stabilisce in proposito che «per provvedere alle imprescindibili esigenze della previdenza o della mutualità, fino a che non siano costituite nella forma di legge le casse mutue tra le due organizzazioni interessate, si concordano i mezzi opportuni onde dar modo alle casse ora esistenti di rispondere alle finalità per le quali furono istituite».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

Situazione barica: persistono i due anticicloni sulla Scandinavia centrale (777), l'altro sul portogallo (774), e tra essi si insinua una larga saccatura uscente da un ciclone avanzato sull'Islanda (741) dall'Atlantico. Area di depressione sul Mediterraneo orientale (758) residuo del ciclone dei giorni scorsi. Probabilità: la saccatura del ciclone nordico, la quale sembra voglia raggiungere il Tirreno, tende a perturbare il tempo sul nord ovest della penisola e sulla Sardegna, restando il rimanente sotto il regime anticiclonico il quale apporta venti settentrionali con cielo nuvoloso in Piemonte e in Liguria con alcune pioggie, tendenti a coprirsi sul medio versante tirrenico, qualche pioggia residua sul versante jonico in dipendenza della depressione che lo occupa.

La nuova presidenza
della Federazione proprietari di case

ROMA, 19

In seguito alla trasformazione della organizzazione nazionale dei proprietari di case, avvenuta nel dicembre scorso, si è riunito in questi giorni in Roma il Direttorio della Federazione nazionale fra le associazioni proprietari di fabbricati, il quale, col pieno gradimento delle supreme gerarchie fasciste, ha proceduto alla nomina del presidente e vicepresidente della Federazione nelle persone, rispettivamente, del comm. Enrico Parisi ed avv. Giulio Bernasconi.

Il Direttorio è stato nuovamente ricevuto da S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., e da S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, i quali hanno confermato che alla Federazione ed alle dipendenti associazioni viene riconosciuta, anche nei confronti delle autorità locali, l'esclusiva rappresentanza degli interessi della classe. S. E. Bottai, dopo aver prospettato il complesso problema dell'inquadramento sindacale dei proprietari di case e le difficoltà inerenti alla sua soluzione, ha dichiarato che le ulteriori pratiche al riguardo verranno svolte ed esaurite in concorso e per il tramite del suddetto Direttorio.

100 mila lire di un anonimo
per l'Opera maternità e infanzia

ROMA, 19

Il Regio commissario per la straordinaria gestione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia fece istanza al Ministero degli Interni che l'Opera stessa, agli effetti della legge 10 dicembre 1925, n. 2277 fosse autorizzata ad accettare l'elargizione di 100 mila lire fatta «brevi manu» da un benefattore, con l'esplicita condizione che il suo nome non venga in alcun modo reso pubblico. S. E. il ministro dell'Interno, accettando l'istanza, ha disposto con suo decreto in data 9 corr. che l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare l'elargizione di cento mila lire fatta nel modo sopra indicato.

Nuovo fallito tentativo
di battere il record del volo di durata

SAN FRANCISCO, 19

Anche il quarto tentativo del cap. Kingsford Smith, dell'aviazione britannica, e del tenente Pond, della Marina da guerra americana, di strappare ai tedeschi Risticz e Edzard il record della durata di volo, è risultato un fallimento.

Levatisi in volo martedì mattina a bordo di un monoplano trimotore Fokker, col proposito di conquistare all'America l'ambito primato, i due piloti hanno atterrato alle 10.13 di questa mattina (ora locale equivalente alle 19.13 italiane), dopo essere rimasti in aria 44 ore e quattro minuti. La durata di quest'ultimo tentativo è inferiore di circa 5 ore a quella del penultimo fatto nel dicembre scorso, quando lo Smith e il Pond rimasero in aria 49 ore e 29 minuti consecutivi.

Il record pertanto rimane ancora ai piloti tedeschi che hanno al loro attivo 52 ore 11 minuti e 8 secondi, mentre Chamberlin e Williams tengono il secondo posto per aver raggiunto, a bordo di un «Bellanca», la durata di 51 ore e 24 minuti. *(United Press).*

Il maltempo negli Stati Uniti
300 mila dollari di danni

CINCINNATI, 19

Raffiche violentissime di vento, accompagnate da pioggia, hanno arrecato gravi danni ai distretti di Cincinnati e Luisville. Numerosi edifici sono stati rasi al suolo dalla forza del vento. Si hanno a lamentare 20 feriti. I danni si fanno ascendere a 300.000 dollari *(United Press).*

Per dare uno stato civile
allo sconosciuto di Collegno

TORINO, 19

Ci consta che i patroni della famiglia Bruneri, avvocato Dagasso e avvocato Giannotti, si sono recati oggi dal Procuratore del Re per domandare il suo interessamento nella causa civile, che si svolgerà l'11 febbraio, causa che tende a dare uno stato civile allo sconosciuto dimesso dal manicomio di Collegno. Pare, però, che la Procura del Re abbia già per suo conto deciso il proprio intervento.

Un morto e un ferito
per il crollo d'una galleria

BOLZANO, 19

Mentre erano intenti alla perforazione di un fornello da mina, gli operai Giovanni Nardelli, di 36 anni e Riccardo Botter, addetti ai lavori di Cardano, franava, per cause non ancora ben precisate, una parte della volta della galleria, seppellendo sotto le macerie i due disgraziati. Il Botter fu estratto dalle rovine ferito in varie parti del corpo, mentre il povero Nardelli era già cadavere.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'inizio dell'insegnamento ginnico-sportivo
Una circolare dell'O. N. B.

ROMA, 19

L'on. Ricci, presidente dell'O. N. Balilla ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera una circolare relativa all'inizio dell'insegnamento ginnico sportivo, nelle scuole primarie, medie, comunali, regie, pareggiate e private. La circolare dispone che il presidente del Comitato convochi domenica 29 corr. tutti gli insegnanti di educazione fisica delle scuole della circoscrizione provinciale

Di tale riunione dovrà essere compilato un circostanziato rapporto alla presidenza dell'Opera con eventuali proposte concrete, specialmente riguardo alle palestre ed ai campi di gioco. La circolare stabilisce, poi, che la Direzione dell'ufficio ginnico sportivo provinciale e comunale sia affidata al direttore locale del soppresso Enef e che al direttore provinciale sia affidata l'organizzazione e la direzione tecnica ginnico sportiva nelle scuole e nelle organizzazioni dell'Opera. I presidenti provinciali dell'Opera assumono la presidenza dei servizi già facenti capo all'Enef.

Per quanto riguarda le gerarchie, il direttore provinciale ginnico sportivo che rappresenta l'autorità tecnica provinciale, dipende dal presidente dell'Opera. I direttori sportivi dei Comitati provinciali invieranno ogni bimestre alla presidenza dell'Opera, preciso rapporto sull'andamento dei servizi e sugli eventuali provvedimenti per l'incremento dell'educazione fisica. A loro volta i dipendenti dei Comitati provinciali dell'Opera alla fine di ogni anno scolastico, redigeranno una relazione sull'attività dei vari insegnanti di educazione fisica nelle scuole.

I direttori ginnico sportivi, previa autorizzazione del presidente del Comitato dell'Opera, assumendo l'ufficio provvederanno: 1) allo scioglimento del Consiglio di sezione del soppresso Enef, tenendo presente che tutto il materiale vario dell'ente stesso passa all'Opera; 2) alla nomina di un consegnatario dei locali e dei materiali tecnici. I Comitati dell'Opera per il tramite del direttore ginnico stabiliranno i necessari rapporti di collegamento con l'autorità scolastica (provveditori, presidi, ecc.). Il trattamento giuridico ed economico degli insegnanti rimane invariato. I trasferimenti saranno fatti soltanto in casi eccezionali o di massima nell'interesse del servizio. La circolare conclude affermando che la presidenza dell'Opera terrà il dovuto conto dell'attività che gli insegnanti svolgeranno a vantaggio delle organizzazioni Balilla e Avanguardisti.

L'O. N. B. comunica inoltre: «Le concessioni di palestre e di campi sportivi di proprietà ed in uso del soppresso Ente nazionale di educazione fisica, a qualsiasi titolo disposte ed in favore di qualsiasi ente, sono decadute per effetto del passaggio dei servizi di educazione fisica all'O. N. B. La presidenza dell'Opera si riserva di provvedere caso per caso, in merito a tali concessioni, dietro regolare istanza degli enti ed istituti interessati, inoltrata pel tramite del Comitato provinciale giurisdizionale dell'O. Nazionale Balilla.

E', poi, assolutamente vietato adibire le palestre ad usi diversi di quelli ginnico sportivi, spesso inconciliabili con ogni sano, serio e severo criterio educativo, anche se mascherati con finalità ricreative e di beneficenza. Soltanto in casi eccezionalissimi di carattere pubblico, nei quali non è possibile provvedere subito diversamente, i locali destinati alla educazione fisica della gioventù, dovranno essere provvisoriamente e per brevissimo tempo concessi per altro uso. La concessione, tuttavia, deve essere sottoposta sempre dagli organi responsabili alla immediata ratifica della presidenza dell'O. N. B.».

F. I. G. C.
Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato Uffic. n. 19 del 18 - 1 - 1927

Presenti: Bolzoni, Caldirola. — Assente giustificato: Castiglioni. — Assiste il fiduciario della C.I.T.A.: Pettariny.

Campionato riserve: Si omologano le seguenti partite: Edera T.-Udinese 2-1; Fiumana-Triestina 4-0.

Ricuperi: Le seguenti gare, già rinviate, si svolgeranno nei giorni sottosegnati: 29 gennaio, ore 14.30: Monfalconese-Triestina; 5 febbraio p. v.: ore 12.30: Fiumana-Ponziana.

Campionato III Divisione: Si omologano le seguenti partite: Girone A.: Brunner P.-Amatori 2-1; Cividalese-Coorte Salvato 7-0; Sangiorgina-Cormonese 2-1. Girone B.: Capodistriana-Stella 3-0; Edera M.-Brunner R. 0-0; Dreher-S. Marco 2-5.

Rinvii: In rapporto alla richiesta avanzata dall'U. S. Capodistriana, si stabilisce che la gara S. Marco-Capodistriana venga sospesa, rinviandone l'effettuazione ad epoca da destinarsi.

Modifiche orario: Su richiesta della Coorte Salvato, si decide che la gara Amatori-Coorte Salvato, invece che alle 14.30, abbia inizio alle 14, per dar modo alla squadra ospitata di rientrare in sede nella giornata stessa.

Campionato allievi: Si omologano le seguenti gare: Triestina-Monfalconese 7-0; Ponziana-Edera 0-0.

Calendario: 4.a giornata, 29 gennaio: Edera-Udinese, ore 14.30; Monfalconese-Ponziana, ore 12.30; Riposa Triestina. 5.a giornata, 5 febbraio: Ponziana-Triestina, ore 14.30; Monfalconese-Udinese, ore 12.30; Riposa Edera.

Punizioni: Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giuocatore Salvatore Segaia dell'U. S. T., per giuoco scorretto. Per due domeniche effettive di campionato il giuocatore A. Pillepich, dell'U. S. Fiumana, per aver colpito con un calcio un avversario. Per tre domeniche effettive di campionato il giuocatore Vittorio Vittori dell'Amatori G. C. per parole e gesti offensivi rivolti all'arbitro dopo la gara.

Ammonizioni: Si infligge l'ammonizione grave al giuocatore Eugenio Dongan dell'Amatori G. C. per aver protestato vivacemente contro una decisione arbitrale. L'ammonizione semplice al giuocatore Lucanz Giuseppe dell'U. S. Triestina, per frasi poco corrette verso un avversario. L'ammonizione grave alla squadra dell'Amatori G. C. per aver svolto un giuoco pesante, malgrado i ripetuti richiami dell'arbitro.

Ammende: S'infligge l'ammenda di L. 100 (cento) all'Amatori Giuoco Calcio, da versarsi entro il 31 corr., per il contegno offensivo di tutti i suoi giuocatori nei riguardi dell'arbitro, dopo la gara.

Il Dirett. Regionale: *Bolzoni Mario*
Caldirola Luigi

Comunicazioni della Segreteria

Obbligatorietà assocurazione giuocatori: Tutti i giuocatori dovranno esibire la loro tessera munita del francobollo di assicurazione. Siccome le pratiche per l'assicurazione richiedono diversi giorni per essere portate a termine, si invitano le Società a voler provvedere con la massima urgenza, tanto più che per nessun motivo verranno rilasciate autorizzazioni speciali per i giuocatori non assicurati. La tassa d'assicurazione è per tutto l'anno corrente di lire 9.90.

Norme da seguire in caso di infortunio: Allo scopo di rendere sollecito e sicuro — in caso di infortunio — il funzionamento dell'assicurazione infortuni per gli affiliati della Federazione o Enti sportivi facenti parte del C.O.N.I. si prescrivono le seguenti norme che dovranno essere scrupolosamente osservate.

Denuncia dei sinistri: Appena avvenuto l'infortunio, dev'essere compilato il modulo di denuncia fornito dal C.O.N.I. Nella seconda pagina di tale modulo, il medico curante deve stendere il richiesto certificato. La denuncia — debitamente completata — deve essere subito consegnata alla società o gruppo sportivo cui appartiene l'infortunato. La società o il gruppo deve immediatamente trasmettere, controfirmandola, la denuncia alla segreteria generale del C.O.N.I. a Milano, via Torino 45. Le denuncie devono pervenire al C.O.N.I. entro sei giorni dall'infortunio.

In caso di morte o di lesioni tali da far prevedere la morte dell'infortunato, devono essere spediti subito due telegrammi d'avviso, uno all'indirizzo dell'«Assicuratrice Italiana, Milano», l'altro al C.O.N.I. indicando le generalità dell'infortunato, la federazione alla quale esso era affiliato e descrivendo in modo sommario l'avvenimento.

Certificato di guarigione: La società o gruppo, deve provvedere affinchè appena avvenuta la guarigione dell'infortunato, sia compilato dal medico curante il certificato definitivo sull'apposito modulo pure fornito dal C.O.N.I. Tale certificato dovrà essere subito ritirato dalla società a gruppo e spedito alla segreteria del C.O.N.I.

Pagamento dell'indennità: Le indennità verranno pagate entro 15 giorni dopo la liquidazione. Le quietanze saranno prima vistate dal C.O.N.I. e dovranno esser trasmesse alla società o gruppo cui appartiene l'infortunato. La società o il gruppo apporranno il loro visto alla quietanza, la consegneranno all'infortunato il quale dovrà personalmente presentarla all'Agenzia dell'Assicuratrice Italiana che gli verrà indicata, ivi sottoscriverà la quietanza stessa e ritirerà l'importo dell'indennità spettantegli. Nei casi di sinistri mortali o di particolare gravità, secondo modalità che verranno di volta in volta indicate.

Moduli: Le società o gruppi sportivi sprovvisti di moduli ne dovranno fare richiesta alla segreteria del C. O. N. I. a Milano, via Torino 45.

Il segretario-cassiere: *L. Caldirola.*

Le tasse automobilistiche
Proroga per le contravvenzioni

ROMA, 19

Il Ministero delle Finanze comunica: A causa del ritardo frapposto per l'inizio del pagamento delle tasse automobilistiche, riferibili al corrente anno, è stato disposto perchè sino al 31 corrente si prescinda dall'accertare contravvenzioni agli autoveicoli che fossero trovati a circolare senza aver corrisposto la tassa di cui trattasi.

La seconda adunata nazionale sciatoria

Indetti dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzati dalla Delegazione regionale veneto-tridentina e dal Dopolavoro provinciale di Vicenza, si svolgeranno il 12 febbraio i campionati italiani di sci dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La magnifica conca di Asiago, risorta ora dalle rovine più bella e più ridente, è stata scelta come campo della manifestazione. Vi sarà un convegno di tutte le società escursionistiche aderenti, si svolgeranno gare sportive, concorsi folkloristi. I campionati di sci comprenderanno: una gara di fondo (km. 15); una gara di velocità in discesa; una gara di salto; una gara nazionale di incoraggiamento e pure una gara di signorine.

E' certo che nel magnifico paesaggio dell'altopiano di Asiago, il quale conserva tanti ricordi della nostra grande guerra, converrà a mostrare la sua gagliarda tempra tutta la più bella gioventù delle varie regioni italiane.

Il Comitato esecutivo è formato da S. E. l'on. Augusto Turati quale presidente; del capitano prof. Enrico Beretta, segretario generale della F. I. E. e ispettore generale dell'O. N. D.; del dott. cav. Alberto Garelli, presidente del Dopolavoro provinciale di Vicenza e del console prof. Francesco Pancrazio, delegato della F. I. E. per il Veneto e la Venezia Tridentina, quali vice-presidenti. Ne è segretario Domenico Martini, segretario del Dopolavoro provinciale di Vicenza e ne sono membri: il cav. uff. Anghileri, il signor Redoffi, il dott. Leandro Forno, il comm. Antonio Pellegrini, il rag. Luigi Verri, il dott. Luigi Rossi, il commissario Molini e il dott. Scapaccini. E' stata formata pure la giuria, un comitato per gli alloggi e un comitato per i ricevimenti ad Asiago e a Vicenza.

La "Sei giorni,, di Dortmund
Binda e Linari al terzo posto

BASILEA, 19

Nella corsa dei «Sei giorni» di Dortmund è avvenuto un altro spostamento e la coppia italiana Binda-Linari ha riguadagnato parecchi punti, portandosi al terzo posto. Ecco la qualifica:

1) Van Kempen-De Woff, punti 471; 2) Rauch-Huerzner 93; 3) a un giro Binda-Linari 536; 4) Emmer-Froscher 426; 5) Dederich-Knappe 414; 6) Tonani-Lorenz 359.

Il trotto a San Siro

MILANO, 19

Ecco i risultati della sesta giornata delle corse al trotto a San Siro:

Premio Cascano: 1) «Corgnola» in 2'59"; 2) «Admeto»; 3) «Guy Garner». Tot. 28.50, 7, 6.50.

Premio Samarate: «Dux» in 3'3"; 2) «Carlina Todd»; 3) «Ermanno». Tot. 19.50, 7.50, 6.50.

Premio Locarno: 1) «Montebello» in 3'53"; 2) «Giambologna»; 3) «Placino». Tot. 12.50, 6, 6.50, 6.50.

Premio Cerro: 1) «Iliana» in 3'17"; 2) «Linda Jockey»; 3) «Pia Biniand». Tot. 55.50, 13, 13, 13.

Premio Reggio: 1) «Giaur» in 2'18"; 2) «Monello»; 3) «Amor che torna». Tot. 28.50, 17.50, 27.

Premio Vigentino: 1) «Stilicone» in 3'5"; 2) «Conte Ugolino»; 3) «Tiego». Tot. 17.50, 10.50, 12.50, 11.50.

Premio Monforte, prima divisione: 1) «Alfio» 2'27"; 2) «Carnaro»; 3) «Fiammetta». Tot. 45.50, 9.50, 7, 8. - Seconda divisione: 1) «Peter Harwester» in 2'25; 2) «Macrone»; 3) «Ledy Boen». Tot. 16.50, 6.50, 16.50.

Il trotto a Roma
Una caduta del guidatore Quadrelli

ROMA, 19

Ecco i risultati della tredicesima giornata delle corse al trotto a Roma:

Premio Siracusa: 1) «Guaveta» in 2'25"; 2) «Bessie Bon»; 3) «Promien». Tot. 11.

Premio Etna: 1) «Espresso» (tempo non constatato); 2) «Adelino Wilkes»; 3) «San Remo». Tot. 15.50, 5.50, 5.50, 5.50.

Premio Palermo: 1) «Guidarello» in 2'43. Alla partenza in seguito all'urto fra «Torriana» e «Gina Garner» questa gettava a terra il guidatore Quadrelli e percorrova, poi, al galoppo due o tre giri di pista arrivando terza. Tot. 9, 9.50, 6, 6.50.

Premio Messina: 1) «Leonida» in 3'10"½; 2) «Dama Garner»; 3) «Altea». Tot. 18, 8.50, 9, 18.50.

Premio Catania: 1) «Pityke» in 3'46"⅘; 2) «Kampurka»; 3) «Nathan IV.». Tot. 10, 7, 9. Il premio eventuale non si è disputato.

Esperimenti d'un medico francese
per combattere il colera

PARIGI, 19

Il giornale *Le Matin* segnala che il medico francese di Dherelle, che ha ricevuto dal Governo britannico l'incarico di effettuare ricerche scientifiche nelle Indie, ha fatto interessanti esperimenti, in seguito ai quali avrebbe ottenuto una riduzione di mortalità nei casi di colera. Tale riduzione sarebbe stata portata dal 62 per cento all'80 per cento, grazie al nuovo ritrovato (bacteriofago) di cui il dott. Dherelle sarebbe l'inventore.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . 1 febbr.
(Inaugurazione del nuovo Servizio Espresso)
«PRESIDENTE WILSON» 28 febbr.

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 4 febbr.
«MARTHA WASHINGTON» 10 marzo

La sottofirmata comunica che il piroscafo
"VAL,,
in linea ADRIATICO-ISOLE JONIE
si troverà sotto carico sino al giorno
26 corrente
ed assumerà merci, oltre che per gli scali di Sussak, Gravosa, Durazzo, Corfù, Patrasso, Argostoli, Zante, Catacolo, Calamata ed Gythion, pure per il porto di
CANDIA
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla
JADRANSKA PLOVIDNA D. D.
(Agenzia di Trieste)
Via Sanità N. 24 — Telefono N. 25-20

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 18
in ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

UNA CURA DIGESTIVA E' INDISPENSABILE
se soffrite di soverchia acidità del succo grastrico. Questa secrezione eccessiva d'acidità produce la fermentazione degli alimenti non digeriti e da ciò ne risultano rinvii acidi, bruciori di stomaco, flatulenze e perfino dei dolori eccessivamente intensi. Una cura alcalina, come quella della Magnesia Bisurata, nel maggior numero dei casi mette fine a questi malesseri, poichè essa neutralizza l'acidità e così permette che la digestione abbia luogo senza difficoltà. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9.00 per boccetta.

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del **BANCO DI ROMA**

Simile a un torrente in piena che furibondo corre e nella fuga vertiginosa sgretola quanti ostacoli trova sulla sua corsa immane,
IL CAPITANO DI SINGAPORE
solido come una quercia, forte come la morte, sradica ogni malanno contro se stesso, schianta ogni potenza occulta, siccome il dio ignoto del destino nella oscura battaglia d'ogni vita, prima di arrivare allo stupendo mare delle cose...
Il capitano di Singapore
di edizione Metro Goldwyn Mayer per l'arte irraggiungibile di
LON CHANEY
si dà con enorme, indescrivibile successo, giornalmente, dalle ore 16 precise,
AL REGINA!

Nel decorso delle malattie infettive, la diluizione e la neutralizzazione dei veleni batterici nell'organismo dei malati è affidata all'uso abbondante della **SANGEMINI.**

H. MAGOG 54

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

XI
Papà Giacobbe

— Ancora del danaro?! — brontolò papà Giacobbe. — Ma voi siete pazza! Ho già rischiato troppo, in questo affare!...

Egli, questa volta riceveva la sua elegante cliente in una stanza all'ultimo piano di un albergo di infimo ordine.

Ma Margot Felyne non si mostrava soverchiamente scandalizzata o infastidita di essere costretta a recarsi in quel luogo.

Ella conosceva troppo bene l'uomo col quale aveva da fare e la sua sordida avarizia.

L'aspetto del vecchio usuraio non era mutato.

Era sempre il vecchio burbero e trasandato del tempo in cui riceveva la sua equivoca clientela nel piccolo ufficio del sobborgo di San Dionigi.

— Non darò più nemmeno un soldo! — egli dichiarò seccamente.

Margot non si scompose.

Non era la prima discussione del genere che ella affrontava. Sapeva che i biglietti di banca non potevano uscire dalla tasca del vecchio se non preceduti da una lunga geremiade.

— Avete torto, papà Giacobbe! — ella rispose freddamente. — Sarebbe molto strano che vi faceste indietro proprio nel momento in cui stiamo per toccare la mèta!...

— Sono già tre mesi che mi ripetete questa frase, accompagnadola tutte le volte con un nuovo salasso al mio povero portafogli!... Ormai ne ho abbastanza... E non dò più un soldo!...

— Le nostre richieste sono state sempre giustificate da un nuovo passo avanti, verso il fine al quale miriamo — disse Margot. — Ma oggi c'è qualche cosa di più e di meglio! La somma che vi domando è l'ultima che erogherete!... E poi non vi resterà che attendere la restituzione e il premio promessovi... che non tarderanno a venire!...

— Il premio?...

— Non può mancare, papà Giacobbe!... Non occorre che un ultimo sforzo!...

E Margot offrì all'usuraio il più irresistibile dei suoi sorrisi.

Ma il vecchio rimase impassibile.

— Non darò un soldo senza una nuova garanzia — egli disse lentamente — Mi avete fatto sperperare duecentomila franchi per la piccola attrice.... che si è suicidata!...

— Qualcuno pagherà per lei, papà Giacobbe!... E voi avete la mia firma e quella del mio amico!...

— Bella garanzia!... Un vagabondo, senza arte nè parte!..

— Vi ho detto che dietro di lui si nasconde...

— Un misterioso personaggio, che non avete mai voluto nominare, perchè — a quanto mi avete affermato — egli teme di compromettersi.... Ebbene: io non ci credo più al vostro personaggio invisibile ed anonimo!... Ormai ne ho abbastanza di questa burletta!... E vi avverto che non caverò più fuori nemmeno un soldo, se non mi porterete una cambiale firmata da lui e munita — beninteso — del suo indirizzo, affinchè io possa fare i miei accertamenti....

— Oh!... Dio!... — rispose Margot Felyne scrollando le spalle. — Non mi domandate una cosa impossibile!... Io vi ho spiegato cento volte le ragioni per le quali quel signore desidera rimanere nell'ombra!... Parvan ed io rispondiamo per lui... Ciò deve bastarvi!... E vi ripeto che fra tre mesi sarete rimborsato...

— Fra tre mesi!... ripetè papà Giacobbe tentennando il capo.

— Sì!... — ripetè energicamente Margot. — Fra tre mesi l'affare sarà liquidato e ciascuno di noi potrà intascare la sua parte... Ormai, la via è spianata... Due delle coeredi sono morte...

Papà Giacobbe tentennò un'altra volta il capo.

— Non mi fate quel viso!... Non siamo stati noi ad aiutare la Morte!... E' stata la Morte che si è messa dalla nostra parte!... Lo avete constatato voi stesso a proposito dell'attrice...

— E l'altra?

— L'altra è morta in un modo molto tragico... Ma il mio amico non ha nulla di comune con l'assassino... che non è altri che il marito della vittima!... si tratta di un dramma della gelosia...

— Che ha molti punti di contatto con quello che ha provocato la morte di Manon Soleil — notò freddamente l'usuraio. — In ogni modo, ciò riguarda voi ed il vostro amico... Quel che a me preme è sapere quali probabilità io ho di riavere il mio denaro e di incassare l'onesto beneficio che mi spetta...

— Quali probabilità?... Cento contro zero!... Non c'è più che una piccola formalità da adempiere...

— Qualche altra erede da liquidare? — sghignazzò il vecchio.

— Non fate lo spiritoso! — esclamò, irritata, Margot Felyne. — E rispondetemi una buona volta: volete, sì o no, anticiparci la somma di cui ha bisogno il conte?...

— Ah!... E' un conte?...

— Sì!... Ed è giunto il momento che egli entri in iscena, per rivendicare i suoi diritti... Ma non può, certo, presentarsi senza il necessario equipaggiamento!... Vi ho già detto che principalmente la sua fierezza gli ha impedito finora di farsi innanzi...

— Come è delicato!... — disse Papà Giacobbe con voce mordente. — Povero come Giacobbe ed orgoglioso come Artabano!... Egli non vuol mostrarsi mal vestito e con le tasche vuote!... Ma non rifugge, però, dal ricorrere ai servigi della signorina Margot Felyne e del vecchio Papà Giacobbe!... Bizzarro orgoglio!... E più bizzarra concezione dell'onore!...

— Voi non conoscete i fatti!... — disse Margot arrossendo. — E non conoscete il tipo di cui si tratta!... I nobili hanno una epidermide un pochino più delicata della vostra!...

— E la coscienza anche?...

Margot non rispose, contentandosi di tambureggiare il pavimento coi piedini impazienti.

— Ma tutto ciò, lo ripeto, non mi riguarda — continuò il vecchio. — Io difendo il mio danaro, e non altro!... Ora, dal momento che voi avete tanta fiducia nel vostro conte, perchè non gli anticipate voi stessa la somma che gli occorre?...

— E come?...

— Voi avete dei gioielli.

— Non posso disfarmene!.. Bisogna che anch'io faccia la mia figura nel gran mondo!...

— Ah!... Ah!... State per rientrarvi, dunque, anche voi?...

— Oh!... Dio!... — esclamò Margot Felyne arrossendo per la seconda volta. — La mia non sarà una «rentrée»!... Io non vanto nessuna nobiltà!... Con un vecchio amico come voi non è davvero il caso di darsi delle arie!... Io sono nata in un retrobottega... e nemmeno molto grande... E vi ho ricevuto più scappellotti che lezioni di morale!... Quanto alle belle maniere, delle quali immagino di non essere priva del tutto, le debbo agli amici che ho avuti e che hanno formata la mia educazione... Detto fra noi, non si tratta che di una verniciatura!... Ma, siccome non sono una stupida, posso sostenere a puntino la parte che mi è riservata nella commedia che si prepara!... Come vedete, Papà Giacobbe, io vi sto facendo le mie confidenze... Con un vecchio amico come voi, non è il caso di fare della diplomazia!... Ora, che sapete tutto, siate compiacente e metteteci in grado di realizzare i nostri progetti, anticipandoci la somma della quale abbiamo bisogno!... Vi ripeto che sarà l'ultima!...

— Se proprio non potete farne a meno... farò ancora questo sacrificio — sospirò l'usuraio tirando fuori dalla tasca interna della sua redingote un portafogli untuoso, ma così gonfio che gli occhi di Margot Felyne sfavillarono di cupidigia.

Contò dei biglietti e li consegnò alla sua interlocutrice.

— Buona fortuna, mia bella!... Non vi dico di inviarmi vostre notizie o di tenermi al corrente giorno per giorno... Ma quando avrete concretato qualche cosa di positivo, ricordatevi di Papà Giacobbe!...

— Sarete avvisato per primo, quando la partita sarà terminata... e guadagnata — promise Margot.

E messo il danaro nella sua borsetta, uscì rapidamente.

. . . .

Dieci minuti dopo, Papà Giacobbe usciva a sua volta dall'albergo, montava in un taxi e si faceva condurre nella via Giovanna d'Arco.

Ivi giunto, si diresse speditamente, da uomo che conosce bene la strada da percorrere, verso l'appartamento dei Pariset e bussò alla porta.

«Cinque e Tre» andò ad aprirgli.

Milot Pariset era seduto nella stanza da pranzo, coi gomiti sul tavolo e con la testa fra le mani.

(Continua)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un chiarimento necessario
La "zona industriale,,

Abbiamo letto col più vivo interesse gli articoli di Filippo Taiani sui problemi fondamentali del nostro assestamento portuario. Quello apparso sul «Corriere della Sera» di ieri, che prende in esame il postulato della «zona industriale», merita un chiarimento piuttosto d'ordine politico che d'ordine tecnico.

Le considerazioni di carattere generale che il Taiani svolge circa la situazione industriale dell'Italia e la necessità di usare grande prudenza prima di dare pratica attuazione a nuovi programmi industriali, sono fondate, quindi meritevoli di considerazione anche in rapporto al problema particolare della nostra sistemazione economica. Non vorremmo però che da premesse generiche, necessariamente pessimistiche, si arrivasse poi a una involontaria svalutazione della richiesta che il nostro Direttorio ha già compreso nel quadro generale dei problemi triestini, presentato alle superiori Gerarchie e al Governo.

A nostro modo di vedere l'egregio scrittore del «Corriere», il cui benevolo atteggiamento verso le cose nostre è evidente, si è posto, di fronte ai problemi triestini, come se la città appartenesse allo Stato e al nesso economico italiano da un numero d'anni maggiore di quello che in realtà è. Questo, purtroppo, è un errore psicologico nel quale molti cadono, con danno della storia, così necessaria per intendere l'origine e la natura di tante nostre difficoltà presenti.

Procediamo per sintesi. All'indomani dell'armistizio il campo economico di Trieste era il più devastato d'Italia e uno dei più devastati d'Europa. Per evitare la dispersione di un'eredità economica e politica della più alta importanza, vennero adottati provvedimenti tumultuari spesso contraddittori, a volta a volta troppo generosi o esageratamente gretti, in alcuni casi fatali ad alcuni aspetti della nostra rinascita economica.

Molto, troppo tempo fu perduto, per creare al centro una coscienza dei nostri problemi. Alcuni organi giuridico-amministrativi funzionarono da elementi separatori fino a che la Rivoluzione fascista non riuscì a sopprimerli. La debolezza poi dei Governi succedutisi dall'armistizio alla Marcia su Roma, fece il resto. Un fatto solo apparve chiaro più tardi alla mente di tutti gli italiani: che l'apporto triestino all'economia italiana, poteva avere un'importanza veramente eccezionale. L'apporto dava intanto il sapore della vittoria conseguita con le armi. Nel campo politico si aprivano possibilità di fecondi contatti con paesi alla vita economica italiana prima quasi sconosciuti.

«Trieste strumento dell'espansione italiana», divenne una formula che oggi gli italiani accettano volentieri. Ora si tratta di valorizzare praticamente questa formula con quel modesto piano che da ultimo il Fascismo triestino ha ponderatamente preordinato servendosi della collaborazione dei circoli economici responsabili della città.

Certo Trieste nel dopoguerra avrebbe preferito svolgere un complesso di attività economiche secondo la sua tradizione e preparazione, sfruttando la conoscenza dei mercati, riattivando i vecchi rapporti d'oltremare. Ma questo fu possibile solo in parte anche perchè in alcuni casi non ne fu compresa l'importanza. Valga, ad esempio, l'acuirsi della concorrenza nazionale alle nostre linee di navigazione, che dovevano essere conservate a Trieste e che invece furono in parte soppresse o attribuite ad altri empori con un criterio di ripartizione di pretta mentalità, diremo così, democratica: criterio, il quale teneva conto sino a un certo punto di un fatto di eccezionale importanza, e cioè che l'Italia con le navi di Trieste battenti bandiera italiana, andava a sostituire — erede vittoriosa — la bandiera di un grande Impero, ovunque esso era arrivato con lo sviluppo dei commerci.

Trieste ha dovuto accettare la contrazione di molte sue attività, lottando qualche volta persino contro subdole forme di diffamazione, sulle quali è meglio stendere un velo pietoso. Ma non vi è dubbio che la sua fisonomia economica non è più quella di prima. Aggiungiamo che non è nemmeno quella degli anni migliori del dopoguerra, giacchè alcune restrizioni si sono accentuate, mentre alcuni benefici di cui godeva sono stati estesi anche ad altri porti.

Quando Trieste domanda che le siano accordate le agevolazioni della cosidetta «zona industriale», sa benissimo quale è la situazione dell'industria italiana in questo momento. La nostra classe dirigente ha dato troppe prove di lungimirante acume perchè la si possa immaginare prossima all'errore di concepimento di dare vita a industrie senza possibilità di sviluppo o, peggio ancora, a «doppioni». E valga il vero: Trieste ha migliorato la propria produzione industriale creando nuovi reparti e nuove attività, sicchè essa ha oggi forse da temere meno di tutte le altre città d'Italia di un processo di revisione e selezione dei valori industriali effettivi. Senza montare in superbia, possiamo dire che l'industria triestina occupa, dal punto di vista della «qualità» della produzione, uno dei primissimi posti.

E' nel vero il Taiani quando accenna alla necessità «che il provvedimento della zona industriale, da cui Trieste si ripromette grandi vantaggi, va studiato e preparato con somma cura». Oseremmo aggiungere che vanno studiati e riesaminati con somma cura anche i provvedimenti di cui beneficiano da lunghi anni altri porti italiani, dove molta strada è stata fatta quando qui si era costretti a stare fermi. In altri termini, se qualche rigore è necessario, non si cominci da questo porto, che più degli altri forse ha bisogno di messa in valore e di fiducia.

I circoli triestini, invocando la «zona industriale», sanno benissimo che sarebbe stato più comodo e più redditizio operare ai tempi — ci si perdoni l'espressione volgare — delle «vacche grasse». Ma non è forse un segno di virilità e di certezza della propria capacità produttiva e della propria funzione che Trieste offre invocando di essere messa in condizione di affrontare la sua prova anche se oggi l'industria è in una fase di «vacche magre»? I nostri circoli non si sono mai spaventati delle difficoltà da superare. Essi sanno che il lavoro è duro; ma sanno anche che i veri successi sono quelli che vengono conseguiti con fatica.

Il problema della «zona industriale» va studiato e meditato: ma non va procrastinato e passato agli archivi. Deve anzi essere attuato nella misura che è stata richiesta, misura modesta, corrispondente alle reali capacità dell'economia locale, la quale sa quali sono le vie da battere per evitare certi errori oggi amaramente scontati in altri centri industriali. «Tutto sta — per usare le parole del Taiani — trovare il modo di dare la preferenza a quelle industrie speciali che si accordano col commercio di transito, in quanto, dopo le trasformazioni nel porto di approdo, rendono meno oneroso il successivo trasporto delle merci sino alla destinazione definitiva.»

Il dettato è chiaro ed accettabile. La «zona industriale» dovrà avere industrie «tipiche» e non doppioni, industrie che ripetute fuori darebbero insuccesso, mentre qui avranno ragione di vivere in quanto saranno industrie non a sè stanti, ma armonicamente legate al resto dell'economia locale, integrazione e strumento nuovo della economia stessa.

Non altrimenti che così Trieste intende la richiesta della «zona industriale». Le si dia dunque la possibilità di operare e presto!

Raffaello Nardini-Saladini al Sindacato dei giornalisti

Il nuovo direttore del *Popolo di Trieste*, gr. uff. Raffaello Nardini-Saladini è stato ricevuto ieri simpaticamente dalla famiglia giornalistica triestina, in una cordiale riunione di schietta fraternità professionale, promossa dal nostro sindacato dei giornalisti. Nella sala del Circolo della stampa, affollata di colleghi, l'eminente pubblicista è stato presentato con brevi, felici parole dal segretario del sindacato prof. Michele Risolo, il quale accentuò appunto alla fraternità che regna tra i giornalisti triestini. Raffaello Nardini-Saladini ha risposto in termini altrettanto indovinati e cordiali, dicendosi lietissimo di entrare nella famiglia giornalistica triestina, alla quale ha rivolto parole molto simpatiche. Presenziavano alla bella riunione il segretario federale del Fascio ing. Cobòl, il nostro direttore gr. uff. Rino Alessi e il presidente del Circolo della stampa comm. Riccardo Zampieri.

Un discorso del sen. Pitacco

Negli atti del Senato è stato pubblicato il caldo patriottico discorso che, interpretando il pensiero degli italiani redenti dell'Adriatico, il senatore Giorgio Pitacco pronunciò nella tornata del 14 dicembre, discutendosi il trattato di alleanza fra Italia ed Albania. (Di questo discorso abbiamo dato ampio riassunto nella relazione della seduta.

Laurea. Il collega Paolo Veronese s'è laureato ieri l'altro alla nostra Università in scienze economiche e commerciali. Al caro compagno di lavoro, che ha voluto presentarsi all'esame di laurea con una tesi su «Il giornalismo nelle sue moderne manifestazioni economiche», la quale ha destato vivo interesse e fu molto elogiata, facciamo le congratulazioni più sentite e i più calorosi, fraterni auguri.

La nuova disciplina giuridica dell'attività mineraria

(r. v.) Con recente provvedimento legislativo, è stato disciplinato in forma organica e completa il diritto minerario, in base alla nuova concezione che dell'autorità e dei diritti dello Stato ha delineato il Regime fascista.

Il principio dell'«assolutismo» del diritto di proprietà in materia fondiaria, già fortemente discusso nella dottrina, poteva considerarsi da tempo superato, poichè la scienza politica prima, e la coscienza privata dopo, avevano finito col riconoscere che le facoltà del proprietario trovano naturalmente un limite nelle crescenti esigenze della civile convivenza.

E poichè le odierne necessità della pubblica economia consigliavano, oggi più che in passato, di svincolare la disponibilità del sottosuolo da quella della superficie, il Governo fascista — pur senza cristallizzarlo nella rigidità di una formula — ha sanzionato il principio che il diritto di ricercare e di coltivare le miniere e le cave del Regno può ripetersi soltanto dalla sovrana autorità dello Stato.

Il nuovo sistema legislativo ha quindi per base il principio della demanialità del sottosuolo, concezione questa che consente meglio di ogni altra, una più idonea disciplina delle attività rivolte alla valorizzazione delle miniere.

La ragione è evidente. Sono infatti molte e svariate le forme di attività mineraria che la natura del sottosuolo e lo sviluppo della tecnica industriale consentirebbero con profitto e forse con fortuna; ma fino ad oggi esse hanno dovuto trascinare una vita quasi improduttiva, poichè i superficiari raramente possiedono la capacità tecnica ed economica indispensabile per condurre le aziende minerarie, che da per sè stesse, il più delle volte, implicano iniziative complesse e ardimentose.

Principio seguito dal Governo nazionale è stato quello di tratteggiare norme rigide nella tutela delle prerogative proprie della potestà sovrana, e di favorire nella più larga misura possibile la libera affermazione delle iniziative private.

Il regolamento dell'attività mineraria è stato conformato in modo che soltanto all'autorità pubblica è riservato il diritto di consentire le indagini e le coltivazioni minerarie; queste vengono affidate a chi abbia la idoneità tecnica ed economica di condurre l'impresa, e si svolgono sotto il controllo delle autorità statali, affinchè siano osservate le norme di polizia e di tutela del lavoro, e siano coordinati gli interessi privati con le necessità di ordine generale e collettivo.

Affinchè tuttavia un'autorizzazione all'indagine occorra, è necessario si tratti di una vera e propria ricerca mineraria. Restano quindi libere — come ebbe ad affermare l'on. Belluzzo nel discorso tenuto in proposito al Senato — le indagini geologiche, anche se per esse sia necessario procedere a scandagli del terreno. E, per il motivo medesimo, deve considerarsi libero il pratico ricercatore, il semplice minatore, ad esempio, che, inerpicandosi per i monti, scruta con la sua picca le rocce impervie, rappresentando non poche volte il pioniere dell'industria mineraria.

La concessione per l'esercizio del giacimento è conferita quando l'Amministrazione ne abbia riconosciuto l'esistenza e la coltivabilità. Il ritrovatore è preferito ad ogni altro richiedente, quando dimostri di possedere l'idoneità tecnica ed economica adeguata alla difficoltà dell'impresa; in caso contrario, può ripetere dal concessionario un premio, in relazione all'importanza della scoperta.

Notevoli disposizioni sono quelle che riguardano i passaggi della concessione per atti tra vivi o di ultima volontà. Qualsiasi trasferimento contrattuale è nullo se non è preventivamente autorizzato dal ministro dell'Economia Nazionale. Nei casi di successione ereditaria, l'Amministrazione può richiedere che l'erede si faccia rappresentare da persona idonea: ed ove si determini una pluralità di eredi, a garantire la unicità della gestione, e a evitare il frazionamento, spesso così pregiudizievole, la legge stabilisce che nel termine di tre mesi dall'apertura della successione, gli eredi del concessionario debbano nominare un solo rappresentante per i tutti i rapporti giuridici con lo Stato e con i terzi.

Sono del pari regolati con opportune disposizioni i rapporti di vicinanza e la creazione di consorzi. Ove il difetto di unità del sistema di coltivazione di miniere contigue o vicine, appartenenti a concessionari diversi, nuoccia all'esistenza delle miniere stesse o ne pregiudichi il più conveniente sfruttamento, la lavorazione delle miniere può essere riunita in gestione unica, alla quale, in mancanza dei concessionari titolari, può provvedere direttamente lo Stato.

La legge infine regola i casi in cui la concessione viene ad estinguersi per la scadenza del termine, o per la rinuncia del titolare, o per la decadenza dichiarata d'ufficio dal ministro dell'Economia Nazionale, quando il concessionario non adempia agli obblighi imposti con l'atto di concessione, o non abbia osservato le disposizioni legislative vigenti in materia.

Diploma di benemerenza. Rileviamo che il Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Antonio Marescalchi, ha aggiudicato il grande diploma di benemerenza — quale massima distinzione per le sezioni retrospettive — al noto collezionista concittadino, il direttore scolastico Eugenio Garzolini, per le antiche maioliche italiane attinenti alla vite e al vino, ch'egli ha esposto alla Mostra internazionale d'arte a Conegliano Veneto, tenuta nella scorsa primavera, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, in occasione della celebrazione del cinquantenario di quella Scuola di viticoltura e di enologia. Congratulazioni vivissime al colto e geniale collezionista.

Per l'elenco dei Caduti e mutilati per la causa fascista

La Federazione provinciale fascista comunica:

«Il segretario federale, dovendo compiere le più scrupolose indagini per conoscere il numero effettivo dei Caduti, di resi invalidi e dei feriti per la causa fascista, invita tutti i fascisti interessati e quant'altri potessero fornire utili indicazioni dalle quali poter ricostruire integralmente l'epopea e il martirologio fascista nella nostra provincia, a presentarsi dalle ore 19 alle 20 di ogni martedì e sabato (del mese corrente e del febbraio prossimo) alla sede dell'Associazione naz. famiglie Caduti fascisti, via d'Annunzio 1, portando con sè le documentazioni, testimonianze, dichiarazioni, articoli, fotografie ecc. che fossero in loro possesso».

Importante seduta del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio stampa comunica:

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, riunitosi iersera, prima d'iniziare ogni discussione ha espresso un voto d'angurio per una sollecita guarigione del nostro Podestà e ha inoltre incaricato il presidente di presentare le condoglianze al vice-podestà avv. Cuzzi per il lutto che lo ha colpito.

Indi il Comitato iniziò la seduta, approvando il bilancio preventivo del 1928. Deliberò per le forniture delle divise per Avanguardisti e Balilla della città e provincia.

Vennero anche presi in disamina i bilanci presentati dai Comitati comunali di Divaccia, Turriaco, Muggia e Aurisina.

Vennero approvate le proposte di nomina a ufficiali addetti alla Legione Avanguardisti e quelle dei cappellani di Legione Avanguardisti e Balilla.

Il Comitato trattò poi sull'inquadramento degli operai nell'Avanguardia.

Venne preso atto della sovvenzione di lire 5000 fatta dalla Presidenza Centrale di Roma, e si decise di devolvere lo importo a favore dei Comitati comunali della provincia.

Infine, il Presidente ha riferito sui viaggi d'ispezione da lui compiuti a Muggia e Monfalcone e sulle istituzioni degli ispettorati di zona affidati ai presidenti dei Comitati comunali di Postumia, Sesana e Monfalcone. Lesse ancora le relazioni sull'attività della fiorente Legione Avanguardisti di Trieste e di quella dei Balilla.

Littoria

La Coorte Legione S. Giusto. Tutti i militi dipendenti da questa Coorte sono comandati di presentarsi in Caserma (in uniforme ordinaria) domenica 22 corrente alle 7.30 per partecipare a una marcia di Coorte ed esercitazione tattica, in fraterna unione con la Centuria mitraglieri. Il rientro in Caserma avverrà per le 13.

Il Comando confida di non dover registrare alcuna assenza ingiustificata.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione. I componenti il reparto sono comandati in Caserma per le ore 7 di domenica 22 corrente, in divisa, per prender parte alle esercitazioni che la Centuria eseguirà con la I.a Coorte.

Centuria «Reiss-Mariotti» della 58.a Legione. Il rapporto dei capisquadra della I.a Centuria «Reiss-Mariotti» avrà luogo oggi alle 18.30 e non alle 20, come già pubblicato.

Educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia Volontaria Fascista iscritti al primo Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella Palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Opera Nazionale Dopolavoro. Le società locali che usufruiscono di palestre comunali sono invitate a delegare un rappresentante (possibilmente il capo palestra) alla riunione che avrà luogo martedì 24 corr. alle 20.30 nei locali dell'O. N. D. (via Paduina 4, I).

Dopolavoro del pubblico impiego. Si avvertono i possessori della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro dell'anno in corso, che i biglietti di riduzione per i cine-teatro Nazionale, Excelsior, Fenice, Eden e Corso e per i cine: Italia e Garibaldi, possono venir prelevati alla sede (via S. Caterina n. 1 primo piano) giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il prezzo dei biglietti, che danno diritto alla riduzione del 50 per cento senza eccezioni (esclusi i giorni festivi e il primo giorno di programma) è di centesimi 10 per quelli di primo e di centesimi 5 per quelli di secondo posto.

Sia per il prelevo dei biglietti di riduzione, che per la entrata agli spettacoli, è richiesta l'esibizione della tessera. Per singoli gruppi, il prelevo dei biglietti può essere fatto per mezzo dei segretari di Sezione, rispettivamente dei segretari di Gruppo.

La festa delle Giovani Italiane. Sabato 21, alle 18, avrà luogo in sala del Littorio la festa della Befana delle Giovani Italiane.

La gentile partecipazione alla serata del maestro Roberto Catolla fa sì che essa assuma il carattere di una vera manifestazione d'arte. Le signorine che canteranno sono alla vigilia del debutto.

Le Giovani Italiane, che non tengono ancora il biglietto dell'estrazione dei numeri concorrenti alla vincita di bei doni, sono pregati di ritirarli questa sera, dalle 18 alle 19, in sede.

(Note di cronaca)

Una corrida di tori a Trieste

Diciamo subito non è una solita corrida nè una film a base di costumi spagnoli, ma una vera e propria Corrida; il Toreador che vi prende parte è Manuel Granado, che oltre ad essere uno dei più quotati toreri della tauromachia di Spagna, sa essere un eccellente artista; infatti la scena dell'ultimo atto della grandiosa film «La vendetta del bandolero» che domani presenterà il Cinema Garibaldi è fatta da lui nella sua doppia parte di attore e di toreador.

(Note di cronaca)

Il successo di Tom Mix

Enorme folla interviene sempre più, ad ammirare il bello e divertente capolavoro di Tom Mix e Tony «Il segreto dell'abisso», nuova produzione Fox Film 1928. In prima visione al Cinema-teatro Alfieri, viale XX Settembre 24.

Le nuove assegnazioni per la refezione scolastica

In seguito al deliberato del Podestà e in seguito alle disposizioni del direttore didattico centrale, la refezione scolastica viene assegnata, a partire da lunedì 23 corr., alle singole Scuole come segue:

Vittorio Emanuele (Giotto) razioni 72; Duca D'Aosta (P. Veronese) razioni 85; Antonio Bergamas (Scuole nuove) razioni 45; Fabio Carniel (Ferriera) razioni 95; Umberto Gaspardis (Donadoni) razioni 111; Giuseppe Parini razioni 45; Nazario Sauro (S. Giorgio) razioni 45; Carlo Stuparich (Mazzini) razioni 30; Felice Venezian razioni 110.

Le Scuole che preparano il cacao da sè sono pregate di inviare i bidelli nel giorno di sabato 21 corr. dalle 8 alle 17, al Refettorio di via A. Vespucci, per ritirare la differenza di cacao e zucchero necessaria all'aumento delle razioni, sino al compimento dei 30 giorni e cioè per sette giorni:

Scuola Romeo Battistig (Barcola) razioni 30, kg. 1.05 di cacao e kg. 3.15 di zucchero; Scuola S. Francesco (S. Xydias) razioni 25, kg. 0.88 di cacao e kg. 2.64 di zucchero; Scuola Attilio Grego (Guardiella) razioni 65, kg. 2.28 di cacao e kg. 6.84 di zucchero; Scuola Ruggero Timeus (Istria I) razioni 100, kg. 3.50 di cacao e kg. 10.50 di zucchero; Scuola Scipio Slataper (Istria II) razioni 90, kg. 3.15 di cacao e kg. 9.45 di zucchero; Scuola Claudio Suvich (Kandler) razioni 70, kg. 2.45 di cacao e kg. 7.35 di zucchero; Scuola Elena di Savoia (R. Manna) razioni 40, kg. 1.40 di cacao e kg. 4.20 di zucchero; Scuola Elio bar. Morpurgo razioni 35, kg. 1.23 di cacao e kg. 3.69 di zucchero; Scuola Francesco Rismondo razioni 55, kg. 1.93 di cacao e kg. 5.79 di zucchero; Scuola Emo Tarabochia (Roiano) razioni 60, kg. 2.10 di cacao e kg. 6.30 di zucchero; Scuola Ezio de Marchi (Servola vecchia) razioni 55, kg. 1.93 di cacao e kg. 5.79 di zucchero; Scuola Edmondo De Amicis razioni 60, kg. 2.10 di cacao e kg. 6.30 di zucchero; Scuola Principe Umberto (Opicina) razioni 42, kg. 1.47 di cacao e kg. 4.41 di zucchero; Scuola Ugo Polonio (Trebiciano) razioni 25, kg. 0.88 di cacao e kg. 2.64 di zucchero; Scuola Giuseppe Sillani (Basovizza) razioni 25, kg. 0.88 di cacao e kg. 2.64 di zucchero; Scuola Mario Silvestri (Cattinara) razioni 35, kg. 1.23 di cacao e kg. 3.69 di zucchero; Scuola Giacomo Venezian (Prosecco) razioni 25, kg. 0.88 di cacao e kg. 2.64 di zucchero; Scuola Giuseppe Vidali (S. Croce) razioni 25, kg. 0.88 di cacao e kg. 2.64 di zucchero.

Il mangiare è un martirio

A che serve mettersi a tavola allorchè lo stomaco indocile rifiuta ogni alimento? Quando la fame si fa pressante, ci si decide a mangiare a fior di labbra, nell'attesa ansiosa del dolore torturante. Ahimè! Dai primi bocconi si producono le manifestazioni temute. Eppure sarebbe facilissimo evitare facendo uso del

Carbone di Belloc

Nessun rimedio lo eguaglia, e la sua efficacia si afferma nel trattamento delle gastralgie, digestioni difficili, pesantezza, acidità, crampi, affezioni nervose dello stomaco e degli intestini, dissenteria ed enterite. Debella le costipazioni più ostinate, riconduce l'appetito: in una parola, riorganizza tutte le funzioni dell'organismo. Epperciò, dopo conclusive esperienze negli ospedali di Parigi, l'Accademia di Medicina ha approvato questa preparazione, che nessun'altra potrebbe sostituire.

Deposito gen.: Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi (8)
In vendita in tutte le farmacie
Filiale per l'Italia: 2, via Giord. Bruno, Gorla (Milano)

PASTIGLIE BERTELLI

Col formaggio BEL PAESE
si conserva lo stomaco sano
Non è fermentato, ed è raccomandato da tutte le celebrità mediche

TRUB - LUGANO

Bisogna proprio sempre esigere ovunque le originali marche

GALBANI

Bel Paese - Roma - Robiola Galbani

Rappres.: Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI, via Giusto dei Girardi 2 — Trieste — Telefono Int. N. 42-96.

LA PARTE LA PIÙ SENSIBILE DEL VOSTRO CORPO

Mezzo facile d'avere sempre i piedi in perfetto stato.

E' il flusso del sangue che agisce nelle diverse parti del corpo contro le influenze esterne: più sono lontane dal cuore, più la circolazione del sangue è difficile. E' appunto per questa ragione che le stremità del corpo, e specialmente i piedi sono estremamente sensibili.

Per dare una meravigliosa resistenza ai piedi e alle caviglie facilmente gonfie e indolorite, non v'è nulla di più efficace del Saltrati Rodell. Una piccola manciata di questi sali dà un bagno di piedi medicamentoso e leggermente ossigenato, la cui azione decongestiva, tonificante ed asettica fa prontamente sparire ogni gonfiore, ed irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Inoltre un tale bagno ammorbidisce i calli ed i duroni ad un punto tale che potete toglierli facilmente e senza pericolo di ferirvi.

I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie.

ERRORI DI GIOVENTÙ
Ricostituenti e depurativi del sangue
Pillole Locatelli
FABBRICATE fino dal 1897
con vaglia di L. 20 a T. Locatelli Padova - franco cura di 3 flaconi

NON PIU' MAGLIERIE RESTRINTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

Macchine industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 41
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-39

Tenia (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
Tenifugo Violani del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

TEATRO FENICE
Oggi
Papà non ti arrabbiare
Commedia brillante - avventurosa con il simpatico
BUCK JONES
Domani
ECCEZIONALI DEBUTTI DI VARIETA':
Marcel et Dinorah
cantanti girovaghi
Troupe Anastasini
saltatori - acrobati

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

L'attività del Partito a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 18:

Ieri nella sede del Fascio ha avuto luogo la riunione del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, presenti tutti i membri e il maestro Giulio Gregoris, direttore didattico. La riunione era stata convocata in seguito all'ordine del presidente provinciale prof. Aldo Lussi, il quale ha presenziato all'adunanza, prima della quale il presidente del Comitato locale gli ha porto il saluto dei dirigenti le organizzazioni giovanili di Monfalcone.

E' stata esaminata dettagliatamente la situazione delle organizzazioni e il presidente provinciale ha dato assicurazione del suo personale appoggio per raggiungere il definitivo funzionamento del Comitato impartendo tutte le disposizioni necessarie e fornendo i chiarimenti richiesti.

Ha approvate le iniziative in corso di esecuzione e ha affidato al camerata Barbettani, presidente del Comitato di Monfalcone, l'incarico di seguire e coordinare l'attività di tutti i Comitati comunali del circondario.

Riunioni in sede del Fascio

In due sedute tenute ieri sera e questa sera nella sede del Fascio il Comitato dei revisori del Partito, composto dei signori cav. uff. dott. Giulio Mahrer Capponi, Alberto Trenca, dott. Gasparo Michieli e presente il segretario amministrativo rag. Pietro Nadaia, ha esaminato la situazione amministrativa della Sezione rivedendo i conti del secondo semestre 1927 e approvando il bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928, che saranno inviati a norma di Statuto, alla Segreteria provinciale. Il Collegio dei revisori ha altresì esaminate e approvate le modifiche apportate sui canoni dell'anno in corso.

Per il ballo pro Casa del Fascio

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del Comitato del ballo pro Casa del Fascio, alla quale ha presenziato il segretario politico. Il Comitato ha, dopo lunga discussione, preparato schematicamente tutto il programma della serata, che costituisce quanto di più corrispondente all'attesa vivissima, in ogni ambiente, per il ballo, che può fin d'ora definirsi il migliore della stagione.

Il Comitato ritiene opportuno ricordare che la data fissata è il 4 febbraio p. v. e il locale prescelto il teatro del C. N. T.

Circolo di cultura fascista

Alcuni giorni or sono nell'aula principale della R. Scuola Industriale si è riunita in seduta costitutiva la Direzione del Circolo di cultura fascista, presieduta dal presidente, cav. ing. Federico Martinolich.

La Direzione ha proceduto alla discussione degli argomenti portati all'ordine del giorno deliberando quanto segue: Scopo essenziale dei Circoli di cultura fascista è di plasmare le menti più giovani e quindi più adatte ad affermare la nuova concezione dello Stato secondo le direttive fissate dal Fascismo, che oggi rappresenta un fenomeno sociale del tutto nuovo, un fenomeno rivoluzionario, che ha ormai sorpassati i confini della Patria, ma che è e resta essenzialmente italiano.

Il Fascismo ha trovato una soluzione alla quale insigni studiosi sociologhi ed economisti avevano invano affaticato le loro menti; il Fascismo ha risolto il problema del capitale e del lavoro, sostituendo alla lotta di classe la collaborazione tra datore e prestatore d'opera, e ha creato lo Stato corporativo nel quale l'assemblea nazionale, attraverso la selezione dei migliori rappresenterà sinteticamente tutte le forze produttive.

L'azione culturale del nostro Circolo dovrà quindi illustrare i diritti e i doveri dell'uomo in rapporto alla Nazione, poichè questa rappresenta l'individuo sociale compiuto e definito. Bisogna porre l'uomo di fronte ai problemi della vita, bisogna illustrare il fascista suddito e cittadino, padre e lavoratore, produttore e consumatore, bisogna non solo esporre ma convincere con parola sicura e piana e soprattutto piana affinchè possa essere compresa da qualsiasi intelligenza. Primo compito quindi sarà quello di trovare oratori capaci di svolgere questo tema che tra le varie altre conferenze segni, come pietre miliari, quelle che devono essere le basi sulle quali la generazione nuova costruirà la Patria più grande.

E' stata inoltre proposta la nomina a segretario del prof. Brugger il quale, previa approvazione delle Gerarchie superiori, sarà officiato ad assumere la carica.

Il collocamento degli invalidi

Mercoledì 18 corrente si è riunito il Consiglio direttivo per il collocamento degli invalidi nella Provincia di Trieste. Erano presenti i consiglieri comm. Ferruccio Cimadori, dott. Luigi Farcich, dott. Antonio Palcich, signor Bruno Tommasini. Assisteva alla seduta il cav. dott. Alfredo Zannoni, presidente della Sezione mutilati di Trieste. La seduta era presieduta dal cap. Guido Slataper, medaglia d'oro.

Il Consiglio, dopo aver approvato il bilancio preventivo per il servizio di collocamento, ha preso in esame la richiesta di esonero parziale presentata dalla società Alti Forni. Su proposta del cap. Slataper, il Consiglio ha espresso parere favorevole, perchè gli operai addetti ai forni non vengano compresi nel numero su cui applicare la percentuale degli invalidi.

Il cav. Zannoni ha fatto presente che i datori di lavoro non intendono concedere agli invalidi ore straordinarie, le quali potrebbero migliorare le loro precarie condizioni finanziarie. Il Presidente ha assicurato che svolgerà opera persuasiva presso i datori di lavoro, perchè i mutilati sieno considerati almeno come gli altri operai.

Il Consiglio, constatato come molte ditte non presentano denuncie esatte nel numero complessivo dei dipendenti o non controllino le qualifiche degli invalidi già occupati, ha approvato la contravvenzione inflitta alla Soc. An. Adria Soda di Monfalcone, perchè non ha osservato le disposizioni di legge.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 l'illustre prof. Mario Stenta, direttore del civico Museo di Storia Naturale, terrà una conferenza illustrata da proiezioni su un interessante argomento: «Le spugne». Eccone la traccia: Le spugne come oggetti d'uso e come animali. Tre tipi d'architettura. Struttura microscopica. Cellule a collare e cellule vaganti. Lo scheletro delle spugne. Funzioni organiche: respirazione, alimentazione, riproduzione. Larve e colonie.

Movimento sindacale

Il contratto di lavoro per i lavoranti barbieri. Ieri sera il comm. dott. Bruno Coceancig per l'Unione Industriale e il comm. Melchiorre Melchiori per la Confederazione dei Sindacati Fascisti, hanno firmato il contratto collettivo di lavoro per i lavoranti barbieri e parrucchieri della provincia di Trieste.

Il nuovo contratto, che entra in vigore con decorrenza dal 16 gennaio 1928 in sostituzione del contratto dell'ottobre 1923, porta notevoli miglioramenti alla situazione contrattuale dei lavoranti barbieri e fissa in modo definitivo alcune questioni che interessano vivamente la categoria.

E' stabilito dal nuovo contratto che il riposo settimanale vada dalle 22 alle 8 del lunedì; stabilisce poi, che il periodo di prova potrà protrarsi fino a un massimo di otto giorni, che l'orario di lavoro normale è di ore 59.1/2 settimanali, che le due ore giornaliere per i pasti, se lavorate, debbono essere ricompensate a lire 3.60 cadauna e che la malattia non superiore ai 45 giorni e il richiamo alle armi non risolvono il contratto di lavoro. E' stabilito inoltre che ogni lavorante, il quale abbia un anno di anzianità di servizio abbia diritto a 5 giorni all'anno di riposo pagato e, in caso di licenziamento, a un'indennità pari a due giornate per ogni anno di servizio.

La situazione salariale dei lavoranti barbieri, in conseguenza della richiesta riduzione, è stata così concordata: 1) conglobamento del caroviveri colla paga; 2) riduzione delle paghe a lire 140 settimanali per la prima categoria e a lire 95 settimanali per la seconda categoria.

I lavoranti provvisori godranno di una paga di lire 25 giornaliere e di lire 35 il giorno di sabato, se di prima categoria; di lire 18 giornaliere e di lire 25 il sabato, se di seconda categoria.

E' fissata anche la paga degli apprendisti con aumenti semestrali, fino a raggiungere la paga di lire 60 settimanali, superato il triennio di apprendisaggio.

Il contratto di lavoro per i pastai e mugnai. Ieri sera il comm. Melchiorre Melchiori per la Confederazione dei Sindacati fascisti e il comm. Bruno Coceancig per l'Unione Industriale, hanno firmato il contratto collettivo di lavoro per i pastai, mugnai e affini della provincia di Trieste.

Esso è il primo che venga stipulato per questa categoria nella provincia di Trieste, non essendo mai esistito un vero e proprio contratto per i pastai, e stabilisce per i lavoranti tutti i benefici della Carta del Lavoro: ferie, indennità di licenziamento, tariffe di cottimo, garanzie di riassunzione in caso di malattia e di richiamo alle armi.

Per la sistemazione della situazione salariale è concordato il conglobamento della paga e della indennità caroviveri, e sono fissati i minimi di paga nella seguente misura:

Pastai (uomini) prima categoria lire 25; seconda categoria lire 20.40; braccianti lire 20; pastaie (donne) lire 8; meccanici lire 23.40; fuochisti lire 23; falegnami lire 21.60; apprendisti meccanici lire 10; guardiani (paga settimanale) lire 180.

Assemblea generale della Comunità lattonieri. Oggi 20 corrente alle 19.30, nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5 avrà luogo l'assemblea generale della Comunità lattonieri, per la nomina della Consulta.

Mondanità e carità nei prossimi convegni carnevaleschi

Il "rouge et noir" al gran ballo "pro Nidi"

Una notte a Montecarlo. Ora si va a gara nel dare al ballo un'intonazione in cui ci sia un che d'inedito: una impronta che possa attrarre con una nota nuova. Questa volta è «il rosso e il nero»; il ballo «Pro Nidi» s'è armato di due colori che, oltre a star bene a tutte le donne (il rosso alle bionde e a quelle fra il bruno e il biondo), hanno un certo sapore diabolico, il quale seduce, avvince. Il rosso è un colore che canta con la sua voce lambente come la fiamma, viva come il sangue, ardente come il foco, bruciante come l'amore, direi quasi, se non fosse parola, che avvampa. E' il colore della vita, è il colore della sfida, è il colore della vittoria, è il colore dell'amore.

Che festa, che tripudio di vita, intensa, piena, pulsante, gioiosa, vide il Tiziano nei suoi rossi fiammanti, lucidi, sonori, canori! Che frenesia bacchica, che calda bramosa voluttà di gioire sentì il Rubens in quelle violente, luminose macchie di rossi, accesi di dionisiache ebbrezze, splendenti di forte e sana sensualità.

Il rosso e il nero! Il nero è il colore solenne da cui l'artista e la donna sanno ricavare tutti gli effetti e tutti i miracoli. Velasquez sa l'incanto di certi neri vellutati pendenti tra i violetti e gli azzurri, certi neri soffusi d'argento, e certi cupi toni vibranti di riflessi azzurrastri. No: il nero non è colore morto, nè macabro: è uno specchio in cui le voci dei colori, che passano nelle vibrazioni delle luci, traggono echi meravigliosi. Van Dyck conosce certi neri vellutati, morbidi come la carne, cupi, profondi come gli occhi d'una bella donna corrucciata, certi neri così carichi d'ombra, ma caldi, pastosi nella lucentezza dei tessuti, nella fluidità dei drappeggi. E Rembrandt come sente l'imponenza del nero grave, del nero tutto pieno di mistero: il nero che domina e concentra in sè la forza di un'oscura potenza.

La donna è vicina all'artista quando si tratta delle sue vesti: è all'arte del vestire che si riconosce la donna. Domani al ballo «Pro Nidi» vedremo le nostre signore del mondo elegante vestite di rosso e di nero, di nero e di rosso. Ogni signora ha nel suo guardaroba una veste nera; ogni bruna tiene una vestina rossa, che mette qualche volta, in un'ora di capriccio. Basterà un fiore, un dettaglio, un niente che ricordi nell'insieme i colori del ballo.

Montecarlo: parola magica in uno sfavillìo di promesse come le parole serpeggianti sulle «réclames» luminose, nella notte. Ci sarà una roulette: e col «rouge et noir» anche, l'illusione d'una notte a Montecarlo. Montecarlo ideale: un gioco senza rischio.

Fu Marziale, a dire che i piaceri non stanno fermi, ma fuggono sempre: ecco perchè conviene ghermirli a volo, come parole d'amore, ecco perchè domani ci saranno tutti a questo ballo, richiamati anche dall'alta opera di carità. Le brune in rosso, e bionde in nero, ma chissà quali effetti potrebbe forse raggiungere una bionda... No: perchè consigliare? Le donne non amano i consigli, forse perchè sono l'unica cosa che gli uomini danno senza brontolare.

Il Savoia è divenuto un immenso cantiere per il ballo di sabato; in attesa di Montecarlo è giunto a Trieste a dirigere i lavori, sotto la sapiente guida del cav. Pera, un pittore specializzato per le più straordinarie trasformazioni e normalmente incaricato della preparazione delle feste più notevoli al Lido e all'Excelsior di Venezia.

La richiesta di biglietti può ancora avvenire alla sede del «Pro Nidi» in Piazza Rosario 2, ove le dame del Comitato, dirette dalla gentile signora Ethel Ucelli, si avvicendano con il fervore cui esse si dedicano al nobile compito dei Nidi, che dovrebbero essere sempre più numerosi.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica

I preparativi per il grande ballo dei canottieri della Ginnastica, annunciato per il 28 corrente, fervono con alacrità. Nella canottiera sociale si lavora con gran lena per la costruzione di monumentali gruppi di remi raffiguranti fasci littori, che assieme ai bellissimi pannelli decorativi, su motivi marinareschi, squisito lavoro d'arte del pittore Buri, andranno a ornare la vasta palestra, tramutandola con squisito senso artistico in magnifica e aristocratica sala da ballo. A completare la sua magnificenza concorrerà uno speciale impianto di luci, che diffondendo largamente i più scintillanti bagliori, creeranno nella sala un'atmosfera di vero sogno. Il Comitato organizzatore si è accaparrato inoltre due fra le migliori orchestre cittadine, che si alterneranno nello svolgimento di un ricco e scelto programma di ballabili moderni.

Per la superveglia: la nostra

Proteste di increduli, esortazioni ad «uscire dallo scherzo» ci pervengono da ogni parte: «Fate proprio davvero oppure è un «bluff» reclamistico?». Son le domande che tutti ci rivolgono, non volendo persuadersi che una «Fiat 509», tipo torpedo sarà sorteggiata fra i partecipanti a quell'avvenimento cittadino memorabile che è costituito, ogni anno, dall'arciveglionissimo della Stampa.

Se è vero? Per chi ci tiene ai dettagli, eccone altri sulla superba macchina che gli organizzatori della strabiliante serata offrono, con gesto da nababbi, in premio. Di questi dettagli, confessiamo candidamente, noi, pedoni modestissimi... e travolgibili, ne comprendiamo poco, ma la Casa fornitrice li enumera nel modo seguente:

«Motore a 4 cilindri, monoblocco, a valvole in testa; diametro e corsa mm. 57×97 — cilindrata cmc. 990 — nuovo carburatore automatico e regolabile — alimentazione della benzina a gravità — lubrificazione a pressione per mezzo di pompa ad ingranaggi — magnete ad alta tensione — comando dell'anticipo sul volante di direzione — tre velocità e retromarcia — leva di comando al centro dello chassis — trasmissione a cardano — frizione tipo monodisco a secco — ponte posteriore in lamiera stampata col differenziale smontabile posteriormente — sospensione per mezzo di lunghe molle a balestra — ruote a razze, in lamiera d'acciaio stampata, per pneumatici comfort 715×115 — freni sulle 4 ruote, quelli anteriori del tipo auto-frenante — avviamento ed illuminazione elettrici».

I balli dei canottieri Adria. Il prossimo festino dei canottieri Adria avrà luogo sabato 28 corr. nella sala massima di via Coroneo 15. Successivamente verranno dati nella stessa sala i seguenti trattenimenti: sabato 11 febbraio, festino di danza e lunedì grasso 20 febbraio «Gran baccanale mascherato in riviera». Il »Ballo sociale» invece avrà luogo la sera del 10 marzo nelle sale dell'Albergo Savoia.

L'infaticabile Comitato sta lavorando alacremente già ora per assicurare ai due massimi convegni della loro Società un successo degno di quelli degli anni passati.

Il ballo del Gruppo Sportivo Beltrame. Il solerte consiglio direttivo del G. S. Beltrame, trasformatosi in Comitato feste, sta organizzando per sabato 4 febbraio il suo primo ballo sociale nell'elegante sala Tersicore in via F. Crispi 7 (ex via Chiozza). La festa promette di riuscire attraente e brillante. Massima è poi l'impazienza fra i 500 addetti alla ditta per questo ballo, nel quale, dal grande numero delle simpatiche sartine, quella sera verrà scelta la reginetta.

La mattinata cinematografica

pro Monumento Nazionale al Bersagliere

Come già annunciammo, domenica 22 corr., alle 11 ant., al cine-teatro Excelsior — gentilmente concesso dalla S. A. S. Pittaluga — avrà luogo una mattinata di gala a beneficio del Monumento nazionale al Bersagliere, che sorgerà in Roma a Porta Pia.

L'unica proiezione di film interessantissime - concesse dalla L. U. C. E., - e lo scopo altamente patriottico e nazionale dell'erezione di un monumento al piumato Fante d'Italia, affidano che la cittadinanza triestina accorrerà numerosissima a questo spettacolo, per accrescere la nota bersaglieresca del quale S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine ha concesso vi partecipi la Fanfara dell'XI Regg. bersaglieri ciclisti.

Per buona norma del pubblico, informiamo che i prezzi per questa mattinata saranno quelli delle solite rappresentazioni cinematografiche.

Trattenimento del Dopolavoro del Ricreatorio «Giglio Padovan». Stasera, alle 20.30, il Dopolavoro rionale «Montebello» (Ricreatorio comunale «Giglio Padovan»), terrà un trattenimento con il seguente programma: «Punto a croce e nodo piano», scena giocosa in un atto di Nino Martoglio; «In articulo mortis», dramma in un atto del cav. Antonio Pittani, e la commedia brillante in un atto dello stesso cav. Pittani «Primo citadin».

Una nuova fabbrica di carta in Ungheria. Fu fondata recentemente in Ungheria una nuova fabbrica di carta sotto il nome di Fabbriche Nazionali di carta; contribuirono alla sua creazione la Banca Commerciale Ungherese di Pest, la ditta Wilhelm Leinziper e la fabbrica viennese di carta Steyermuhl. La nuova fabbrica produrrà anzitutto carta da rotativa e coprirà gran parte del consumo ungherese. Il capitale della nuova impresa è completamente versato ed ascende a 3 milioni di pengoe.

Le orme rivelatrici e il ricupero di 15 galline

Giorni or sono certa Maria R., abitante in via dell'Eremo, fece la sconfortante scoperta che durante la notte, da individui rimasti sconosciuti le era stato vuotato il pollaio contenente quindici magnifiche galline.

La R. costernata, mise al corrente del furto le vicine di casa dalle quali ebbe, in compenso, un'infinità di consigli, che dopo lunghi giri di parole si condensavano concludendosi in uno solo logico e deciso: avvertire i carabinieri o la Questura. La R. però, risoluta, con certa aria sprezzante e spavalda, a tutte rispose nel seguente modo:

— No voio disturbar tanta gente. Farò mi de carabiniera...

— Bona fortuna alora! Speremo che le galine torni a casa.

La donna, senza perder tempo in ulteriori discussioni, si mise subito a fare le indagini per scoprire i ladri e la refurtiva.

Cerca, cerca, finalmente ieri mattina la R. passando per la via delle Beccherie, scorse un individuo il quale, negozio per negozio, ed ai passanti, offriva in vendita alcuni magnifici esemplari della pennuta famiglia dei gallinacei.

Al vedere le bestie la R. ebbe un tuffo al sangue:

— Ma queste — esclamò — xe le mie galine!

In un attimo tutto il suo istinto di... carabiniera si ridestò. Ma mentre stava studiando il modo più acconcio per impossessarsi del mariuolo che riteneva essere il ladro delle sue bestie, vide passare i carabinieri Carlin e Garbo, appartenenti alla spuadra di servizio ai tribunali. Al vedere i due rappresentanti della benemerita, la R. fece questa lodevole riflessione:

— Me par che sia meio dirghe a lori tuta la storia, cussì son sicura che sto fioldumcan no 'l me scampa! Avvicinatasi pertanto ai due militi li mise subito al corrente del fatto, pregandoli di arrestare il tizio.

I carabinieri non se lo fecero ripetere e invitarono lo sconosciuto a seguirli alla vicina stazione di via della Sanità.

— Ma mi son inocente! — si mise a gridare il tizio — Sta dona la conta fiabe!

E cercò per due volte di sfuggire ai carabinieri i quali dovettero, in più riprese, rincorrerlo prima di giungere alla stazione, dove venne subito riconosciuto per tale Giovanni Zega, di 46 anni, da Capriva, abitante in via della Torretta 6, già noto all'autorità di p. s. Lo Zega però non volle saperne di confessare il furto ed alle richieste che gli movevano i carabinieri perchè spiegasse la provenienza dei pennuti dei quali era in possesso, rispose:

— Ste qua me le ga dade in consegna un giovinoto per venderle!

La R. allora ebbe un'idea. Poichè i ladri avevan lasciate alcune orme nel terreno umidiccio del pollaio, propose di fare un sopraluogo.

I carabinieri si recarono quindi nel cortile della R. dove poterono in breve accertare che le orme corrispondevano in maniera perfetta a quelle delle scarpe calzate dallo Zega!

Di fronte a tale prova lo Zega venne senz'altro rinviato a disposizione dell'autorità giudiziaria, al Coroneo, e le galline furono restituite alla R. che rincasò tutta giuliva del successo ottenuto.

Paola e Francesco...

ovvero un corno in discussione

Cinque mesi or sono, il signor Gustavo G., di 36 anni, abitante in via Cesare Battisti, dubitando della fedeltà della sua amante, Paola, di 30 anni, e per troncare una serie di continui litigi, abbandonò il nido e si recò ad abitare presso un amico in via Udine, deciso tuttavia di controllare a distanza il contegno dell'amante, la quale protestava sempre la sua innocenza.

I suoi dubbi furono purtroppo ripetutamente confermati, sia dalle sue personali osservazioni, sia dalle infinite confidenze e informazioni che gli amici gli fornivano.

In tal modo egli venne a sapere che la casa della Paola era frequentata con particolare assiduità, da certo Francesco V., di 35 anni, negoziante. E tale assiduità urtò particolarmente il G. per il fatto che il V. era suo buon conoscente, anzi, gli si professava amico. E volendo farla finita, ieri sera alle 22.30, il G. saputo che in casa della donna si trovava il V., vi si recò e servendosi delle chiavi di quell'appartamento, di cui ancora si trovava in possesso, si introdusse. I due colombi che tubavano tranquilli, ebbero un balzo di spavento, poichè il G. con gli occhi fuori delle orbite, si precipitò nella stanza e si gettò sulla infedele Paola, urlando e percuotendola, mentre l'... amico Francesco V., terrorizzato dall'inatteso colpo di scena, tentò di nascondersi dietro un pesante cortinaggio. Ma fu tentativo vano, perchè, lasciata l'amante contusa e in preda a un mezzo deliquio, il G. trasse l'altro colombo spaurito dal suo nascondiglio e dopo avergli elargito un paio di schiaffi, gl'ingiunse di andarsene in tutta fretta, prima che la sua ira assumesse forme, diremo, più consistenti.

E il V. non se lo fece ripetere. Senza fiatare in un batter d'occhio, completò il suo abbigliamento un po' sommario, ma disgraziatamente, nella fretta e nel nervosismo non riusciva ad infilarsi le scarpe che gli erano molto strette. Provò e riprovò, mettendoci tutta la sua buona volontà, inutilmente però e disperato per quello stupido contrattempo, non sapendo dove trovare il «corno» indispensabile in tali casi, si rivolse al G. che infuriato, passeggiava nervosamente su e giù per la stanza, ruminando minacce d'ogni sorta e con un filo di voce gli disse:

— La scusi, la ga un corno?

— Ah la ga un bel muso roto! — gli urlò furibondo in faccia il disgraziato amante — e, certissimo che il V. con quella temeraria sortita avesse ancora l'audacia di schernirlo, gli saltò addosso tempestandolo di legnate ed esclamando:

— Ma mi ghe lo romparò ancora de più!

La... cosa ebbe al momento il capitolo conclusivo in una vicina farmacia dove tanto il V che la Paola si recarono poi a farsi medicare le contusioni riportate, ma l'epilogo si avrà probabilmente in Tribunale.

La caduta di uno scolaretto. Accompagnato dalla madre, Giulia, si recò ieri nel pomeriggio a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena lo scolaro Tullio Gigante, di 7 anni, abitante in via dell'Istria 82. Verso le 14, il ragazzo, giocando con alcuni suoi coetanei nei pressi di casa, era caduto in modo da riportare una contusione al braccio destro. Dopo medicato, rincasò.

La vicenda di un cacciatore di frodo

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il guardiacaccia Francesco Fabian, sorprese nel bosco Conte, nei pressi di villa Opicina, un tizio in cui credette di riconoscere tale Giovanni Pertot, da Barcola, mentre stava abusivamente tendendo lacci per le lepri.

Alla vista del guardiacaccia il presunto Pertot si diede alla fuga per il bosco, invano inseguito per un buon tratto dal Fabian il quale sequestrò poi i lacci ed una lepre che il cacciatore di frodo aveva preso poco prima e si recò ad informare del fatto il maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Dalle 16: »La brigata del fuoco» della Metro Goldwyn Mayer e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La morte civile» di Giacometti.

Nazionale. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Chang» («La Jungla misteriosa») e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e Victor Mac-Laglen e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Papà non ti arrabbiare» con Buch Jones e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Il fratellino» con Harold Lloyd.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.

Cine Italia. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» con R. Novarro e Berry.

Cine Galileo. Dalle 16: «I figli del sole».

Edison. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cine Savoia. Dalle 16: «Vendetta del Faraone con Maria Palma.

Cine Royal. Dalle 16: «In ogni vita di donna» con V. Valli e L. Hughes.

Novo Cine. Dalle 16: «Nanù, la cugina di Albania» con Enrica Fantie.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Tragedie sul mare» con L. Hughes e D. Kenjon.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La rapsodia delle aquile» con Anna Nilsson.

Cine Buffalo Bill. Dalle 18 in poi: «Celimène, la poupée di Parigi», con Lilj Danita.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «L'ultimo uomo» con E. Jannings.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione, «Il segreto dell'abisso» con Tom Mix e Tony.

Cine Venezia. Dalle 16: «Fior di deserto» con Colleen Moore.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Danubio azzurro, cuori viennesi» con Liedtke e Lia Mara.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Silvio Pellico», dramma storico.

influenza!

Al minimo malessere che prelude alla

INFLUENZA

prendete la

NEVRALTEINA

il migliore e più sicuro preventivo e curativo

NON AGISCE SUL CUORE

L. D. G.

LEPETIT FARMACEUTICI-MILANO

CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868

Richiedete GRATIS questa interessante pubblicazione

in cui, oltre essere esposte recentissime vedute di biofisiochimica applicate alla genesi delle malattie, sono raccolti oltre "MILLE DOCUMENTI" di: CLINICI - MEDICI - MINISTRI DI STATO - CONDOTTIERI DELL'ESERCITO E DELLA MARINA - MEMBRI DEL PARLAMENTO E DEL SENATO - PRINCIPI E DIPLOMATICI ARTISTI INSIONI - PENSATORI, ecc.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI ROMA - Via Lucrezio Caro, 67-I

PERCHÈ LA MAGGIOR PARTE DELLE SIGNORE DELLA BUONA SOCIETÀ NON HANNO MAI IL NASO LUSTRO

La parigina elegante adopera sempre una cipria contenente spuma di crema, perchè la spuma di crema mescolata alla cipria dà alla carnagione squisita morbidezza e freschezza che sembrano altrettanto naturali dello splendore stesso della gioventù.

E' la spuma di crema contenuta nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, che fa aderire questa alle pelle per tutta la giornata e si confonde così naturalmente alla carnagione che diventa assolutamente invisibile.

Comprate oggi stesso una scatola di Cipria Petalia ed evitate così l'inconveniente del naso lustro e viso untuoso.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (9)

ALLA TOSSE

N° 47

PASTICLIE ALBERANI MADONNA DELLA SALUTE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO G. ALBERANI, Bologna

L. 3.30 la scatola di 20 pastiglie

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

Cine Garibaldi

ULTIME REPLICHE DELLA FILM:

Sulla via dell'abisso

con RAMON NOVARRO ed ENID BENNET

DOMANI

la grande casa METRO GOLDWYN MAYER presenterà la superfilm:

La vendetta del bandolero

dal famoso romanzo di PAUL GWYNNE

Bandolero, Bandolero!
Dolci terre della Spagna
La «Señora» ed il Torero
La corrida e la montagna.

Ma nel sole risplendente
Di una fulgida natura
Ecco scoppia di repente
La più tragica avventura.

Protagonisti:

RENÈE ADORÈE - PEDRO DE CORDOBA

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Nel processo per omicidio, alle Assise

Le singole responsabilità nei criteri del P. M.

Il dibattimento contro Stefano Tomine e compagni, cioè i 10 villici di Coce, in quel di Villa Slavina, imputati dell'uccisione in rissa del ventenne Francesco Vadnel è stato ripreso iermattina e il presidente comm. avv. Ferri passò all'esame dei testi.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* i testi escussi non furono in grado di precisare i fatti.

La sfilata dei testi

I genitori dell'ucciso Andrea e Francesca Vadnel, sessantenni, hanno dimostrato un'apatia incredibile. Il loro figlio era uscito di casa alle 23 per fare la ronda d'uso in paese. Nel cuor della notte lo trasportarono alla sua abitazione ferito. Nè il padre, nè la madre gli chiesero come fosse stato ferito o chi fosse il suo feritore! Attorno al giovane si affacendavano gli altri per adagiarlo su un letto e fasciargli la gamba destra dalla quale perdeva sangue. Il ferito diceva soltanto ch'era caduto e si era fratturata la gamba.

Antonio Bolle, cugino del Vadnel, il quale nel servizio militare aveva preso pratica d'infermiere, fasciò la gamba al Vadnel già quando, dopo ferito, fu trasportato nella sala dei Krnel, dove c'era stato il ballo. Poi, lo soccorse anche a domicilio. Tanto il ferito quanto gli altri dicevano che si trattava di una frattura riportata in seguito a caduta. Neanche quando il Bolle constatò che si trattava di una ferita di arma da taglio, il Vadnel volle dire chi lo avesse ferito. E anche gli altri fecero mostra di nulla sapere. Così, anche dopo avvenuto il decesso del Vadnel, nulla si potè rilevare di preciso.

Tanto i genitori del defunto, quanto il Bolle, escludono che il Vadnel avesse nemici. Non si può cercare la causa del fatto neanche nella gelosia, poichè, dicono i testi, il defunto non aveva fidanzata. Fra l'ucciso e tutti gl'imputati regnava sempre buona armonia.

Dalla deposizione del brigadiere dei reali carabinieri Luigi Mangone e dei carabinieri Giuseppe Marcano e Donato Spinelli su tale argomento, risulta che nulla poterono approfondire. Tutti affermano che la rissa scoppiò unicamente per causa della famosa tassa di maturità, la cosidetta «Fantovscina».

Al momento dell'arresto tutti gl'imputati negarono d'aver partecipato alla rissa. Più tardi, con le loro ammissioni, presero l'atteggiamento che conservano anche al dibattimento.

Con la lettura degli atti processuali riguardanti le perizie, l'assunzione delle prove è esaurita, e l'udienza, alle 13, viene rinviata.

L'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio l'udienza venne ripresa con la requisitoria del P. M. cav. uff. avv. Tasso. Prima di scendere all'esame e alla critica dei fatti e delle risultanze processuali, l'oratore rileva che a Villa Coce, da molto tempo vige un diritto consuetudinario che per la forza della tradizione si sovrappone quasi al diritto codificato, per il quale i giovani che non hanno compiuto ancora i diciotto anni, per poter essere ammessi a frequentare le compagnie degli adulti, le sale da ballo e uscire di casa dopo le 23, devono pagare agli anziani una specie di tributo che viene chiamato «Fantovscina».

Questo tributo viene di solito pagato il 26 dicembre o la notte di S. Silvestro. Nella tragica notte del 31 dicembre 1926, sei giovani di Villa Coce dovevano indossare, per così dire, la «toga pretesta», l'abito che li pareggiava in tutto agli anziani. Tre di costoro pagarono tranquillamente; il Tomine, il Glazar e il Furlan invece si rifiutarono. Essi però non solo non pagarono la «Fantovscina», ma pretesero di entrare nella sala da ballo del Krnel senza pagare, esprimendo inoltre propositi di violenza, quale la frase detta dal Tomine: «Noi entreremo nella sala da ballo, anche se dovranno entrare in giuoco i coltelli». Usciti dal ballo i tre giovani si fermarono davanti al santuario e incominciarono a cantare, pur sapendo che questo non dovevano fare.

In questo rifiuto all'obbedienza del Tomine, del Glazar e del Furlan, il P. M. vede il principio della causa che originò la rissa. Egli è inoltre dell'avviso che tali zuffe si sarebbero svolte senza le gravi conseguenze che invece ebbero, se il Tomine non fosse stato armato, e l'indomani a Villa Coce si sarebbe festeggiato in perfetta serenità il primo giorno dell'anno nuovo. Egli solo infatti portava la roncola, mentre gli altri erano inermi ed egli stesso ammette di aver ferito l'Antonio Vekar e dinanzi al pretore, nei suoi primi interrogatori non escluse nemmeno di aver potuto colpire anche il Vadnel mentre faceva dei movimenti incomposti, agitando la roncola per tener lontani gli avversari nel cortile, circostanza questa che negò poi recisamente in seguito.

In conclusione l'oratore della legge afferma che solamente il Tomine può aver ucciso il Vadnel e per questo chiede la sua condanna. Siccome egli fu l'unico armato di fronte ad altri inermi, esclude ch'egli possa usufruire delle discriminanti della legittima difesa, dell'eccesso di legittima difesa, come pure dello stato di necessità e della legittima difesa putativa, data la proporzione tra l'offesa e la reazione.

Secondo il P. M. non è nemmeno sostenibile la tesi che qualcuno abbia potuto ferire il Vadnel con la roncola del Tomine, il quale asserisce che l'arma gli venne strappata di mano da uno che non riuscì a identificare.

Non c'è dubbio che a colpire fu proprio il Tomine, il quale subito dopo si produsse artificiosamente, per simulare un'aggressione, nel cappotto, quei tagli, che gli stessi giurati ritennero essere stati fatti ad arte, dato che non trovano corrispondenza negli indumenti che stavano sotto al pastrano.

Le conclusioni del P. M.

Dopo aver discusso a lungo le varie fasi della rissa il P. M. conclude chiedendo la condanna del Tomine per i delitti di omicidio preterintenzionale del Vadnel e di ferimento con sfregio permanente dell'Antonio Vekar e della contravvenzione dell'abusivo porto d'arma, ammettendo che all'imputato possono essere concesse le attenuanti della semi infermità di mente per ubriachezza volontaria e le attenuanti generiche. La circostanza della minore età ridurrà inoltre considerevolmente la pena.

Chiede inoltre che vengano condannati per la compartecipazione alla rissa gli imputati Glazar, Furlan, Penko, Mosina, Bergoc e Maver. Anche a questi potrà essere concesso il vizio parziale di mente per ubriachezza e le attenuanti generiche.

Per i fratelli Antonio e Giovanni Vekar e per lo Zenco, chiede invece l'assoluzione.

Alla fine della requisitoria l'udienza viene sospesa e rinviata a questa mattina alle ore 9.

I servizi di un'auto a doppio fondo

(TRIBUNALE PENALE)

Nello scorso dicembre, in seguito ad una operazione della Questura furono deferiti all'autorità giudiziaria perchè ritenuti colpevoli di contrabbando di caffè, Alfredo Cimadori, abitante in Valle di Rozzol 600, meccanico, Roberto Trass, abitante in via Giuliani 31, calderaio, Marcello Sluga, chauffeur, abitante in via del Pozzo 4, Angelo Plusnig, marittimo, abitante in via del Veltro 47, Rodolfo Habermann, meccanico, abitante in via S. Silvestro 3, e Giuseppe Battistig macellaio abitante in via Paolo Diacono.

L'attività di questi supposti contrabbandieri aveva destato l'attenzione degli organi di p. s. perchè il contrabbando veniva esercitato su vasta scala, con merce di vario genere, ma particolarmente caffè, che veniva venduto, frodando la dogana, a prezzo ridotto, ai commercianti della città e provincia.

Ma per l'abilità e l'accortezza con cui i contrabbandieri effettuavano le loro frodi, ai funzionari della Questura riusciva oltremodo difficile l'individuarli e scoprirli.

Ci volle perciò una tenace ed assidua sorveglianza da parte degli agenti e particolarmente dei marescialli Turus e Pellegrino, per riuscire finalmente ad accertare qualche indizio e, quindi a scoprire gli inafferrabili contrabbandieri. Gli agenti, a lungo andare, poterono fissare la loro attenzione su certi tipi i quali, per la loro continua ed ingiustificata presenza nel recinto del Punto franco, sollevavano dei sospetti in relazione ai dettagli raccolti attraverso la lunga serie degli accertamenti. Particolarmente indiziato si presentava il Plusnig, il quale il 14 dicembre u. s. fu scorto dai marescialli Turus e Pellegrino, nel momento in cui entrava in un negozio di via del Molin Grande per trattare col proprietario la compravendita di una partita di caffè.

Caso volle che allontanatosi dal negozio il Plusnig, i due funzionari vedessero arrivare subito dopo e fermarsi davanti il negozio un'automobile — 74-888 — guidata dallo Sluga. Perquisita immediatamente la vettura, i funzionari, con loro grande sorpresa, la trovarono vuota, percui, insospettitisi, si misero ad esaminarla con cura fino a tanto che riuscirono a scoprire sotto il tappeto della stessa un ingegnoso sistema di chiusura, il quale, aperto, mise alla luce l'esistenza di un doppio fondo dov'erano nascosti dei sacchetti di caffè del peso complessivo di 80 chilogrammi.

Dopo tale constatazione la prova della colpabilità dei contrabbandieri risultò evidente ed irrefutabile. Lo Sluga ed il Plusnig, subito arrestati, confessarono già in Questura, ampiamente. L'automobile che risultò appartenere al Battistig, venne sequestrata.

Nelle ulteriori indagini gli agenti assodarono che il Cimadori, col nome dello Sluga e l'Habermann con quello di un ipotetico Antonio Gerzinich, acquistavano la merce entro la cinta daziaria e l'auto a doppio fondo faceva il resto.

Percui, tutto sommato, si potè in breve tempo istruire il relativo processo, che venne, ora, davanti ai giudici della quinta sezione, ampiamente discusso.

Gli imputati, difesi dagli avvocati Berton, Kezich e Presti, si difesero vivacemente, a malgrado delle prove numerose portate in esame dagli agenti di p. s.

Particolarmente apparve subito grave la posizione dello Sluga, il quale, pur con molte giustificazioni, dovette ammettere di aver svolta un'attività che certamente non teneva conto delle vigenti disposizioni in materia di diritti doganali, tanto più che gli altri suoi complici non esitarono a indicarlo come l'organizzatore dell'impresa.

Il Trass, l'Habermann, il Cimadori e il Battistig dichiararono anzi di aver completamente ignorato che l'attività svolta dallo Sluga si basava sul contrabbando. Il Trass anzi affermò di non aver mai saputo dell'esistenza del doppio fondo nell'automobile del Battistig, il quale, a sua volta, recisamente negò che la vettura che noleggiava allo Sluga servisse al contrabbando.

— Ghe la davo — egli disse — verso el pagamento de zento lire ogni volta ch'el me la domandava per far gite sportive!

— Ma conosceva l'esistenza del doppio fondo?

— Mai visto dopi fondi mi!

— Eppure l'auto era sua!

Il Cimadori ammise d'aver acquistato del caffè per conto dello Sluga, presentandosi a nome di questi, perchè così gli venissero intestate le fatture.

L'Habermann fece una consimile affermazione dicendo che si presentava sotto il nome di Antonio Gherzinich perchè il suo non era troppo benevolmente accolto presso le ditte.

Il Plusnig negò di aver partecipato in qualsiasi forma al contrabbando.

Vennero uditi diversi funzionari ed agenti della Questura, tra i quali il dott. Pillerone ed i marescialli Turus e Pellegrino.

Infine il Tribunale, composto dal presidente cav. Savo, giudici dott. Pollanz e dott. Costantini, cancelliere rag. Miriello, udito il P. M. dott. Tromby ed i difensori, previa deliberazione in camera di consiglio, emise sentenza con la quale condannò lo Sluga a 7 mesi di reclusione ed a 22.690 lire di multa, il Plusnig a 8 mesi ed a 16.000 lire di multa, l'Habermann a 7 mesi e a 14.000 lire di multa, il Trass a 7 mesi ed a 10 mila lire di multa e il Cimadori a 10 mila lire di multa.

Mandò assolto, per insufficenza di prove, il Battistig, ordinando però il sequestro della macchina di cui è proprietario.

Asta al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 20 corrente, all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160, dal N. 28001 al N. 29900, assunti nel mese di giugno 1927 e non rinnovati.

Nella sala di esposizione si trova: una ricca scelta di vestiti e cappotti, pellicerie, pianino, violini, servizi ed altri oggetti.

La serata delle canzonette popolari

Lunedì prossimo, 23 corr., alle 20.45, avrà luogo al Politeama Rossetti la serata delle canzonette triestine, organizzata dal giornale *Marameo!*

Le sei canzonette prescelte saranno eseguite dal coro e dalla banda del Sindacato nazionale fascista, il primo istruito dal m.o Oscarre Taverna, la seconda diretta dal m.o Alberto Montagna.

Le sei canzonette si contenderanno due premi: Il I di lire 500, il II di lire 400, aumentati rispettivamente di lire 150 qualora dovessero riuscir vincitrici le composizioni con proprie parole.

Nella prima parte dello spettacolo il comico concittadino Angelo Cecchelin, interpreterà la stramberia cinematarana di Amulio «In zerca de divi» con proiezioni fisse e strofe mobili, a cui faranno seguito il maestro «Franz von Kaiserfleisch» e il suo portentoso allievo Consul V, nonchè Miss Cléofe Lungattesa, la stella parlante dell'arte muta!

A teatro sarà distribuito gratis il programma, contenente i versi di tutte le canzonette, nonchè un talloncino per concorrere alla soluzione di un giuoco che verrà proposto sul palcoscenico dallo scimiotto Consul V, e sarà dotato di tre ricchi premi offerti dalle cartolerie L. Smolars e Nipote.

L'allegra serata triestina aprirà giocondamente la serie delle pubbliche feste del Carnevale.

L'attività della Compagnia drammatica del Fascio femminile. Per fraterno consenso della Direzione del «Teatro della Commedia» l'elegante e simpatica sala di questo, d'ora in poi resterà una serata al mese a disposizione della Compagnia drammatica del Fascio femminile, data la comunanza di scopi e di attività delle due iniziative, che tendono a mantenere vivo e diffondere tra il pubblico l'amore per le scene di prosa. La prima recita dell'eccellente complesso diretto dal conte Zamagna e istruito dal signor Tamburlini, avverrà il giorno 27 con «Il frutto acerbo» di Roberto Bracco. Tale notizia sarà certo accolta con generale simpatia da quanti seguono simpaticamente quest'attività del Fascio femminile.

Il ballo dei commessi. Ricordiamo che domenica dalle 17 in poi, in sala Tartini, si terrà il solito convegno di danza della Mutua fra commessi a favore del fondo vedove e orfani dell'associazione.

La commemorazione di Francesco Schubert

Degna commemorazione avrà stasera Francesco Schubert celebrandosi l'anno centenario della sua morte. Parlerà del soave e romantico musicista, che ha incarnato con tanto squisito dolore l'ideale amoroso dell'Ottocento, il nostro critico musicale prof. Vito Levi, di cui sono tanto apprezzati la dottrina musicale e il raffinato gusto estetico. Esecutrice delle canzoni schubertiane sarà la signorina Iginia Damini che il nostro pubblico ebbe varie volte occasione di applaudire quale cantatrice delicata e interprete intelligente in un'esecuzione del «Don Pasquale» di Donizetti al Filodrammatico. Accompagnatore al pianoforte sarà Alessandro Costantinides del quale è ben nota la maestria. Serata dunque di particolare attrattiva per i buongustai della musica e per quanti sentono il culto di Schubert. Il concerto, atteso dai nostri circoli musicali e dalla cittadinanza tutta con vivo interesse, si terrà nella sala del Conservatorio Tartini e principierà alle 20.45.

TEATRI E CONCERTI

"Pittori Fiamminghi" al Verdi

(Gastone Zuccoli) Fra giorni andranno in scena al nostro Massimo i «Pittori Fiamminghi» di Antonio Smareglia su libretto di L. Illica.

L'opera, in un primo tempo, apparve sulle scene col nome del suo personaggio principale, Cornill Schut; venne in seguito ritoccata qua e là, e si ebbe il titolo che più d'ogni altro conveniva al suo ambiente caratteristico di artisti: l'azione si svolge verso la metà del 1600.

La prima esecuzione risale a quel lontano maggio del 1893, quando lo Smareglia dopo i trionfi del «Vassallo di Szigeth» a Vienna, eseguito nel 1889, fu costretto a far tradurre la sua nuova opera in lingua ceca, per essere rappresentata a Praga.

Sin d'allora il destino dello Smareglia era quello del pellegrino in terra straniera: perchè erano lontani i giorni sereni di «Bianca di Cervia» che veniva rappresentata ben 22 sere alla Scala nel 1882, e al teatro Dal Verme di Milano; come alcuni anni addietro, «Preziosa» — la sua prima opera — aveva ottenuto tanto successo al Dal Verme, da venir tosto riprodotta a Firenze, a Napoli, a Venezia ed a Torino sotto la direzione di Luigi Mancinelli: successi codesti, che indussero la munificenza della intelligente signora Lucca a comperare gli spartiti a splendidi patti.

Ma dopo queste opere giovanili, una altra arte si affacciò alla fervida mente dello Smareglia: arte più profonda, più ideale, più poetica, in cui la musica aveva armonica aderenza al dramma, concepito come riproduzione della vita.

In questa crisi di coscienza artistica vennero alla luce i «Pittori Fiamminghi» che segnano — si può dire — il superamento della prima maniera dello Smareglia, e l'inizio di un nuovo verbo estetico nell'opera dell'illustre compositore istriano. Lo Smareglia, strumentatore sapiente, seppe profondere in questa partitura tutta la sua anima di squisito cantore e le sue doti di raffinato musicista.

Dopo le rappresentazioni con grande successo di Praga, seguono subito quelle trionfali di Dresda, sotto la direzione del celebre Ernst Schuch, con la famosa soprano Wittich e il baritono Scheidemann; ove — cosa insustata per i pubblici tedeschi — si fece bissare la mesta ed ispirata canzone delle margherite.

Un anno dopo, nel 1894, i «Pittori Fiamminghi» venivano riprodotti a Vienna al teatro Imperiale, voluti da Hans Richter, con un impareggiabile protagonista, il celebre tenore Van Dyk; il Maestro veniva chiamato una ventina di volte al proscenio.

Allora, uno dei più autorevoli critici tedeschi — Luigi Hartmann — scriveva che «l'opera è un incanto, un vero capolavoro, ispirato al culto sereno di Bach, di Beethoven e di Wagner. Opera originale che non è certo per un pubblico incolto, ma che rapirà per le sue bellezze ed elevatezza dovunque si gusti nella musica il bello, non la volgarità».

Anche a Trieste il lavoro dello Smareglia venne eseguito circa una trentina d'anni fa al teatro Comunale, sotto la direzione del compianto maestro Rodolfo Ferrari ottenendo grande successo.

Le nuove generazioni sono dunque chiamate a riudire questo gioiello della produzione smaregliana, concepito nella giovane maturità del maestro.

— Lo spettacolo va in scena domani a sera e sarà interpretato da un gruppo di cantanti valorosi, fra i quali emerge la protagonista, ben nota al teatro della Scala: il soprano Rasa Lina Bruna, che interpreterà la parte di Elisabetta. Gli altri interpreti sono: Rindone Gero (Cornil Schut), Pistolesi Vittorio (Franz Hals), Sardi Luigi (Craesbecke), Mongelli Lina (Gertrud), Pantaleoni Mimma (Kettel). Dirige la partitura il maestro Mario Smareglia, figlio dell'autore.

Iersera all'ultima di «Don Chisciotte» il pubblico applaudì reiteratamente tutti i cantanti ed il maestro Del Cupolo. Particolari feste s'ebbe il magnifico baritono Sigismondo Zalesky, che ha conferito al personaggio di Don Chisciotte una toccante espressione di umanità.

Teatro della Commedia. L'annuncio che Carmelo D'Angeli-Calabrese avrebbe rappresentato «La morte civile», il vecchio dramma del Giacometti, aveva destato, diciamolo pure, un po' di scetticismo nei frequentatori della sala di via San Francesco, essendo ancor vivo il ricordo dell'interpretazione data alla figura di Corrado da molti grandi artisti. Invece — è qui sta il merito di quest'attore intelligente — egli ha saputo staccarsene, non presentandoci una brutta copia di quelli, ma facendone una creazione personale, contenuta in limiti di sobrietà adeguata alla recitazione moderna. Sorvegliandosi di continuo, convinse e commosse il pubblico che gli fu riconoscente e lo applaudì con calore. Ottimo il racconto al secondo atto, che fu detto con misura, e bene interpretata la scena della morte, ove l'artista non cercò il facile effetto istrionico. La signora Micheluzzi disse la sua parte con calore, e la signora Dal Fabbro lì assecondò bene. Ci convinsero meno il Furani e il Garaguani. Gustosa la macchietta del sagrestano schizzata dallo Stagni.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, il lavoro si replica.

Il concerto Barison all'Università Popolare

Domenica, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XIV audizione musicale. Cesare Barison, che non è soltanto un eccellente violinista, ma anche un fervido amatore e ricercatore di musica bella e originale, ha preparato un programma in gran parte nuovo per Trieste, assicurandosi la collaborazione di Eugenio Visnoviz e di un'orchestra di 40 esecutori. Udiremo, per violino e orchêstra, «La Follia» del Corelli elaborata dal Reger e la «Fantasia da concerto» del Rimsky Korsakoff; inoltre vari brani di Vivaldi, Dvorak, Paganini ecc.

I posti a sedere sono in vendita nello Stabilimento Tribel (oggi per i soci).

Varietà e Cinema

«La brigata del fuoco» al Politeama Rossetti. Continuò anche ieri alla seconda giornata il trionfale successo della grandiosa visione «La brigata del fuoco», confermatasi per giudizio di folle una delle maggiori pellicole moderne. Il pubblico seguì, con segni di manifesta commozione e ammirazione le fasi della vicenda drammatica, particolarmente davanti ai quadri riproducenti un gigantesco incendio.

Oggi «La brigata del fuoco» si replica, assieme all'ottimo spettacolo di varietà.

«Giorno di paga» con Charlot al Nazionale è la film che concilia gli uomini con le bellezze della vita e li fa capaci di ogni azione buona e generosa. Dovere di ogni cittadino è di ammirare questo godibilissimo capolavoro. Nella varietà, serata d'addio degli eccezionali ciclisti americani Les Fleurs e della stella italiana Ponette.

Trionfale successo di «Chang» — la film della Jungla misteriosa — al Teatro Excelsior. Com'era facile prevedere, la proiezione di «Chang», la meravigliosa pellicola assunta nel folto della Jungla siamese, ha avuto ieri un successo trionfale. A tutte le rappresentazioni il teatro Excelsior è stato gremito da una folla imponente, che ha ammirato profondamente le infinite bellezze della eccezionale visione. Con vivo interesse è stata gustata anche la bellissima film L. U. C. E. della visita del re dell'Afganistan a Roma.

Oggi cominciano le repliche di «Chang». Nella varietà, addio della simpatica e briosa Anita Darling e dei comicissimi Giacomino e Giorgio. Domani un attraentissimo debutto: le 9 Treasures Walker Girls.

«La canzone della mamma» al Cinema del Corso. Anche ieri, davanti a pubblico affollatissimo, si proiettò la bella e commovente «Canzone della mamma», la deliziosa creazione della Fox-Film, che come si prevedeva, costituisce un successo ancora maggiore di «Mamma». Oggi la visione si proietta ancora dalle 16 in poi, assieme alle canzoni di Clely Fiamma e Cantalamessa.

Durante i mesi di gennaio e febbraio, verranno proiettate le seguenti grandi visioni: «Aurora» con Giorgio O' Brien; «Il giuocatore di scacchi», tratta dal noto romanzo di Henry Dupuy-Mazuel; «Il marito di mia moglie», impersonato da Adolfo Menjou; «Il poeta vagabondo» edito dagli Artisti associati con John Barrymore, e infine, «Bardelys il Magnifico» della Metro Goldwyn, interpretata da John Gilbert, l'indimenticabile eroe de «La grande parata».

«Papà non t'arrabbiare!» con Buck Jones al Teatro Fenice. Una commedia avventurosa delle più brillanti va oggi allo schermo della Fenice: «Papà non t'arrabbiare!» una gustosissima creazione del simpatico Buck Jones. Nella varietà, addio dell'applauditissimo Cluberti e degli ottimi Pisons nella loro attrazione.

«Catene d'Oriente» all'Eden è la spettacolosa, affascinante film che esalta i cuori e li porta alle emozioni più dolci e complete. Questo è un capolavoro che non si dimentica!

Il successo de «Il capitano di Singapore» con l'irraggiungibile Lon Chaney, continua sincero ed entusiastico al «Regina», per il fatto non solo della stupenda sala che attrae pubblico da tutta Trieste, ma principalmente per la grandissima interpretazione del protagonista di «Notre Dame de Paris», di «Quello che si piglia gli schiaffi», ecc. ecc., insomma per Lon Chaney, il più grande ed originale attore del mondo cinematografico!

Anche oggi le proiezioni continueranno dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, seguite nel varietà dal virtuoso del violino Fred Singer, applauditissimo.

E poi, il «Regina» che sta preparando??? Un capolavoro per tutti i gusti!

«Il Carnevale di Venezia» continua all'Italia con incontrastato successo. Questo suggestivo capolavoro edito dalla Pittaluga Films, nel quale la simpatica attrice Maria Jacobini ha profuso tutta la sua arte e il sentimentalismo che lei sola sa inspirare, si replica ogni due ore, dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la magnifica film «Sulla via dell'abisso», dramma poderoso, interpretato superbamente da Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Domani la grande film della Metro Goldwyn, «La vendetta del bandolero». Tutta la Spagna romantica dei banditi cavallereschi e delle danzatrici appassionate rivive in questa film, per merito dei grandi interpreti Renèe Adorèe, Pedro de Cordoba, Dorothy Ruth. Grande corrida di tori col celebre torero attore Manuel Granado.

Cine Edison. «La fine di Montecarlo». Un completo successo ha riportato ieri questa film che ha per interprete la diva Francesca Bertini e Jean Angelo.

In preparazione «Casanova», speciale interpretazione di Ivan Mosjoukine.

Cine Galileo. «I figli del sole», una grande film la cui vicenda si svolge fra gli arabi. Grandi scene di guerra fra i ribelli e le truppe coloniali.

«Vendetta del Faraone» di P. Fran al Cine Savoia. Suzy Vernon e Maria Palma interpretano questo colossale e ricco dramma orientale con visioni moderne. Immenso è lo scenario, tragica l'interpretazione. Principia alle 15.30.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 19 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 6, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 11.

DECESSI: Godas Giovanni a. 16; Arreghini Giacomo a. 43; Godnig Maria Grazia g. 10; Vukovic Roberto a. 66; Lacich Cesarino m. 2; Krevatin Giuseppe a. 62; Safran Giacomo a. 69; Rampatcech Liliana Regina g. 20; Vecchiet Ermanno a. 14; Cocetich Anna Maria m. 2; Cleva Innocente a. 72; Zorattini-Bizzardi Maria a. 63; Liubich-Bisiach Maria a. 51; Saversich Ersilia a. 63; Montagna-Rosso Ida a. 63; Gebaher Maddalena a. 58; Ruder Giuseppe a. 60.

MATRIMONI: Verbana Giuseppe meccanico, con Curet Maria; Nardullo Alfredo barbiere, con Grisotto Guglielmina; Gregoretti Carlo pittore, con Cobau Iolanda.

ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO
LITIOFENE
GUARISCE SICURAMENTE TUTTI I MALI DI TESTA
DOLORI REUMATICI - RAFFREDDORI
INFLUENZA - URICEMIA - RENELLA
GOTTA - SCIATICA - LOMBAGGINE
CACHETS e COMPRESSE
STAB. CHIM. FARM. NAZ. SCHIAPPARELLI TORINO

Non trascurate le eruzioni della pelle

Quando una pustola o foruncolo ha formato la testa, non trascurateli. Prevenite un'altra eruzione, usando l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico e mitiga qualunque prurito o irritazione. E' un primo inestimabile aiuto. Ovunque L. 7.—, sei scatole L. 40.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (105).

ABBAZIA
AUTUNNO - INVERNO
Regina
MAJESTIC HOTEL (ex Stephanie)

Albergo di gran lusso - Garage privato
Cucina rinomatissima - Bagni e saloni privati - Riscaldamento a termosifone.
Bridge Salon - Ping pong - Cinemateatro - Radio - Tennis - Bagni di sole - American Bar - Regina Tea room - Dancing - Sale di musica
Escursioni a Monte Maggiore, a Monte Nevoso, alle Grotte di Postumia e di S. Canziano e ai fjord di Fianona

PENSIONE (vitto e camera) da L. 35
Per lunghi soggiorni facilitazioni speciali

I tessuti fini di seta pura, di seta artificiale e di lana richiedono di essere lavati in questo modo speciale.

SE per lavare indumenti di seta pura, seta artificiale o di lana, usaste sapone ordinario, Vi persuadereste che non solo il tessuto si ingrossa e la morbidezza della sua superficie sparisce, ma che la durata dell'indumento si abbrevia di circa quindici giorni per ogni volta che così viene lavato.

La biancheria moderna è così delicata e bella:

Molti dei tessuti moderni, dai colori così delicati e fini, diafani come veli e fragilissimi, non si potrebbero lavare nel modo usuale senza sciuparli.

Quando la seta artificiale viene bagnata è facilissimo sciuparne i fili, se poi si lavasse col sapone ordinario si è quasi certi di rovinarla.

Lavate gli indumenti fini in questo modo:

In un mezzo catino di acqua caldissima, sbattete bene una cucchiaiata di LUX, ottenendo così una bella saponata. Intiepiditela con acqua fredda ed immergetevi ripetutamente l'indumento, premendo affinchè la saponata penetri bene nel filato, ma senza strofinarlo nè torcerlo. Sciacquatelo in tre acque diverse pulite, premetelo, avvolgetelo in un asciugamani e stiratelo quando è quasi asciutto con un ferro poco caldo—ecco tutto!

Campione Gratis! LUX *Impostate questo tagliando Oggi*

TAGLIANDO
S. A. Fratelli Lever, Via Pr. Umberto 27, Milano (12)
Desidero che mi spediate gratis, un pacchetto-campione di LUX, sufficiente per farne una prova.
Nome ....
Indirizzo ....
P. T. 4 *(Si prega di scrivere chiaro.)*

S. A. Fratelli Lever, Via Pr. Umberto 27, Milano (12)

L. L. 24—175 × 120.

Gli Assegni "Vade-Mecum" DELLA Banca Commerciale Italiana

presentano i seguenti vantaggi:

Vengono rilasciati soltanto contro deposito della somma corrispondente all'importo massimo per cui gli assegni stessi possono essere stilati; perciò chi riceve in pagamento un assegno «VADE-MECUM» è sicuro che esiste presso la Banca la corrispondente disponibilità.

Il deposito costituito a fronte degli assegni «VADE-MECUM» rilasciati dalla Banca è fruttifero cosicchè chi usa l'assegno sa che il suo denaro gli frutta fino al momento in cui lo spende.

Per l'apertura dei CONTI CORRENTI «VADE-MECUM» e per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Sede della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Via Roma N. 9 — Sportello N. 7

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 2-61

SCIATICA ?

Ecco come procurarvi un rapido sollievo.

Non fa niente quanto siano atroci i vostri dolori; il Linimento Sloan ve li farà cessare e vi darà sollievo e conforto immediatamente. Non occorre strofinare. Basta solamente stenderlo sulla parte dolorante — esso penetra e voi vi accorgete subito che lo Sloan ha fatto il suo effetto. Tenetene sempre una boccetta a portata di mano per far sparire i dolori del Reumatismo, Lombaggine Nevrite, Storte, Contusioni.

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8.50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

Non trascurate un raffreddore ostinato!

La bronchite è sempre maligna, a causa dell'indebolimento che essa provoca nell'organismo. È contro la debolezza che bisogna lottare onde evitare delle complicazioni che sono talvolta assai gravi, e che si spingono, troppo spesso, fino alla tubercolosi.

Vi è un mezzo particolarmente efficace per risollevare le forze dell'ammalato e per metterlo al sicuro contro le complicazioni. Esso consiste nell'uso del "Proton". Il

PROTON

ricostituente efficace, di gusto gradevole, ridà l'appetito, produce aumento di peso, e restituisce le forze a coloro che sono deboli. Migliaia di attestazioni ricevute da ogni parte del mondo confermano l'efficacia del "Proton" in tutti i casi di convalescenza, anemia, indebolimento nervoso, esaurimento del corpo e dello spirito.

Prendere del "Proton" vuol dire prendere della salute.

Il "Proton", rimedio serio, è stato oggetto di comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi. Esso è in vendita in tutte le farmacie.

I-256

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. M. Stenta su «Le spugne». Alle 20.30 in via Foscolo seconda lezione del corso (chiuso) sui motori d'automobili, docente l'ing. F. Graf. Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza dell'avv. E. Illeni su «La pena di morte». Per ragioni di programma la conferenza del prof. G. Devescovi è rimandata a martedì venturo.

Società Ginnastica. Domani sabato, lezione di danza per i figli dei soci, dalle 16 alle 18. Sabato alle 21 si darà la seconda rappresentazione di «Santarellina». Sono valevoli i posti già ritirati per sabato scorso. I pochi posti ancora disponibili si ritirano oggi alle 17.

Domenica terza rappresentazione, alle 18; i posti si ritireranno domani sabato dalle 17 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, 22 corr., Lo Sci Club Monte Tricorno organizza una gita sciatoria in Selva di Tarnova. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si ricevono questa sera dalle 20 in poi.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Domenica 22 corr. verrà effettuata l'escursione indetta da «Barba Zucon». I Balilla che desiderano parteciparvi, si iscrivano presso il comandante della propria centuria. Ritrovo per tutti alle 8 al monumento Rossetti. Spuntino dal sacco. Ritorno alle 13. I comandanti di centuria accompagneranno i propri Balilla al luogo del ritrovo e parteciperanno essi stessi all'escursione.

Società dei Filarmonici. Oggi nella sala di via Mazzini 25, prova completa dello «Stabat» di Pergolesi. L'orchestra è convocata alle 20.15; il coro alle 20.45.

Società Corale G. Verdi. Soci e socie sono invitati alla lezione di stasera alle ore 20.30.

Sezione rionale fascista di Guardiella Scoglietto. La sezione calcio si raduna in sede alle 20 per la formazione della squadra che giocherà domenica. I componenti la prima e seconda squadra di palla al cesto si radunano alle 21. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionistica.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant. A. Greenham parlerà in sede di via Dante n 1, sullo «Sviluppo delle forze psichiche». Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20 serata cinematografica. Verranno proiettate: «Il leone dei mongoli» con Ivan Mosjoukine; «L'ascensione del Monte Bianco» e «L'amore vincitore» con Harold Lloyd. Possono intervenire i soci dell'Alpina e i dopolavoristi.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera prova generale della sezione filodrammatica alle 20.30. Domani alle 21 recita delle «Fole del bel tempo». Si invitano tutti i soci a provvedersi entro la sera per i posti a sedere. Per questa sera restano sospese le lezioni di scherma.

Dopolavoro Esattoriali. Domenica gita sul Monte Santo e Vodice. Ritrovo alla Stazione di Campo Marzio (S Andrea) alle 6.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice per domenica 22 corr. una gita alla volta delle ruine di Popecchio. Ritrovo in piazza Goldoni (bar Procuratie) alle 6. Questa sera sono convocati i calcisti.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti effettuerà domenica prossima una escursione alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 ai portici di Chiozza. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione grotte.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. I soci che desiderino partecipare all'escursione speleologica che verrà effettuata domenica prossima sul Carso, si trovino questa sera in sede.

G. E. Marcello Zanella. Le iscrizioni per la gita di domenica sono aperte seralmente in sede dalle 20 alle 22.

C. S. Olympia. Soci e simpatizzanti sono invitati al festino danzante che si terrà sabato prossimo alle 21, nella sala del Club Monocolo, via Ginnastica 18. I cicloturisti questa sera in sede alle 21.

Circolo Sportivo «Gloria». Soci e calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede. Coloro che intendono iscriversi alla neo-costituita sezione escursionismo possono passare dal segretario.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domenica escursione sciatoria a Lazna e sul Tribussa. Coloro che intendessero li recarsi domenica nella zona di Postumia devono iscriversi entro le 21 di questa sera per il visto di escursione. Il gruppo dispone di sci nuovi che vengono noleggiati agli sciatori. I biglietti di riduzione per i cinematografi si ritirano in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 20 tutti i boxeurs e gli escursionisti sono convocati in sede «Sala Italia» (V. S. Chiara n. 3). Alle 20 in poi tutti i lottatori, podisti in palestra (via Rismondo n. 10) per l'allenamento. Domani e domenica dalle 20 in poi avranno luogo in sede due grandi veglie mascherate di danza con ricchi premi alle migliori maschere.

G. E. «Indomito». Questa sera adunata generale in sede dell'O. N. D. alle 19.30. Domenica 22 corr. gita al castello di S. Servolo e Monte Carso. Adunata alle 7 ai portici di Chiozza.

Circolo del Magalà. Domani dalle 17 alle 20.30 solito trattenimento di danza per soci e invitati. La sede è aperta tutti i giorni dalle 19 alle 20, fuorchè il sabato e le feste. (Corso Vitt. Em. III n. 3).

Unione Sportiva Triestina. Questa sera, in sede, alle 20.30, riunione dei calcisti della prima squadra e riserve. Alla medesima ora, in palestra di via della Valle, allenamento di tutte le altre squadre minori. Saranno anche rese note le formazioni delle squadre che giocano domenica.

Club dal Monocolo. Domani sera alle 20.30 lezione di scherma. Domenica dalle 21 in poi avrà luogo la prima Veglia mascherata per soci ed invitati. E' prescritto l'abito nero. Lunedì alle 20 prove della sezione filodrammatica.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d' imbarco per il giorno 20 gennaio

Turno Generale. Marinai (—) 312; giovani coperta in I (—) 45; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 46; fuochisti (1) 334; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (1) 25; mozzi cucina (—) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (2) 186; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta (—) 86; mozzi coperta (1) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macch. (—) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (—) 51; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 43; carbonai (—) 19; giovani macchina (1) 33; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 6; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (—) 15; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 64; giovani cucina (2) 53; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (7) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 28; giovani coperta (—) 33; mozzi coperta (—) 44; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 26; fuochisti nafta (2) 35; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I cl. 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (2) 2; baristi II classe 1; camerieri III (—) 15; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 35; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; garzoni in II; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 29; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

Turno Gerolimich. Marinai (—) 52; giovani coperta (1) 21; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 69; carbonai (2) 33.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 gennaio:

«Ammiraglio Bettolo», Cabo de Palos, Fiume - Napoli Radio; «Augusteus», Fernando de Noronha; «Belvedere», Cerrito; «Colombo», S. Miguel; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume - Soller Radio; «Cracovia» Trieste Radio, Fiume; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Martha Washington», Gibraltar Rock; «Pilsna», Karachi Radio; «President Wilson», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Teneriffe Radio; «Romolo», Vittoria Radio, Fiume; «Venezia L.», Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

18-19 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.15	73.15	Lussino	340	340
Cons. 5%	81.90	81.90	Martinol.	173	172
Littorio	82.30	82.30	Medit.	409	410
Obbl. Ven	72.50	72.80	Merid.	704	708
B.Tes.nov.	89.50	92.—	Oceania	96	96
Dan.-Sava	233½	233½	Premuda	490	490
Comit	12.70	1270	Tram	172	172
B. C. T.	556	556	Tripcovich	253	253
Credito	820	821	Ampelea	335	335
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	144	140
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	539	540	Fin.-Cosul.	174	167
B. Roma	108	108	Cem. Dal.	565	595
Cred. Pop.	298	298	Isonzo	92	92
Jivnost.	294	294	Spalato	262	262
Generali	5645	5890	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1110	1150	Sicmat	174	174
Infortuni	2930	2990	SELVEG	405	405
Riun. A	2600	2630	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2600	2680	Gas-Roma	808	800
Sigorta	295	295	Ilva	132	132
Adria	199½	199½	Jutificio	400	400
Cosulich	182	183	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	612	612	Pilatura	262	290
Libera T.	319	320	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	256	256	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	435	436½

Questa mattina il mercato si presentò migliore sia per prezzi che per numero di affari. In buona ripresa le Generali. Ben tenute le Infortuni, le Assicuratrice e le Riunione.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262.— a 265.—; Francia da 74.20 a 74.50; Londra da 92.02½ a 92.27½; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.86 a 18.92; Spagna da 322.— a 328.—; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 453.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.15 a 33.45.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.70 a 92.—; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 18-1-1927. L. 364.95.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatt. 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	550	550	560	—	555
maggio	—	—	549	542	547	547	543
luglio	—	—	539	540	545	547	542
sett.	—	—	535	537	545	545	540
dicembre	—	—	535	535	545	545	540

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	—	—	—	—	133
aprile-agosto	—	—	—	—	139

Numero dei titoli trattati il 18 gennaio

Banca d'Italia	300.000	9075
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17650
Credito Italiano	800.000	600
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	800
Ferrovie Meridionali	879.170	3325
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2075
Cotonificio Turati	160.250	325
Cotonificio Veneziano	333.334	500
Filatura cascami di seta	210.000	475
Soie de Châtillon	2.000.000	1525
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	4775
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	19500
Snia Viscosa	6.666.666	4875
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	175
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	—
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2200
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5325
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	7975
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1825
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	500
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2975
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	12250
Meridionali di elettricità	1.200.000	500
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	10275
Unione esercizi elettrici	3.375.000	14425
Distillerie Italiane	1.100.000	350
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	225
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8150
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1625
Istituto Fondi Rustici	600.000	1375
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1400
Eridania	300.000	125
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	5000

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.40; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.45; 5 percento netto 82.325; Obbligazioni Venezie 72.80; Litt. c. 81.90.

CAMBI: Francia 74.33; Svizzera 364.22; Londra 92.161; Olanda 763; Spagna 324.75; Belgio 263.90; Berlino 450.50; Vienna 266.60; Praga 56.05; Romania 11.75; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.908; Canadà 18.8675; Oro 364.84; Belgrado 33.35; Budapest 330; Albania 366.20; Norvegia 503.50; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Mercato fermo con contrattazioni animate e maggiori plusvalenze specie nei bancari e negli elettrici sempre ricercati. Maggiore sostenutezza nei saccariflci e nei fondiari. Valori di Stato con leggera miglioria. Le Banca d'Italia, cedute in apertura a 2547, continuamente domandate, chiudono a 2573; anche le Comit e Credito bene assorbite.

Rendita 73.25; Consolidato 82.45; Banca d'Italia 2573; Commerciale It. 1269; Banca Naz. Cred. 541; Banco Roma 103; Credito It. 823; Credito Maritt 525; Consorzio Mob. Finanz. 675; Cosulich 180; Mediterranee 412; Meridionali 711; N. G. I. 512; Libera Triestina 324; Venete Costr. Ferr. 262; Chatillon 144.50; S.N.I.A. 190.50; Ansaldo 100; Ilva 131; Metallurgica It. 139.50; Elba 45; Monte Amiata 354; Montecatini 219; Breda 108.50; Fiat 390; Isotta Fraschini 169; Bianchi 46.50; Miani Silvestri 38; Reggiane 45; Dalmine 123.50; Elettr. Adriatica 247; Edison 699.50; Terni 439; Unione eserc. Elettr. 112; Distillerie It. 150.50; Industria Zuccheri 638; Raffineria Lig. Lomb. 575; Aedes 9.85; Beni Stabili 631; Grandi Alberghi 102; Eridania 560; Italo-Am. 490; Marconi 223; Spalato-Portland 255; Littorio c. 82.079.

CAMBI: Parigi 74.39; Zurigo 364.175; Londra 92.13; Olanda 763; Spagna 324; Belgio 263.90; Berlino 450.625; Vienna 266.65; Praga 56.05; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.30; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 18.90; New York chèque 18.8987; Belgrado 33.35; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 366.20.

Borsa di Torino. Mercato ottimo. Fermi i titoli di Stato. In ripresa di 40 punti da ieri le Banca d'Italia. Ricercatissimi gli Elettrici e specialmente le Sip con larghe contrattazioni; migliori anche le Stire, Italgas e Beni Stabili, e in chiusura le Fiat.

Rendita 73.53; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 72.85; Banca d'Italia 2575; Commerciale It. 1271; Credito It. 821; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 541; Meridionali 711.50; Mediterranee 413; Cosulich 181; Terni 439; Fiat 392.50; Nebiolo 316.

Borsa di Roma. Continua l'ottima tendenza manifestatasi nel dopoborsa di ieri. Molto ferme le Banca d'Italia e poco ricercati i titoli di Stato.

Rendita 73.20; Consolidato 82.25; Obbligazioni Venezie 72.90; Banca d'Italia 2568; Commerciale It. 1270; Credito It. 826; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 714; Cosulich 183; Libera Triestina 324; Terni 439; Montecatini 219; Gas 202; Beni Stabili 629; Cem. Spalato 260; Isonzo 93; Fondiaria Vita 915; Litt. c. 81.90.

Borsa di Genova. Animate contrattazioni sui valori di Stato in guadagno e ottimo contegno; di circa 50 punti progrediscono le Banca d'Italia che assorbono la maggiore attività del mercato. Resistenti ed in leggero progresso gli altri valori, però con limitati affari. Ecco qualche massimo fatto nella giornata: Banca d'Italia 25.80; Commerciale 1272; Fiat 394.

Rendita 73.60; Consolidato 82.575; Obbligazioni Venezie 72.90; Banca d'Italia 2573; Commerciale It. 1269.50; Credito It. 823; Banco Roma 107.75; Banca Naz. Cred. 541; Credito Maritt. 525; Beni Stabili 630; Aedes 9.875; Meridionali 713; Mediterranee 412; Libera Triestina 320; Cosulich 178; Montecatini 219.50; Terni 438.50; Cementi Spalato 250; Littorio c. 82.025.

Borsa di Venezia. Rendita 73.15; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 72.65; Banca d'Italia 2565; Commerciale It. 1167; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 542; Cred. Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5860; Cosulich 182; Veneziana Navig. 255; Libera Triestina 318; Cantiere Navale Triest. 146; Meridionali 710; Costr. Venete 255; Adriatica Elettricità 245; Terni 433; Gr. Alberghi 103; Montecatini 219; Littorio c. 82.05; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 19 gennaio: Italia 27.4625; Francia 20.4025; Inghilterra 25.31; New York 5.19 1/16; Belgio 72.3625; Spagna 88.975; Olanda 209.40; Germania 123.70; Austria 73.15; Svezia 139.525; Norvegia 139.15; Danimarca 139.10; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.7875; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, pulitrici ufficio, personale scelto, ottimi attestati offronsi. Via Pitteri 4. 31505 A

A. OTTIMO personale servizio, per case signorili, albergatori trovasi disponibile via Machiavelli 24. 61703 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, capace, offresi. Garibaldi 17, primo. 67100 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, ragazzette offronsi. Zonta 5, I. 31478 A

DONNA media età, presenza, capacissima tutti lavori, occuperebbesi presso coniugi soli quale cameriera. Offerte cassetta 10667 A. Unione Pubblicità. 10667 A

DONNA servizio, tutti lavori casa, tutto il giorno, offresi. Via Giulia 27, pt., Corazza 31492 A

DONNA prestaservizi offresi 8.30 pomeriggio. Corso V. E. 31, IV p. 61645 A

RAGAZZA per servizio offresi dalle 9 alle 14. Via Molingrande n. 30, portinaia. 61654 A

RAGAZZETTA offresi stabile buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 31464 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE diverse, cuoche, domestiche, prestaservizi, lauti salari, cercansi urgentemente. Via Pitteri 4. 31505 B

A. BALIA sana cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, II. Grasso. 61649 B

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, altro personale cercansi per Trieste, altre città, viaggi pronti. Machiavelli 24. 61703 B

A. RAGAZZE lavoratorio, alte paghe, domestiche, cuoche, cameriere, Trieste, fuori cerca urgentemente Provveditorio San Lazzaro 23. 61702 B

CAMERIERA semplice, con buoni attestati cercasi. Via Conti 25, II. 31449 B

CAMERIERA abile, di fiducia, con certificati, cercasi. S. Nicolò 2, II piano destra. 31465 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, cercansi Via Zonta 5, I. 31478 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi Piazza Sangiovanni 4, terzo. 30887 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Berlot, via Geppa 12, IV piano. 31499 B

DOMESTICA giovane, attestati, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi dopo le 9 Giulia 5, porta 10 31446 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con certificati via dei Porta 15. dalle 10 alle 12. 61659 B

PRESTASERVIZI 17-enne, tutto giorno, cercasi. Corso Vittorio Em. 39 Corva. 31497 B

PRESTASERVIZI lavori grevi, due giorni settimana, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31445 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via S. Vito 6, porta 17. 31472 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica solamente per stanze cercasi prontamente per 3 ore mattina. Galatti 20, III, de Bernardi. 61679 B

RAGAZZA domestica cerca piccola famiglia Via Kandler 6, III. Tagliaferro. 61647 B

RAGAZZA brava, media età, tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 piazza Nicolò Tommaseo 1, II. 61657 B

RAGAZZETTA domestica, per piccola famiglia, cercasi. Corso Cavour 15, I, Castaldi. 61671 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 32-ENNE onesto, serio, di buona famiglia, offresi a seria ditta quale riscuotitore e altri lavori. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3450 C, Unione Pubblicità. 3450 C

A. CHAUFFEUR meccanico pratico garage offresi per auto o camion. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1750 C, Unione Pubblicità. 1750 C

BANCONIERA pratica offresi prontamente Cassetta 10611 C, Unione Pubblicità. 10611 C

CHAUFFEUR con proprio camion cerca lavoro per città o provincia. Cassetta 10683 C, Unione Pubblicità. 10683 C

CONIUGI soli, pensionato, offronsi portinai casa signorile; capace anche attendere caloriferi. Cassetta 10666 C, Unione Pubblicità. 10666 C

EX cancelliere, provetto tavolarista cerca posto presso avvocato, notaio od altro ufficio. Miti pretese. Cassetta 10681 C, Unione Pubblicità. 10681 C

INGEGNERE industriale, pratico progetti, preventivi, trattazione affari, lingue, occuperebbesi presso ufficio tecnico, anche singole ore. Cassetta 10679 C, Unione Pubblicità. 10679 C

POSTO da segretario, interprete, presso hotel a Trieste o fuori, cerco. Perfetta conoscenza lingue straniere. Primissime referenze. Eventualmente disposto viaggiare per conto seria casa. In possesso passaporto per tutti gli Stati d'Europa. Offerte cassetta 10661 C, Unione Pubblicità. 10661 C

MECCANICO specialista, cerca posto ovunque, miti pretese. Dattuomo, Via Fulvio Testi n. 5. 61658 C

SEGRETARIA corrispondente perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, lunga pratica, referenze, certificati, cauzione, bella presenza, intelligente, disposta viaggiare, cerca posto. Cassetta 10707 C. Unione Pubblicità. 10707 C

SIGNORINA distinta, offresi per bambini capace cucito, miti pretese. Offerte cassetta 10692 C. Unione Pubblicità. 10692 C

SIGNORINA seria, bravissima sarta, stiratrice, occuperebbesi quale cameriera, guardarobiera, presso famiglia signorile, anche senza dormire. Cologna 2, II piano, porta 7. 000 C

SIGNORINA anziana, pratica lavori ufficio, con buone referenze, offresi prontamente. Offerte cassetta 10697 C. Unione Pubblicità. 10697 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, buonissime cognizioni francese, offresi prontamente. Cassetta 10701 C. Unione Pubblicità. 10701 C

2000 lire regala contabile a chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6, IV. 31217 C

32-ENNE onesto, volenteroso, offresi lavoro fiducia; forte cauzione vincolata. Cassetta 10700 C. Unione Pubblicità. 10700 C

Continua
LA STRAORDINARIA VENDITA
DI
PAIA 2500
SCARPE DONNA FINISSIME SPECIALI
Ogni forma-colore
Modelli-Novità.
Lavorazione garantita a fondo cucito.
Tacco legno o cuoio.
Ogni articolo di detta partita
al
PREZZO UNICO
L. 59.50
OCCASIONE ECCEZIONALE
SOLTANTO NELLA NOSTRA FILIALE, MAGAZZINI:
CORSO GARIBALDI N. 3
V. E. A. Dei Rossi

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti prima categoria, esecuzione accurata, lire 130. Via Carducci 30, pianoterra 10669 CC

LAVAGUANTI ogni qualità e colore, anche molto sudici, lire 1.70 in poi, oltre 10 paia uno gratis. Battisti 13, portone. 31470 CC

PELLICCIAIO assume volpi per concia, tintura, riparazione, trasformazione e qualsiasi confezione del genere. Prezzi bassissimi. Gatteri 32. 61614 CC

RICAMATRICE macchina, esattissima, offresi. Maiolica 11, III. 61692 CC

SARTA donna, tailleurs fantasia, offresi prezzi modici. San Francesco 23, II. 61701 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. BARBIERE cerca mezzo lavorante. Salone Kolakovich Idria 275. 10710 D

A persona distinta, offresi facile lavoro accessorio di acquisizione. Offerte cassetta 10652 D. Unione Pubblicità. 10652 D

APPRENDISTA falegname, cercasi. Via Trento n. 2. interno. 61646 D

DATTILOGRAFA esperta, cerca studio avvocatile. Indirizzo Piccolo. 31484 D

LAVORANTE capacissimo, e garzone sarta uomo, cercansi. Mazzini 5, II. 61663 D

PRATICANTE per aiuto magazziniere, bella scrittura, buona famiglia, ottime referenze, cerca primaria ditta. Cassetta 10625 D. Unione Pubblicità. 10625 D

RAGAZZA giornata per a-jour mano, cercasi. Battisti 9, I. 61676 D

RAGAZZA pratica laboratorio farmacia, cercasi prontamente. Ottime condizioni. Offerte dettagliate cassetta 10693 D. Unione Pubblicità. 10693 D

RAGAZZO buona famiglia, intelligente, svelto, praticante ufficio, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 10626 D. Unione Pubblicità. 10626 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Cereria 10. 61656 D

RICAMATRICE per Adler automatica, cercasi. Via Genova n. 3. 31455 D

SEGRETARIO contabile provetto, età 25-40 anni, perfetto corrispondente italiano, tedesco, inglese, stenografo tedesco, ricercato da primaria ditta per posto fiducia durativo, entrata prossima. Offerte con dettagliato, preciso curriculum vitae, pretese cassetta 10665 D. Unione Pubblicità. Domande non corrispondenti vengono cestinate. 10665 D

SIGNORINA tedesca, intelligente, per due bambini, cercasi. Presentarsi alle 14-12. Via Udine 19, II. De Paulis. 31451 D

SIGNORINA capace lavori ufficio, dattilografa e corrispondente, cercasi. Offerte cassetta 10624 D. Unione Pubblicità. 10624 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, cercasi per pronta entrata. Cassetta 10690 D. Unione Pubblicità. 10690 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata comodo cucina, cerca impiegata. Offerte dettagliate cassetta 10669 E. Unione Pubblicità. 10669 E

MATRIMONIALE stufa, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Cassetta 10698 E. Unione Pubblicità. 10698 E

MOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, cerca distintissimo stabile, prontissima entrata. Cassetta 10703 E. Unione Pubblicità. 10703 E

STANZA mobiliata ingresso libero, possibilmente centro, cerca viaggiatore. Offerte dettagliate con prezzo, cassetta 10711 E. Unione Pubblicità. 10711 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. PIED-a-terre signorile, centralissimo, indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31477 F

A. A. A. PERSONE distinte, affitta persona sola, 2-3 camere mobiliate, elegantissime, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione tutto in casa e appartamento signorile, tutto confort. Cassetta 11147 F. Unione Pubblicità. 11147 F

A. A. A. STUDIO, ufficio o altro 2 grandi stanze arredate affittansi. Valdirivo 12, secondo destra. 31477 F

A. ABBONDANTI pranzi a scelta, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III n. 2 30071 F

A. AFFITTASI stanza signorile, soltanto persona distintissima. Torrebianca 21, 3. 61673 F

A. CAMERA mobiliata, luce, stufa, cura vestiario affittasi. Via Trento 5, V, porta mezzo. 31451 F

A. MATRIMONIALE elegantissima affittasi centro. Via Pozzo del Mare 1, II, piazza Unità. 61709 F

A. MOBILIATA affittasi via Pondares 4, porta 10, escluse donne. 60099 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, volendo vitto affittasi a signore distinto. Piazza Goldoni 10, p. 13. 31467 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi due signori. Arcata 16, porta 2. 61695 F

A. STANZA elegante, bagno, volendo vitto, unico distintissimo affittasi. Rismondo 9, II. 31454 F

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, affittasi. Bazzoni 11, porta 15, ex S. Vito. 7166 F

CAMERA a distinto, camerino, luce, vitto, affittansi. Gaspara Stampa 5, porta 15, pressi Cavana. 61651 F

CAMERA mobiliata affittasi, distinti. Romagna 4, III. 31469 F

CAMERA soleggiata affitto minimo affittasi distinto. Ginnastica 1, III, Marino. 31491 F

CAMERA vuota, soleggiata, luce affittasi Settefontane. Via Media 34, trattoria. 31500 F

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, soleggiate, presso coniugi soli affittansi. Piccolomini 8, porta 20. 31493 F

CAMERA mobiliata affittasi. Rivolgersi Stireria Xidias 4. 31489 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, porta 18. 61686 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Via Fabbri 3, II, sinistra (vicinanze Tribunale). 7165 F

CAMERINO bellissimo, luce, affittasi a distinto. Galilei 1, porta 16. 31461 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, affittasi due amici oppure coniugi. Palestrina 1, terzo sinistra. 61685 F

MATRIMONIALI, cucine, ingressi liberi, stanzette, vuote, mobiliate, sposini, affittansi. Zonta 5, I. 31478 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi distinto. Scala Belvedere 4, porta 21 (stazione centrale). 31458 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affitta distinta famiglia, serio signore. Indirizzo Piccolo. 61677 F

MOBILIATA bene affittasi distinto signore. S. Francesco 29, porta 2. 61706 F

MOBILIATA affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 61666 F

MOBILIATA grande, luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 31466 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 61670 F

MOBILIATA affittasi, prezzo mite. Cereria 6. I, scala II destra. 61660 F

MOBILIATA bella, ariosa affittasi. Farnarigo 2, porta 3, Roiano. 61653 F

MOBILIATA affittasi prontamente, distinto, eventualmente vitto. Udine 12 III, 26. 61693 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61681 F

STANZA mobiliata, centro, luce, 140 mensili affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 6474 F

STANZA mobiliata pulita, soleggiata presso persona sola affittasi. Roiano Moreri 77, terzo 31447 F

STANZA signorile, confort affittasi distintissimo signore. Battisti 8, porta 7. 31452 F

STANZA mobiliata, vitto affittasi prontamente. Udine 2, secondo, porta 11. 31475 F

STANZE 2 bellissime, mobiliate affittansi prontamente. Rismondo 11, II. 61655 F

STANZE tre eleganti affittansi a distinte persone. Viale XX Settembre 11, II. 31487 F

STANZETTA oppure compagno stanza, affittasi onesto operaio. Tiziano 10, porta 12. 31495 F

VITTO e stanza darebbesi a signorina seria. Indirizzo al Piccolo. 31494 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. DANZE moderne insegna prof. Tisminiesky. Via Zanetti 1 (ex Crociera). 61692 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, metodo celerissimo, massima garanzia. 61504 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. FRANCESE darebbe lezioni prezzi miti. Cassetta 10659 G Unione Pubblicità. 10659 G

ASSOLTO liceo classico impartirebbe lezioni alunni medie inferiori. Zernettig, Viale Sanzio 526, quarto, S. Giovanni. 600 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 31440 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III. 61505 G

INGLESE: Mr. Egers (Londra). Prezzi modici. Via Toti 1, II, destra. 61691 G

PIANISTA giovine, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Ind. Piccolo. 61506 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Foxterrier fuggito. Mancia. Vittoria Colonna 6, primo. 7164 H

PERSONA conoscintissima vista portar via martedì sera al Cinema Corso, collo pelliccia, lo porti scanso dispiaceri alla direzione del teatro. 31431 H

VOLPE nera smarrita. Generosa mancia. Via Cereria 12, II, Gavardo. 61678 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO mobiliato, massima signorilità 2-3 camere, bagno, telefono, vicino Stazione centrale, affittasi prontamente distintissimi. Cassetta 11047 I, Unione Pubblicità. 11047 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. primo. 31478 I

A. VILLA tre stanze, accessori, vuota, sei stanze, accessori, centrica, appartamenti varie grandezze, affittansi. Machiavelli 24. 61703 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobiliato, in villa, posizione incantevole, comfort moderno, affittasi. Barcola 192. 61525 I

CAMERA cucina, bellissima, acqua, primo, vicino chiesa S. Giacomo, scambierei con qualsiasi quartiere vicinanze Rossetti. Via Rossetti 16, latteria. 31448 I

CAMERE due, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31485 I

LOCALE adatto negozio o magazzinetto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31468 I

MAGAZZINO interno, acqua, luce elettrica disponibile subito. Rivolgersi portinaio, via Gelsi 3. 61662 I

NEGOZIO con mostra affittasi. Mazzini 41. 61704 I

QUARTIERE camera, cucina affittasi, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 61675 I

QUARTIERE semimobiliato due camere, due stanzini, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61688 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi con altro camera, cucina, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31502 I

QUARTIERI, ville, stanze mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, I. 61700 I

QUARTIERINO stanza, cucina, ripostiglio, mobiliato a nuovo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31463 I

STANZE due e cucina, comfort, scambiansi con cameretta in più. Manzoni 20, terzo, Comel. 31482 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, minimo sei stanze, bagno, comfort moderno, centro, cercasi per 1-15 febbraio. Indirizzo Piccolo. 31450 L

QUARTIERINO mobiliato, semimobiliato, una due stanze, cerco, paraggi Posta. Indirizzo: Fabio Filzi 14, portiere. 61650 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ACCUMULATORE 12 Volt, vendesi occasione. Drogheria Valentinuzzi, Piazza Oberdan. 61665 M

APPARATO cinematografico proiezione «Pathè Baby», completo, con 24 films, vendesi. XX Settembre 17, I. destra. 31501 M

BILANCIE (due) decimali, usate, 50 e 100 chg., vendonsi. Piazza Sansovino (angolo via Madonnina), pittore. 31439 M

CALZONI sport, nuovi, vendonsi causa sbaglio misura. Battisti 26, IV, 10. 31483 M

CANE levriero inglese, bellissimo, vendesi occasione causa partenza. Benvenuto Cellini 3. Benzi. 31457 M

CAPPOTTO pioggia uomo, vendesi. Rismondo 3, sinistra, porta 3. 31460 M

CARRO quattro ruote, tavolazzo, stanghette, leggiero, vendesi. Raffineria 3, agrumi. 61694 M

DISCHI grammofono, moderni, nuovi vendonsi metà prezzo. Garibaldi 9, porta 6. 61708 M

DIZIONARIO tedesco-inglese, quattromila pagine, legato in pelle, 1793; valigia, vendonsi. Via Trento 16, V, Corazzi. 61687 M

FRAK lusso, seta, da vendere, prezzo mite. Foscolo 39, III, destra. 61672 M

GRAMMOFONI valigia 260, dischi nuovi opere 14; ballabili novità 16-18. Zovenzoni 3, pianoterra, destra, giornalmente, dalle 13-15 e 19-21. 10714 M

GRUPPO elettrogeno «Siemens-Schuckert», 4 cilindri, 8-10 HP., con dinamo 4.9 KW, ottimo funzionamento, vendesi. Sub «Siemens», Pubblicità Molesini, Gorizia. 352 M

MACCHINA cucine Neumann, vendesi. Via Cellini 1. Roth. Dalle 12 alle 20. 61674 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia, vendonsi lire 250. Riborgo 9, Liaci. 31498 M

MACCHINA espresso, vendesi. Crispi 17. Nagliati. 61661 M

MANTELLO elegantissimo modello inglese, straoccasione, vendesi sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 61689 M

OCCASIONE: liquido motori Marelli, voltaggio 220, periodi 42, Giri 1200, HP 10, 14, 17, 21, completissimi, garantiti. Franchi, fermoposta Treviso. 61648 M

PELLICCIA signora marron e nera, vendesi occasione. Bernini 8, porta 11. 61682 M

PRESSA idraulica per mattonelle, completa di stampi, accessori e divisionali, vendesi. Rivolgersi Bega, Monfalcone. 31261 M

SPARHERD nuovissimo, caldaia 2 forni vendo metà prezzo. Garibaldi 9, porta 6. 31504 M

SPARHERD 120; altro usato grande, 240, vendonsi. Corridoni 4, fabbro. 7162 M

TAPPETO persiano (preghiera), 1.30-2.10, pelliccie signora, vasca e scaldabagno, dalle 10 alle 16 pom., vendonsi. Piazza S. Caterina 4, III. 31443 M

VASCA bagno zinco, ottimo stato, con scaldabagno, vendesi. Tiziano 22, III. 00055 M

VESTITO ballo crepe-chine rosso, perle, vendesi. Madonna Mare 5, II. 31471 M

VIOLINO tre quarti, completo, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Via Artisti 4. III. 2732 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE guardia, possibilmente lupo, giovane, acquistasi. Cassetta 10691 N, Unione Pubblicità. 10691 N

SCALDABAGNO gas, acquistasi. Offerte cassetta 10688 N, Unione Pubblicità. 10688 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottino, poltrone pelle, prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 3530 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridottissimi, vende Consorzio falegnami. Carducci 17. 31255 NN

A. STRALCIO partita camere massiccie provenienza fabbrica Ungheria, liquidansi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 10713 NN

ARMADI specchio, due porte, una porta, 6 cassetti, specchio grande, ghiacciaia, letto ferro, pianoforte, vendonsi. S. Lazzaro 11, porta 2, dalle 11 alle 13; esclusi rivenditori. 61683 NN

ASSORTIMENTO letti con susta 160. Attaccapanni 120. Sessanta tipi sedie da lire 14 vende Zanchi. S. Lazzaro 1. 61622 NN

CAMERA letto moderna, con psiche e diversi pezzi cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31453 NN

CAMERA matrimoniale splendida, chiara, 1450, psiche specchi, marmi, cucina laccata marmi, 850 nuovo, vendesi. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 61696 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1700! porte piene, 2400! altre lussuose, con qualunque garanzia, prezzi mai praticati a Trieste. Cesare Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2500; altra 2700; salotto imbottito 1100. Cesare Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE letto solide, porte piene, cucine, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 31473 NN

DIVANO-letto Machnich, vendesi. Via San Sergio 2, tappezziere, successore Machnich. 31476 NN

MAGNIFICO salotto orientale intagliato, incrostazione avorio e madreperla. Indirizzo al Piccolo. 10647 NN

MOBILI d'occasione, diversi prezzi, vendonsi. Via dell'Istituto 3 esclusi rivenditori. 7163 NN

OCCASIONE. Vendesi cucina completa con marmi, prezzo mite, indirizzo Piccolo. 31442 NN

OCCASIONE, armonium marca tedesca, semplice lire 500 vendesi. Tesa 48. 31456 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo incrociate metallica lire 3400; Mezzacoda 1800 Mignon «Fiedler» meccanica inglese straoccasione. Via Sanità 15. 1735 NN

PIANINI nuovissimi vendonsi e noleggiansi prezzi economici. Olivo, Udine 18. 18744 NN

PIANINO concerto, grande valore, trovasi esposto sala esposizione Monte Pietà, Corso 45. Straordinaria occasione d'acquisto. 61634 NN

PIANINO Magrini, occasione, ottimo stato, vendesi. Preghel, Madonnina 13. 31496 NN

PIANO viennese (cortissimo), nero perfettissimo vendesi occasione. Corso 1, III sinistra. 61707 NN

STANZA pranzo palissandro, lussuosa, matrimoniale porte piene, quasi nuove vendonsi. Falegname via Tiziano 12. 31490 NN

STUDIO completo, affumicato, stanza pranzo lussuosa, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61710 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 31277 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 61475 O

A. CORONE argento, brillanti, oro pago a prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 61563 O

FICHI secchi, specialità della Calabria. Chiedere listino ditta Laganasbarre, Reggio Calabria. 10709 O

NEGOZIANTI prima di fare acquisto di una bilancia automatica, adatta ad uso del vostro commercio, riconosciuta di indiscussa utilità da quanti la possiedono, non dimenticate che ora esiste finalmente una bilancia italiana con brevetto italiano, capitale italiano, mano d'opera italiana. Perciò costa quasi metà prezzo di quelle finora conosciute. Fate quindi oltre al vostro interesse, un dovere d'italiani, preferendo il prodotto italiano. Agenzia pel Friuli e Venezia Giulia, Sabai, Udine, via Vittorio Veneto 16. 5120 O

MACCHINA cucire, ricamare per pellicciai, calzolai, vendo prezzi ribassatissimi. Laci. Riborgo 9. 31498 O

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Paguini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

RIPARAZIONI, rimodernamenti pelliccie, lavorazione accurata. Pelliceria Linda, S. Sebastiani 4, II. 61668 O

STOFFE da uomo, 300 tagli finissimi, si vendono a prezzi di stralcio. Negozio Neumann, Sanità 1. 31441 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca fabbrica estera per lanciare nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissement Silly Ain, Sekan (Algeria). 5541 P

CERCO occupazione quale rappresentante o viaggiatore o piazzista solamente per ditta seria, generi di consumo. Cassetta 10476 P, Unione Pubblicità. 10476 P

LEGNAMI, Rappresentante Milano con ottima clientela, assumerebbe rappresentanze per Lombardia produzioni travatura uso Trieste, tavolame abete. Cassetta 10712 P Unione Pubblicità. 10712 P

PIAZZISTA esperto, cercasi per articolo novità. Indirizzo Piccolo. 31452 P

PIAZZISTA disposto viaggiare, stipendio, provvigione, cercasi. «La Domenica dei Piccoli», via Machiavelli 24, pt. 61699 P

VIAGGIATORE per Levante, 34-enne, lingue, passaporto, pratico diversi articoli, viaggerebbe per serie Ditte. Referenze. Cassetta 10641 P. Unione Pubblicità. 10641 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

«BATI» usato per motore 15 ter, cercasi. Offerte telefono 32-04. 31480 Q

CAMIONCINO 10 quintali, qualunque prova, vendesi 4000. Vittorio, Bar Procuratie, Goldoni. 31279 Q

CAMIONCINO portata kg. 700, efficiente, impianto elettrico, vendesi. Officina Cicuttin. Jacopo Cavalli 8. 31444 Q

MOTOCICLETTA, vendesi causa trasloco. Rochelli (macelleria via B. Cellini). 61667 Q

MOTOCICLETTE Zenith e vetturette d'occasione, vendonsi o scambiansi. Commerciale 7. 31488 Q

NORTON 500 seminuova, vendesi metà prezzo. Via Vasari 17. motoscuola. 61664 Q

OCCASIONE. Carrozzeria torpedo originale Fiat 507, ultima serie, come nuova, vendesi presso Carrozzeria Simonetti, Padova. Prezzo lire 4000. 5137 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BIRRERIA-caffè in Bologna, bene avviata con arredamento ed impianti nuovissimi ed appartamento annesso, cedesi subito ottime condizioni per ritiro motivi salute. Indirizzare cassetta 10696 R Unione Pubblicità. 10696 R

CAPITALISTA disposto versare lire 30.000 per entrare socio importante cinematografo provincia, cercasi; affare sicuro e si dà materiale garanzia capitale esposto. Indirizzare offerte cassetta 10702 R Unione Pubblicità. 10702 R

CINEMATOGRAFO circondario Gorizia con affittanza oppure inventario solo, vendesi. Sub «Cinema», Pubblicità Molesini, Gorizia. 353 R

CONCESSIONI, trasferimenti licenze commerciali, consulenza fiscale: ricorsi, concordati, sgravi, rimborsi, transazioni. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 31503 R

DIECIMILA anche meno, cerco; garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 61682 R

LAVORATORIO stiratura bene avviato, vendesi causa partenza. Piazza Borsa 4, V, Tiberio. 61705 R

NEGOZIO barbiere con reparto signore, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31474 R

10.000 abbisognammi subito. Restituzione mensile. Buon interesse. Offerte cassetta 10690 R Unione Pubblicità. 10690 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni, stabili città, pure da costruirsi. 20.000 a 100.000 per seconde, interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 18, tel. 1549. 7161 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA, giardino annessa trattoria con decreto paraggi S. Sabba comperasi. Cassetta 10705 S Unione Pubblicità. 10705 S

500.000 bellissimo villino Viareggio sul mare. Passaporto 716833 fermo posta Firenze. 10644 S

1,250.000 palazzo redditizio, giardino, terre, garage, quartiere signorile. Passaporto 716833 fermo posta Firenze. 10644 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ORFANA dote vistosa cerca persona di cuore, distinta, anche attempato scopo matrimonio, anonime cestinansi, assoluta serietà. Cassetta 10706 U, Unione Pubblicità. 10706 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate: vestiti fatti e su misura, a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 20, pianoterra. 10509 V

A piccole rate vestiario e altri generi. Cassetta 10672 V, Unione Pubblicità. 10672 V

A rate vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II p. 61660 V

COSTUMI maschera magnosissimi, nuovi, noleggiansi, prezzi modicissimi. XX settembre 13, II. 31486 V

COSTUMI maschera lussuosi noleggiansi da lire 10 in poi. Settefontane 14. 61693 V

MASCHERE, assortimento vestiti, Toni. Corso Garibaldi 15. 61690 V

PRESTITI ipotecari trattansi ovunque. Massima serietà. Chiedere norme inerenti operazioni, affrancando risposta all'Istituto Inf. Rav. Casella 15. Ravenna. 10545 V

TRAFORO. Legno traforo primissime qualità. Deposito legnami, via Ferriera 11. 31479 V

GIOVANNI ROCCO

cessò di vivere ieri dopo lunga e penosa malattia, nell'età d'anni 28, lasciando nel più profondo dolore la consorte **DOMENICA nata SCIOLIS**, il fratello, i suoceri e i parenti che ne danno parte di tale sciagura.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla via Mazzini N. 9.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Ieri è deceduto

INNOCENTE CLEVA

d'anni 73

I figli **ADELE, GIOVANNI, ERNESTO, FIORE, ANTONIO** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le spontanee attestazioni di cordoglio e per l'estremo tributo di affetto reso alla sua indimenticabile sposa e madre

CAROLINA

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia e molteplice guisa presero parte al suo immenso dolore.

Un ringraziamento speciale vada alla **Direzione** ed ai colleghi **impiegati** e **controllori** delle **Tranvie Municipali** ed al **personale tranviario** tutto, nonchè al chiarissimo **dott. Felice Bernardi**, che, con disinteressate, sapienti ed amorevoli cure, cercò con tutti gli ausili della scienza di lenire le sofferenze alla cara estinta.

Famiglia URIZIO

Sette mesi dopo la dipartita del nostro adorato Padre, ci lasciò oggi improvvisamente la nostra amatissima Mamma

Berta Kohn

La piangiamo costernati ed affranti dal dolore e partecipiamo agli amici e conoscenti che il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì, 20 corr., alle ore 14.30, dalla Scala al Belvedere N. 2.

OSCAR, RICCARDO, dott. CARLO, GUSTAVO (assente) ed **EDVIGE**, figli a nome pure delle nuore e dei nipotini.

Trieste, 19 gennaio 1928.

GIUSEPPE POLIS

d'anni 71, si spense serenamente ieri a sera, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ANTONIA nata PACOR**, i figli **GIUSEPPE, ANTONIO, MARIA** maritata **REIA, GIOVANNI**, il genero **CARLO REIA**, le nuore **FRANCESCA nata REIA** e **CARLA nata HAUSER**, i nipotini **MARIA, LIDIA, GIORGIO, LUCIA** e **SILVANA**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domenica 22 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 15 di via del Veltro.

Trieste, li 20 gennaio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La contessa **CAROLINA NUGENT** e la contessina **MARGHERITA NUGENT** ringraziano tutti coloro che vollero rendere in qualsiasi modo l'ultimo tributo d'affetto alla compianta signorina

PAOLINA PACHER

Roma-Trieste, 19 gennaio 1928.